Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5072 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Il viaggio di Wilson

Nei rapporti assai fluidi, tra Europa e Stati Uniti, dopo la crisi dell'Alleanza atlantica si inserisce ora la nuova «filosofia politica» del leader laburista Harold Wilson, recatosi a Washington per incontrare il Presidente Kennedy.

Da quando Wilson è divenuto leader del partito dei lavoratori e il laburismo appare il probabile vincente nel torneo elettorale britannico dell'anno prossimo, l'attenzione generale, in Europa e negli Stati Uniti, si volge al nuovo astro. Come Gaitskell anche Wilson è un intellettuale e un economista, ma, a differenza del suo predecessore, egli mostra di voler aderire con maggiore convinzione ai principi del socialismo. Siccome è dato vincente ha assunto un po' il ruolo che ebbe Lloyd George nei primi lustri del secolo. E' vero, però, che appena le sue responsabilità sono divenute maggiori, egli ha mostrato meno rigidezza ideologica e una certa inclinazione alle posizioni di centro-destra: mostra di credere all'unità occidentale e vuole accrescere la partecipazione inglese alla difesa atlantica. Se si pensa che appena nel 1960 si dichiarò, al congresso di Scarborough, per il disarmo unilaterale, appare chiaro che egli ha già fatto molto cammino verso il realismo politico. Ora, a differenza di Macmillan e dei conservatori, Wilson sembra accettare il sistema americano della forza multilaterale, mentre i conservatori vorrebbero poter disporre in caso di necessità della forza da essi concessa al fondo comune della NATO.

Ha detto l'«Avanti!» che Wilson avrebbe proposto a Washington un limitato riconoscimento di Pankow e della frontiera Oder-Neisse; il ritiro delle truppe sovietiche e americane da una zona dell'Europa centrale, che diverrebbe zona neutra con armamenti controllati; il riconoscimento della Cina, la decadenza dell'accordo di Nassau, la rimozione della base dei sommergibili «Polaris» fissata a Holy Loch in Scozia, come se non bastasse. Wilson sarebbe andato a dire a Kennedy che i laburisti rinunceranno all'armamento nucleare unilaterale nazionale. L'«Avanti!» ha sottolineato con molto favore questo programma che afferma essere in tutto uguale al proprio programma.

A parte il fatto che questo programma, specie per quello che riguarda l'adesione al Piano Rapacki e il riconoscimento della Cina, sembra un desiderio del giornale socialista assai più che una realtà, vi è da osservare che, nel 1945, si creò un dissidio assai maggiore fra il binomio Churchill-Eden e quello Attlee-Bevin. Quando però i laburisti, nell'agosto di quell'anno, salirono al potere il nuovo Ministro degli Esteri Bevin si adeguò strettamente alla linea seguita al termine della guerra dai conservatori.

Per dimostrare quanto sia difficile conoscere il vero programma degli uomini destinati al potere basterà citare dalla «Giustizia», una corrispondenza da Londra nella quale si legge che Wilson avrebbe illustrato a Kennedy una particolare «filosofia politica» che si distaccherebbe totalmente a quella fin qui seguita dall'Occidente. La nuova «filosofia politica» sarebbe questa detta di Gordon Walker che vrebbe parlato della sostituzione del conflitto ideologico di tutti questi anni, fra Est e Ovest, con un altro conflitto che dovrebbe dominare la scena mondiale nei prossimi anni. E quale sarebbe il nuovo conflitto? Esso sarebbe quello esistente tra emisfero Nord ed emisfero Sud, tra i paesi ricchi e sazi e paesi poveri e affamati. E' molto difficile sapere che cosa tutto ciò possa significare in termini politici.

Pensiamo tuttavia che Harold Wilson, prima di acquistare la maturità politica necessaria, possa determinare nel socialismo democratico europeo un certo disorientamento e qualche preoccupazione. Per il momento, riteniamo che alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato siano stati lieti di udire da lui qualche cosa di diverso dalle idee che circolano a Parigi. Il generale De Gaulle è posseduto dall'idea dominante di porre l'Europa (e cioè la Francia) in grado di provvedere alla sua difesa con una forza autonoma che possa minacciare le città russe. Tra qualche anno — dice il Generale — la Russia avrà numerosissimi missili intercontinentali collocati nei silos sotterranei blindati e nei sottomarini e cioè pressochè invulnerabili; la Russia potrà, allora, imporre la sua legge all'Europa senza temere la ritorsione degli Stati Uniti che, dice sempre De Gaulle, non avrebbero la possibilità di una rappresaglia efficace senza correre essi stessi un rischio mortale. La «Revue militaire d'information», edita a Parigi dal Ministero della Difesa, scrive senza ambagi che Washington e Mosca, all'epoca della crisi cubana, avrebbero deciso di smilitarizzare l'Europa. Il Governo di Parigi non esita a lasciar scrivere queste cose nonostante che Stevenson abbia, invece, ripetuto che «gli Stati Uniti considerano la difesa dell'Europa come parte integrante della propria difesa». Questi sono i termini di un conflitto che non è solo politico, ma anche strategico e tecnico.

Ecco perchè la diplomazia americana mette tutto in atto presso il Governo di Londra (come presso l'opposizione di S. M.) e presso i Governi di Bonn e di Roma per contrastare le tesi del Presidente De Gaulle e del generale Gallois. Ne deriva una certa inclinazione di Kennedy ad appoggiare nel momento attuale un certo sinistrismo europeo contro le tesi autoritarie del Governo di Parigi.

Ugo d'Andrea

NOTIZIE TRAPELATE DA AMBIENTI COMUNISTI ITALIANI

KRUSCEV IN DIFFICOLTÀ PER LA POLEMICA CON MAO

Il Primo Ministro russo sarebbe stato messo in minoranza da un gruppo di dirigenti filostaliniani capeggiati da Suslov

Roma, 1

Agenzie notoriamente vicine ad ambienti ufficiosi hanno diffuso voci su difficoltà interne sovietiche che sarebbero trapelate da ambienti comunisti italiani. E' stata l'Agenzia «Ari» la prima a diffondere voci al riguardo asserendo tra l'altro che Kruscev sarebbe stato messo recentemente in minoranza da un gruppo di esponenti capeggiati da Suslov. L'«Ari» ha accennato all'eventualità di un abbandono, da parte di Kruscev, del potere o di alcune sue cariche attuali.

Le ragioni del declino del Primo Ministro sarebbero da ricercarsi in diversi campi, primo fra tutti quello dei rapporti con la Cina popolare. I dirigenti filocinesi vorrebbero fra l'altro che Kruscev andasse a Pechino accettando l'invito rivoltogli da Mao, ma questo viaggio non sembra essere nei piani del Primo Ministro sovietico. Critiche piuttosto profonde sono state rivolte a Kruscev, anche sul piano dell'agricoltura e dell'economia: le divergenze sull'arte astratta e sulla letteratura non dovrebbero essere considerate come un problema a sè stante, ma andrebbero inquadrate in un piano più vasto di attacco all'attuale politica di Kruscev. Qualora cambiamenti avvenissero nel Governo e nella linea politica dell'URSS, il partito comunista italiano non si allineerebbe alla nuova équipe, dalla quale conserverebbe una certa distanza.

Le voci che abbiamo riferite sono state riprese e sviluppate dall'Agenzia ufficiosa «Italia». La Agenzia ha infatti precisato che «da fonti del partito comunista italiano sono trapelate a Montecitorio notizie piuttosto allarmanti sulla situazione politica interna sovietica. I deputati comunisti che hanno fatto in questi giorni, tra un comizio e l'altro, rapide apparizioni alla Camera; i deputati socialisti notoriamente bene informati perchè in contatto con colleghi comunisti, attraverso mezze parole confidate a giornalisti hanno fatto capire che Kruscev all'interno del partito del Governo è stato notevolmente indebolito in questi ultimi mesi tanto che oggi sarebbe addirittura in minoranza nel Comitato centrale del PCUS.

A Kruscev si rimprovera, sempre secondo le indiscrezioni uscite dal partito comunista italiano, la rottura con il partito comunista cinese, una serie di insuccessi in politica estera, primo tra tutti quello di Cuba, la crisi dell'agricoltura e dell'industria chimica, il deviazionismo degli intellettuali. La lotta a Kruscev, stando alle informazioni italiane, non sarebbe condotta dai generali in posizione di primo piano ma da una corrente, che si varrebbe dell'appoggio dei militari, facenti capo a Suslov. L'«Italia» ha scritto ancora che: «una conferma di questo stato di cose si è avuta da una corrispondenza da Mosca pubblicata ieri dall'«Unità» in 12.a pagina a firma di Giuseppe Boffa. Il «servizio» sarebbe stato scritto dal corrispondente già da alcune settimane. Il ritardo della sua apparizione sull'organo ufficiale del partito sarebbe stato dovuto alle incertezze dei dirigenti del partito comunista italiano sulla opportunità anche per motivi elettorali di rendere pubblica la crisi in atto nel PCUS. Dopo una attenta riflessione e una scrupolosa valutazione di pro e di contro e una raccolta di maggiori informazioni, l'on. Togliatti, d'accordo con i suoi collaboratori, ha deciso per la pubblicazione per evitare evidentemente che eventuali clamorosi fatti possano trovare del tutto impreparata l'opinione pubblica comunista italiana. Se ne deduce che le notizie in possesso delle Botteghe Oscure sono più gravi di quanto possa finora apparire.

Funzionari dell'Ambasciata ungherese a Roma avrebbero fatto sapere in conversazioni confidenziali con esponenti socialisti che a Budapest si dà per probabile che Kruscev rinunci a una delle due cariche che ricopre. Kruscev è attualmente Primo Ministro e Segretario del partito. Boffa scrive che «si vive a Mosca un momento politico delicato e interessante nello stesso tempo. Avvenimenti diversi e, in parte contraddittori, si susseguono. Grossi problemi esigono contemporaneamente una soluzione. In Occidente tutto questo si traduce in una serie di voci incontrollate e di semplici supposizioni.

Da involontari o volontari comunisti si è appreso che il gruppo Suslov vorrebbe una immediata pacificazione con la Cina, la ripresa in politica estera di una iniziativa sovietica più incisiva, più aggressiva, una modifica dei metodi della pianificazione economica, già in parte realizzata e una serie di misure più energiche per evitare che la destalinizzazione porti «verso una sbocco antisocialista».

L'agenzia «Italia» ha concluso che «le difficoltà del partito comunista sovietico non potranno non riflettersi all'interno del movimento comunista internazionale e, quindi, anche italiano».

IL QUAI D'ORSAY AL GOVERNO DI MOSCA

Deplorata da Parigi la violenza della nota russa

De Gaulle è intenzionato di far valere i suoi fermi punti di vista su Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Il Quai d'Orsay ha reso noto il testo della risposta francese alla nota sovietica che protestava contro il trattato franco-tedesco, firmato nel gennaio scorso fra De Gaulle e Adenauer. I termini di tale risposta erano scontati: si deplora la violenza della protesta sovietica, si sostiene che il patto non è incompatibile con gli obblighi assunti dalle quattro grandi potenze all'indomani della guerra e non pregiudica un eventuale regolamento del problema tedesco, si afferma che è interesse di tutti vedere instaurarsi la cooperazione tra la Francia e la Germania. Per quanto concerne l'accusa di contribuire alla rinascita del militarismo tedesco, la replica francese osserva che «l'enormità degli attacchi rende superflua una risposta», mentre «la immensità dei mezzi militari di cui dispone l'URSS» mostra da che parte sta realmente il pericolo. La nota francese sostiene, in particolare, che la estensione a Berlino delle disposizioni non militari del trattato non contrasta con lo statuto giuridico dell'ex capitale «perchè l'applicazione di tale clausola resta subordinata all'autorizzazione delle autorità alleate di stanza nella città».

Non è sfuggito agli osservatori che la risposta francese, tenuta in sospeso per settimane, è stata consegnata al Cremlino proprio mentre Mosca e Washington stanno riannodando il dialogo su Berlino. La coincidenza significa che la Francia (insieme, beninteso, alla Germania federale) intende far valere i suoi particolari punti di vista sulla questione.

U. R.

FALLITE LE PROSPETTIVE DI UN'UNIONE araba

LA SIRIA DI NUOVO IN PREDA A SUBBUGLI

Proclamato il coprifuoco di diciotto ore su ventiquattro Scontri incruenti nelle vie di Aleppo e di Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 1

La Siria è oggi di nuovo in subbuglio, mentre nelle ultime 48 ore le prospettive della vagheggiata unione siro-irakeno-egiziana sembrano improvvisamente compromesse. Il Governo rivoluzionario di Damasco, al potere da tre settimane, ha proclamato il coprifuoco per 18 ore su 24 e ha conferito al Ministro degli Interni, generale Amin Al Hafez, la carica di «Vicegovernatore militare» del paese e i poteri di mantenere l'ordine con la legge marziale.

L'inaspettato e drammatico annuncio di Radio Damasco è stato seguito da un comunicato equivoco ed oscuro letto dal generale Atassi, uno dei massimi esponenti, e forse il principale, di quel «Consiglio della rivoluzione» che ancora detiene il vero potere nel paese, nonostante la costituzione di un regolare Ministero. «Nel corso delle manifestazioni festose in occasione dell'arrivo della delegazione algerina ieri a Damasco — dice il comunicato del generale Atassi — elementi agitatori hanno tentato di distorcere la bellezza dell'incontro (tra siriani e algerini). Un certo numero di opportunisti si sono infiltrati nei ranghi e hanno cercato di creare disordini e provocazioni, ma il nostro popolo ha sventato il loro tentativo e ha schiacciato la provocazione al suo apparire.

«Il Consiglio nazionale del comando rivoluzionario, mentre esprime il proprio apprezzamento per l'atteggiamento della popolazione, avverte che sono state adottate tutte le misure per isolare gli elementi che cercano di disturbare la pace e la sicurezza».

La svolta odierna in Siria fa seguito a scontri nelle vie di Aleppo e di Damasco tra sostenitori del Presidente della RAU Gamal Abdel Nasser e socialisti «baathisti», seguaci del Primo Ministro siriano Salah Eddin Bitar e del leader del partito, Ichej Aflak.

Questi due ultimi erano stati attaccati ieri con violenza dalla stampa del Cairo. «Al Ahram» il quotidiano che esprime la posizione del Governo egiziano non solo rinfacciava a Bitar e Aflak la parte da loro avuta nella «secessione» del 1961 della Siria dalla RAU, ammonendoli che di questi atti avrebbero dovuto rendere di conto, ma accusava i due esponenti siriani di una «campagna provocatoria» inscenata negli ultimi giorni contro il Governo della RAU.

L'atteggiamento del Cairo uniti agli ultimi sviluppi della situazione a Damasco fanno ritenere compromesse, almeno per il momento, le trattative per la creazione della Federazione siro-irakena-egiziana, definita «nucleo della futura unità araba», che avrebbero dovuto riprendere il 6 aprile per essere avviate alla conclusione.

E' difficile dire se in Siria stia maturando una «resa dei conti» tra i nasseriani e il partito socialista «Baath», che tanta parte ha avuto nei due vittoriosi colpi di mano rivoluzionari a Bagdad l'8 febbraio e a Damasco un mese dopo. L'alleanza di questi due gruppi politici pareva acquisita dopo gli interminabili incontri del Cairo tra Nasser e Bitar, incontri nei quali «il ricordo dell'antica collaborazione» aveva fatto dimenticare, secondo i comunicati ufficiali egiziani, «gli avvenimenti seguiti al 1961».

Gli scontri nelle vie di Damasco e di Aleppo non hanno avuto carattere cruento nè davvero pericoloso, almeno a quanto hanno potuto constatare gli osservatori stranieri, e in ogni caso non tale da giustificare un provvedimento tanto drastico come un coprifuoco di 18 ore al giorno, che praticamente paralizza la vita del paese, e l'imposizione della legge marziale. Evidentemente è in corso una lotta sotterranea tra potenti gruppi di potere, il cui risultato sarà forse possibile conoscere nelle prossime ore.

La visita a Damasco della delegazione algerina, reduce da Bagdad e capeggiata dal generale Boumedienne, può essere stata l'occasione per una messa di carte in tavola tra nazionalisti arabi delle varie tendenze.

A. P.

MIGLIAIA DI COMIZI ELETTORALI IERI IN ITALIA

SARAGAT POLEMIZZA CON I SOCIALISTI DI NENNI

Il PSDI tende a diminuire le tendenze integralistiche nella DC - La posizione del PSI in politica estera è utopistica

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Saragat parla alla conferenza indetta ieri dall'Associazione stampa estera

Roma, 1

Migliaia di comizi anche oggi, e in primo piano il Presidente del Consiglio che ha compiuto un altro tour de force visitando una ventina di centri delle Marche pronunciando altrettanti discorsi, il più importante dei quali è stato quello di Ancona dove Fanfani ha rivolto nuovamente l'appello agli elettori perchè diano alla DC, in primo luogo, e ai suoi alleati i suffragi sufficienti per proseguire la politica di centro-sinistra.

Saragat ha inaugurato le conferenze elettorali dei leaders all'Associazione della stampa estera. Egli ha ribadito la necessità di dare maggior peso al PSDI per mandare avanti il centro-sinistra, ha polemizzato con i socialisti sulla politica estera soprattutto, ha, infine, ripreso sia pure con tono moderato, la polemica con la DC affermando che Moro elude il problema di fondo che sorge dallo sviluppo in Italia di un grande movimento socialista.

Nella sua conferenza, Saragat ha detto che i problemi essenziali in Italia sono due: rafforzare le possibilità di sviluppo della politica di centro-sinistra che deve servire a eliminare gli squilibri; allargare la base democratica incrementando i voti dei partiti democratici e favorendo la marcia di avvicinamento del PSI. In altri termini si tratta di formare una grande coalizione che vada dalla DC al PSI, giungere ad una articolazione organica del Governo in modo da far assumere ai socialisti dirette responsabilità governative. Il partito liberale è democratico ma non ha, secondo Saragat, una spiccata vocazione sociale.

Che cosa è per Saragat la politica di centro-sinistra? L'alleanza del ceto medio con i lavoratori, operai e contadini, che accettano senza riserve la democrazia. In tal modo si isolano le estreme totalitarie; non si isola il partito liberale che in una politica del genere, ha l'importante funzione di oppositore democratico. Nella sua campagna elettorale il partito socialdemocratico insiste su questi punti; chiarire all'opinione pubblica il significato della politica di centro-sinistra; rafforzare coloro che sostengono coerentemente questa politica, assoluta libertà di voto di tutti gli elettori. Il PSDI polemizza con la DC, ha aggiunto Saragat, per diminuire le tendenze integralistiche di quel partito, e con il PSI soprattutto sul terreno sul quale deve ancora compiere parecchi passi avanti, e cioè quello della politica estera. Saragat ha affermato che i socialisti hanno già scelto tra comunisti e democratici, i secondi, anche se è vero che nel PSI c'è una minoranza che resta legata alle opposizioni frontistiche. Naturalmente è valido l'atteggiamento della maggioranza autonomista e al riguardo Saragat spera che questa maggioranza si rafforzi sempre più.

In tema di politica estera Saragat ha le note riserve sui socialisti; lamenta in loro la tendenza a porsi al disopra della mischia tra paesi comunisti e democratici. Bisogna scegliere, ha detto, definitivamente; o con gli uni o con gli altri.

Si è detto favorevole anche al piano della proprietà fondiaria presentato dal Governo all'esame del CNEL. Certamente, ha aggiunto, il giorno in cui il PSI avesse operato una scelta anche nel campo politico internazionale, la strada per la unificazione socialista sarebbe spianata.

Il PSDI, inoltre, ritiene che nella prossima legislatura non ci debbano essere altre nazionalizzazioni. Quella elettrica farà spendere allo Stato circa duemila miliardi in indennizzi; occorrerà inoltre che lo Stato trovi i mezzi per risolvere il problema dei nuovi impianti elettrici occorrenti. In altre parole nei prossimi anni lo Stato dovrà reperire circa seimila miliardi per fronteggiare questi problemi e non sarebbe un modo di agire responsabile il pensare ad altre nazionalizzazioni. Saragat ha poi dichiarato che rifiuterebbe per la seconda volta di diventare Ministro degli Esteri qualora glielo offrissero.

SECONDO IL PRINCIPIO DELLA POLITICA ESTERA RUSSA

Washington accetterebbe le tre ispezioni nucleari

Kennedy segue con molta attenzione le vicende del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«L'importante è che il principio delle ispezioni resti»: questa frase detta al Dipartimento di Stato in maniera confidenziale è forse la chiave capace di aprire la porta all'accordo finale fra Stati Uniti e Russia sulla messa al bando delle armi nucleari. Pare infatti che Kennedy abbia vinto la sua battaglia con gli oppositori del Congresso e con certi ambienti scientifico-militari che erano avversi alla firma del bando senza un minimo di almeno sette controlli all'anno nei Paesi firmatari dell'accordo e cioè Stati Uniti, Unione Sovietica e Inghilterra.

Ora gli americani non sarebbero lontani dal far conoscere a Kruscev la decisione ultima di Washington: accettare le tre ispezioni proposte dal Cremlino e firmare quel documento che dovrebbe significare la fine della corsa alle armi totali, e quindi una diminuzione del pericolo di conflitti termonucleari fra Stati Uniti e Russia. L'importante è che resti fissato il principio dei controlli che Mosca ha ammesso e che potrà servire per successivi colloqui e trattati, se debbono essercene altri fra l'Occidente e lo Oriente, come si spera. Quello del disarmo generale, per esempio, e quello che dovrebbe stabilire la mutua intesa di non aggressione fra Alleanza Atlantica e Patto di Varsavia. La domanda che ci si fa è questa: quando il nuovo piano americano che accetta il minimo di controlli da Mosca sarà presentato ai sovietici?

Nessuna risposta, nemmeno per indiscrezione, si è avuta. Ma non è improbabile che siano accelerati i tempi ad opera della Casa Bianca se le informazioni che vengono da Mosca dovessero avere un qualche elemento di fondatezza. Queste informazioni dicono che Kruscev si trova di nuovo a dover fronteggiare all'interno un'opposizione crescente e forte. Con grande interesse e apprensione Kennedy ha seguito, per esempio, tutta la vicenda riguardante la «strada» della cultura in Russia. E' apparso strano al Presidente degli Stati Uniti e a molti dei suoi collaboratori (tra cui Thompson, ex Ambasciatore a Mosca) che Kruscev si accanisse tanto contro i giovani intellettuali cosiddetti «liberali» che pure avevano formato la sua «maggioranza di entusiasmo» per due anni e che costituivano la sua piattaforma popolare. D'altra parte, la crescente importanza che stava prendendo Suslov (i cui sentimenti staliniani sono considerati «di ferro» dai cremlinologi di qui) dimostrava che una parte del Governo sovietico subiva l'influenza del gruppo che non condivide la politica krusceviana in almeno due campi: 1) i rapporti con l'Occidente che, tendendo a diventare migliori e più «comprensivi» delle necessità occidentali avrebbero portato alla crisi cubana e alla sua conclusione fatale, prevista a Mosca fra qualche tempo: la fine di Fidel Castro o (e dal punto di vista russo è peggio ancora) il suo volgersi gradualmente verso gli Stati Uniti, mettendo al bando i sovietici; 2) il modo con cui è stata portata avanti la polemica con la Cina comunista, polemica che è passata dallo stadio dei «panni lavati in famiglia» a una vera e propria battaglia ideologica che non solo ha allargato il solco fra Mosca e Pechino, ma ha dato all'Occidente — con la compiacente approvazione di Kruscev, sia pure indiretta — la certezza che il mondo comunista era diviso e che l'Occidente poteva scegliere fra Kruscev e Mao Tse-tung fra i quali, in ultima istanza, era diventato l'arbitro.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — Il varo della «Leonardo da Vinci», una grossa motocisterna che viene costruita per conto dell'Unione Sovietica

La situazione

Che cosa succede oltre cortina, specialmente a Mosca? L'Ambasciatore russo Cervanenko è tornato in aereo speciale nella capitale cinese, latore di un messaggio per il suo Governo. E' da ritenere che abbia recato a Pechino una comunicazione inquadrata nelle conversazioni in atto tra i due «bigs» del comunismo: era stato l'Ambasciatore del resto, a raggiungere tempo fa Mosca recando l'invito di Mao Tse a Kruscev per una conferenza ad alto livello per una riconciliazione ideologica.

Ai viaggi dell'Ambasciatore occorre aggiungere la segnalazione su difficoltà interne per Kruscev che deriverebbero dal fatto che la sua politica, e specialmente la questione dei rapporti con Pechino, avrebbe suscitato un forte malumore nella gerarchia sovietica. Tale malumore avrebbe dato il via ad una iniziativa di un gruppo di esponenti guidati da Suslov, il teorico del comunismo russo.

Le voci su queste difficoltà interne di Kruscev si sono diffuse in ambienti politici romani, presumibilmente originate dalle indiscrezioni di alcuni circoli comunisti. E' difficile dire se e quanto ci sia di vero in tutto questo. Resta il fatto, ad ogni modo, che l'«Unità» ha pubblicato un articolo da Mosca da dove si fa cenno a difficoltà interne nell'URSS. Vere o infondate le voci raccolte a Roma, la polemica tra Mosca e Pechino ha messo comunque in difficoltà Kruscev, al punto da costringerlo ad avviare trattative con Mao Tse per cercare una via di uscita onorevole.

La Francia ha respinto con vigorosa fermezza le accuse russe relative al patto tra Bonn e Parigi. Non è un accordo con intenti aggressivi quello tra Germania Ovest e Francia, è stato specificato in una nota a Mosca, bensì teso al potenziamento dell'Europa, per metterla in grado di fronteggiare la politica dei Paesi extraeuropei.

In Ungheria l'amnistia ha portato alla liberazione anche del segretario del Card. Mindszenty.

In Siria sono scoppiati incidenti tra i baathisti, che costituiscono il partito dell'attuale Governo, e i filo-nasseriani. In altre parole i rapporti tra Il Cairo e Damasco continuano a essere pervasi di sospetto reciproco. La giunta rivoluzionaria siriana ha dovuto imporre il coprifuoco per reprimere i disordini.

La campagna elettorale continua in Italia con migliaia di comizi; Fanfani è in primo piano in questa fase sottoponendosi a un vero «tour de force». Saragat in una conferenza stampa ha polemizzato con i socialisti perchè in politica estera sono legati ancora a un utopistico neutralismo.

TRACCIATI I TEMI DELL'IMMINENTE CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE

Bonomi chiede per i coltivatori parità di redditi con l'industria

Dopo aver sottolineato il valore dei voti dei rurali il parlamentare ha respinto con vigore le «facili tendenze di rovesciare sull'agricoltura il peso dell'inflazione»

Roma, 1

L'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, ha tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa per illustrare i problemi che verranno dibattuti al 17° Congresso nazionale della Confederazione che avrà luogo a Roma nei giorni 3, 4 e 5 aprile.

Dopo aver dichiarato che il Congresso coincide con la battaglia elettorale nella quale «ancora una volta i quattro o cinque milioni di voti dei ceti rurali avranno una funzione decisiva», Bonomi ha illustrato l'azione della Confederazione per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e per elevare i redditi agricoli. Ha quindi affermato che nonostante i disagi e le crisi ricorrenti in alcuni settori, che non sono esclusivi dell'agricoltura italiana, la vita dei ceti rurali negli ultimi quindici anni è profondamente mutata in Italia e gli indirizzi produttivi dell'agricoltura «si trovano già nel pieno di un processo di razionalizzazione che è un indice sicuro di progresso tecnico ed economico, ponendo l'agricoltura italiana sempre più nel quadro di una grande economia di mercato».

Il passaggio da un'agricoltura prevalentemente autarchica e caratterizzata nella massima parte delle aziende da indirizzi produttivi di autosufficienza — ha aggiunto — ad una agricoltura concorrenziale dominata dall'assillo della riduzione dei costi e della specializzazione costituisce il vero fatto nuovo che orienta necessariamente lo sviluppo della vita agricola nazionale.

Secondo la Coltivatori diretti — ha anche detto Bonomi — i punti essenziali di questa politica devono essere i seguenti: 1) raggiungimento della parità dei redditi per chi lavora nella agricoltura e chi lavora negli altri settori produttivi; 2) sviluppo di imprese familiari economicamente vitali; 3) programmazione indicativa per lo orientamento delle produzioni, la modifica delle strutture aziendali, l'organizzazione delle strutture extra aziendali; 4) difesa organica dei prezzi nel quadro della politica della CEE, tenendo presente che essi rappresentano almeno per il 50 per cento il compenso del lavoro dei coltivatori e delle loro famiglie; 5) perequazione del trattamento previdenziale con l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori, coloni e mezzadri.

Strumento fondamentale di questa politica deve essere il Piano Verde riveduto nelle sue finalità, negli orientamenti e soprattutto nella dotazione di mezzi. Dopo aver detto che nei limiti della legge sul Piano Verde gli Enti di sviluppo devono funzionare entro un ambito preciso di compiti per conto e negli interessi dei produttori con l'obiettivo di risollevare l'agricoltura nelle zone depresse (essi pertanto non dovrebbero risultare enti burocratici diretti a comprimere l'iniziativa degli imprenditori) l'on. Bonomi ha affermato che oltre il potenziamento del Piano Verde è indispensabile una nuova legge che promuova la formazione e l'ampliamento delle proprietà familiari, alle quali lo Stato deve assicurare il consolidamento e la conduzione. Occorre poi, — ha aggiunto — che gli agricoltori siano posti in grado di ricevere prezzi remunerativi ed adeguati ai prezzi di produzione.

«Noi vediamo con soddisfazione — ha precisato — che la CEE intende difendere i prezzi dei prodotti agricoli fondamentali dell'agricoltura europea; senza questa difesa nessuno potrebbe ritenere possibile il mantenimento di un efficiente sistema agricolo europeo, poichè i prodotti agricoli dei territori d'oltremare a più buon mercato ridurrebbero la capacità di resistenza dei nostri produttori. E' in questo quadro che si pone anche il nostro programma di evitare qualsiasi fretta nella realizzazione dell'unificazione del livello dei prezzi nell'area comunitaria, a cominciare da quelli del grano che non possono da noi essere ribassati in un periodo di aumento dei costi di produzione e di dichiarata necessità del sostegno del basso reddito agricolo».

Il Presidente della Confederazione dei coltivatori diretti ha poi sostenuto che la lotta contro il rialzo del costo della vita «non può giustificare un'azione depressiva delle quotazioni alla produzione»; è invece necessario puntare sulla riduzione dei costi di distribuzione e degli eccessivi margini degli intermediari. «Noi siamo certamente per la stabilità monetaria — ha precisato l'on. Bonomi — che è garanzia dei risparmi e dell'ordine economico, ma ci opponiamo con tutta la forza della nostra organizzazione alle facili tendenze di rovesciare sull'agricoltura il costo dell'inflazione».

Quindi ha affermato che una politica agricola diretta all'aumento del reddito agricolo deve essere appoggiata sullo sviluppo della cooperazione e dell'organizzazione consortile ed ha aggiunto che i consorzi agrari sono «strumento valido per assistere, nel campo economico, i coltivatori singoli ed associati, per organizzare su scala nazionale l'acquisto dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura e la difesa dei prodotti agricoli, per assicurare col credito in natura il maggiore impiego delle macchine e degli altri mezzi tecnici ed infine per preparare l'agricoltura italiana, con una efficiente organizzazione delle produzioni e dei mercati, ad affrontare le esigenze che saranno determinate dalla politica agricola della Comunità europea».

Quanto alla campagna scandalistica inscenata dai comunisti contro l'organizzazione consortile si spiega, ha detto Bonomi, con queste considerazioni: 1) i coltivatori hanno totalmente estromesso i comunisti dalle amministrazioni dei Consorzi agrari e della Federconsorzi; 2) l'organizzazione consortile ha consentito una sistematica difesa di alcuni fondamentali settori produttivi, impedendo ai comunisti di svolgere nelle campagne una azione di proselitismo basato sullo sfruttamento dei malcontenti e dei disagi; 3) di fronte all'impotenza ed all'incapacità delle organizzazioni comuniste di assistere i coltivatori, i Consorzi agrari hanno dimostrato, col formidabile sviluppo delle operazioni economiche, di riscuotere la piena fiducia delle masse produttrici e di aderire con la maggiore efficacia possibile alle esigenze dei produttori.

Due sono le invenzioni dei comunisti nei riguardi dell'organizzazione consortile: l'invenzione che la Federconsorzi è un monopolio e quella dei mille miliardi che sarebbero stati rubati dalla Federconsorzi nella gestione granaria. Riguardo al primo punto è significativo che i comunisti considerino la Federconsorzi come un monopolio nonostante essa operi in piena concorrenza con i commercianti e gli industriali nei diversi settori, dalla vendita delle macchine, dei concimi e delle sementi, alla vendita dei prodotti agricoli ammassati per conto dei produttori. Ed è anche significativo che i comunisti siano facili a dimenticare certe situazioni monopolistiche nei settori industriali solo perchè certi settori operai traggono profitto da tali situazioni.

Per quanto riguarda la storia dei mille miliardi basta riferirsi alle smentite ministeriali e governative per dimostrare il cumulo di bugie e di falsi con i quali i comunisti hanno tentato, nella vigilia elettorale, di avvelenare l'opinione pubblica e specialmente le masse rurali.

Successivamente rispondendo alle domande dei giornalisti, lo on. Bonomi ha ribadito che le accuse dei comunisti alla Federconsorzi sono false e che i comunisti «hanno mentito sapendo di mentire». D'altra parte, dopo la querela di parte già presentata dall'on. Truzzi, vice presidente della Confederazione coltivatori diretti, ha aggiunto, si sta ora studiando la possibilità di cominciare una più vasta azione legale contro i responsabili della campagna di diffamazione.

Successivamente, in seguito ad una serie di domande di un giornalista, l'on. Bonomi ha ripetuto le accuse che egli altre volte ha diretto al comunismo sovietico, «responsabile di numerosi crimini».

A NAPOLI

L'on. Segni visita un ospedale infantile

Napoli, 1

Il Presidente della Repubblica Antonio Segni, accompagnato dalla signora Laura, ha visitato stamane l'ospedale pediatrico «Santobono» in via Mario Fiore al Vomero.

Il Capo dello Stato è stato ricevuto dal Ministro della Sanità Jervolino, dal Sottosegretario Mazza e dai direttori del complesso ospedaliero, professori Tatafiore, Carnevale e Bartolomucci.

Il Presidente Segni e la signora Laura si sono soffermati presso i reparti di medicina e chirurgia trattenendosi con i piccoli pazienti. Il complesso, che fa parte degli Ospedali riuniti di Napoli, è il più moderno d'Italia e uno dei più attrezzati d'Europa. Inaugurato nel 1961, il nosocomio, dove vengono ricoverati i bambini fino ai tredici anni, sorge su una area che fu donata dai Principi Santobono.

Il centro è costituito da tre divisioni: due di medicina intestate a Rocco Jemma e una di chirurgia dedicato a Carlo Gallozzi. I vari padiglioni sono dotati di laboratori di chimica biologica, di un gabinetto radiologico, di ambulatori di pediatria, otorinolaringoiatria, oculistica, cardiologia, chirurgia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sora — Un gruppo di valligiani che ha partecipato alle difficili ricerche dell'aereo scomparso

PASQUA, ELEZIONI, FIERA DI MILANO

Le Ferrovie sono pronte per un traffico d'eccezione

Stipulati accordi per facilitare i viaggi degli elettori emigrati con gli enti ferroviari di Svizzera, Francia, Austria e Germania

Roma, 1

Per il corrente mese di aprile l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato sarà sottoposta ad un traffico di viaggiatori veramente eccezionale se si considerano oltre alla Fiera di Milano, che impegna ogni anno un maggior numero di carrozze dirette nella capitale lombarda, le feste Pasquali le quali hanno richiesto già un aumento dell'attuale numero dei convogli fra le due estremità della penisola. A questo movimento viene ad aggiungersi quasi contemporaneamente quello per le elezioni.

Fra i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria italiana e quelle svizzere, francesi, austriache e germaniche si è addivenuto in questi giorni, in una conferenza svoltasi in una città dell'Alta Italia, ad una programmazione straordinaria di convogli al fine di facilitare agli italiani all'estero di recarsi al loro paese di origine per votare.

Il programma dei treni straordinari è stato così concordato: per il 26 aprile 33 treni sulla linea del Gottardo, di cui uno in provenienza dalla Germania, e 24 treni via Loetschberg-Sempione, di cui cinque provenienti dalla Germania; complessivamente quindi 57 treni straordinari. Altri 27 treni straordinari, a cavallo dei giorni 25 e 26 aprile, verranno messi in circolazione dalle ferrovie federali svizzere, complessivamente, tra le linee del Gottardo e del Sempione.

Per quanto riguarda i viaggi di elettori dalla Germania occidentale, il programma di treni predisposti dalle ferrovie tedesche, via Brennero, prevede nei giorni 25, 26, 27 complessivamente 35 treni straordinari, di cui più della metà nel solo 26 in cui si effettueranno anche i 57 treni dalla Svizzera. Dalla Francia sono stati previsti, nei giorni 25, 26 e 27 complessivamente 5 treni da Parigi, Lilla e Lione, tutti istradati via Modane. In aggiunta a questi 5 treni, le ferrovie francesi hanno previsto una decina di treni supplementari ai treni ordinari, da effettuarsi ugualmente nella settimana dal 21 al 27 aprile, prevedibilmente nei giorni 25, 26, 27.

Per quanto riguarda le riduzioni tariffarie sono state stabilite le seguenti agevolazioni sui treni speciali: Germania 50 per cento; Svizzera 35 per cento sul prezzo già ridotto di andata e ritorno; Austria 40 per cento; Belgio 35 per cento, Francia 40 per cento. Ridotti come sopra i prezzi dei biglietti saranno però maggiorati del 20 per cento, dato che per il ritorno gli elettori potranno utilizzare anche i treni ordinari.

Com'è stato già annunciato le Ferrovie dello Stato, le compagnie aeree, le linee di navigazione, e gli autoservizi in concessione hanno già stabilito le riduzioni tariffarie da accordarsi agli elettori. L'emissione dei biglietti di viaggio è autorizzata dall'8 aprile con validità fino alle ore 24 del 28 aprile 1963: la validità per il viaggio di ritorno è fissata fino al giorno 8 maggio 1963.

Un autobus carico in bilico sulla scarpata

Tivoli, 1

Un autobus targato Roma e diretto a Tivoli con circa cinquanta passeggeri a bordo, tra cui numerosi studenti, è venuto a collisione, al km. 3,800 della provinciale Tivoli - Palombara Sabina, con un autocarro «Fiat» targato Roma, proveniente da Tivoli. In seguito all'urto, che non ha provocato feriti, lo autobus, che era guidato da Luigi Cingolani, di 36 anni, è stato spinto sul ciglio della strada soprastante una scarpata, dove è rimasto in bilico.

E' subito intervenuta una squadra di soccorso della polizia stradale di Tivoli, che ha aiutato i passeggeri a scendere.

Rifiutano per protesta i certificati elettorali

Trapani, 1

1.200 elettori delle contrade «Birgi», «San Leonardo», «Cudusio» e «Ettore Inferza» di Marsala hanno restituito ai carabinieri i certificati elettorali, dichiarando di non voler votare il 28 aprile prossimo.

Essi hanno detto, che con il loro gesto intendono protestare per l'inadeguatezza dei servizi pubblici essenziali nelle quattro frazioni.

Terremoto a Camerino

Camerino, 1

Una nuova leggera scossa di terremoto, a senso ondulatorio, (la 13.a nello spazio di otto giorni) è stata avvertita questa mattina alle ore 5.05 a Camerino. Il movimento sismico, che ha avuto la durata di 3 secondi, non ha causato danni.

IL RELITTO E' STATO RAGGIUNTO DA BOSCAIOLI E FINANZIERI

TUTTI MORTI SULL'AEREO PRECIPITATO SUI MONTI DI SORA

Le salme dei piloti catapultate sulla neve, quelle dei passeggeri imprigionate tra i rottami

Gravi difficoltà per il ricupero data l'impossibilità di impiegare utilmente gli elicotteri

Sora, 1

I rottami dell'aereo Pescara-Roma precipitato sui monti a nord-ovest di Sora sono stati raggiunti verso le 16 da tre boscaioli, che hanno trovato una ala. Poco dopo un elicottero del Centro del soccorso aereo di Vigna di Valle, è riuscito ad atterrare, non lontano dal luogo dove è caduto l'aereo «DC-3» in servizio sulla linea Pescara-Roma.

L'aereo è caduto, precisamente, in località Serra Alta in provincia dell'Aquila, e non in provincia di Frosinone. Due militi della Guardia di Finanza, che erano a bordo dell'elicottero, si sono avvicinati al relitto; sembra che gli otto occupanti dell'aereo siano tutti morti sul colpo; due corpi sono stati trovati fuori della carlinga dell'aereo.

Franco Alonzi, Luigi Alonzi (non sono parenti) e Loreto Di Rusco: sono i tre boscaioli di Sora che questo pomeriggio, intorno alle 16, hanno raggiunto per primi il relitto del «DC-3». I boscaioli, tornati a valle, hanno confermato ciò che già si temeva dopo l'avvistamento del relitto da parte degli elicotteri partiti da Ciampino: e cioè che nessuna delle otto persone che viaggiavano sul bimotore è rimasta in vita. Chi non è morto in seguito all'urto contro la montagna è stato probabilmente ucciso dal freddo e dalla mancanza di assistenza.

La conferma ufficiale della morte di tutti gli otto occupanti dell'aereo è stata data poco più tardi da un pattuglia di finanzieri sciatori, inviata dal comando della nona Legione della Guardia di Finanza di Roma sotto la direzione del capitano Climinti e che si è incontrata con i boscaioli a circa un chilometro di distanza dal relitto. La pattuglia ha tentato di fare una prima, sommaria ricostruzione della sciagura.

Il relitto dell'aereo giace, semi seppellito da alti mucchi di neve, su un costone in ripidissima pendenza — circa 50 gradi — del versante Nord-Est della Serra Alta. Sono rimaste intatte l'ala destra e la parte terminale della fusoliera. La carlinga e l'ala sinistra sono completamente sfasciate. Due corpi giacciono visibilmente fuori dei rottami: quelli dei due piloti, dei quali sono stati riportati a valle i documenti e i cappotti dell'uniforme. I due corpi sono ancora legati ai seggiolini con le cinture di sicurezza. Gli altri cadaveri si trovano in una posizione assai difficile da raggiungere, a causa della inaccessibilità della zona e del gran numero di rottami che li imprigionano.

I boscaioli di Sora avevano già tentato ieri sera di raggiungere il relitto ma una tempesta di neve li aveva fermati verso le due della notte; i boscaioli erano stati perciò costretti a ridiscendere a Sora, insieme con una pattuglia di carabinieri. Stamani, alle prime luci dell'alba, i boscaioli sono ripartiti, passando per la località «Madonna della Figura».

Anche stamani la neve ha reso assai difficile il cammino. Giunti in località «Femmina Morta» i boscaioli hanno avvistato di fronte a loro, su un costone a circa un chilometro e mezzo di distanza, il relitto dell'aeroplano.

Dal canto loro, i finanzieri hanno cercato di comporre, per quanto possibile, le salme recuperate, ma hanno potuto fare ben poco, anche perchè i rottami rendono pericolosa la operazione. Un finanziere entrato nella fusoliera, l'ha trovata completamente vuota, il che fa supporre che i passeggeri sedessero tutti sui seggiolini più avanzati. Sulla neve sono stati trovati un estintore ed una latta di benzina. Nessuna traccia, invece, dei bagagli; essi, probabilmente, sono rimasti dentro la stiva dell'aereo, che, come si è detto, è semiseppellito nella neve.

Le operazioni di recupero dei corpi dovrebbero avere inizio domattina, contemporaneamente agli accertamenti della commissione d'inchiesta che tornerà sul posto, servendosi anche di elicotteri. Da notare, tuttavia che l'elicottero permette di abbreviare di appena poco più di un terzo il lungo cammino da Sora alla zona della sciagura. La commissione di inchiesta sarà guidata dal generale di squadra aerea, Carlo Unia, e ne faranno parte anche il colonnello Olindo Ottaviani, del soccorso aereo di Ciampino, e altri ufficiali superiori e funzionari delle linee aeree civili.

Il percorso da Sora a Serra Alta è particolarmente difficile: si affonda nella neve fino alle ginocchia, ed è impossibile usare gli sci. Si pensa di impiegare, domani, una colonna di muli per il trasporto a valle delle salme. L'opera degli elicotteri è ostacolata dal fatto che essi possono scendere presso il relitto, soltanto fino a pochi metri dalla cima di Serra Alta, battuta da forti correnti e da forti venti contrastanti: è quindi praticamente impossibile far calare un verricello da un elicottero.

Per le difficoltà ambientali e le cattive condizioni del tempo nessuno è rimasto a piantonare il relitto. Domattina, nelle prime ore partiranno da Sora due gruppi distinti: uno, formato da carabinieri e boscaioli, partirà verso le 3.30 e andrà a piedi e su muli; un altro formato da finanzieri, agenti di P. S., componenti della commissione d'inchiesta, e dirigenti del Club alpino di Sora, tenterà di raggiungere la zona avvalendosi di elicotteri che accorceranno il percorso fino a monte Sant'Angelo. Si pensa di trasportare a braccia i corpi dei morti fino a Sant'Angelo e di lì, a dorso di mulo, fino a Sora, dove sarà preparata una camera ardente e dove avverrà il riconoscimento ufficiale delle salme da parte dei familiari.

SECONDO UNA VOCE RACCOLTA PRESSO AMICI DI FAMIGLIA

IL VECCHIO NIGRISOLI OBBLIGÒ CARLO A TRONCARE LA RELAZIONE CON L'AMANTE

L'imposizione dell'inflessibile «patriarca» potrebbe aver spinto il medico a uccidere

Preannunciato per la prossima settimana il primo interrogatorio dell'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 1

Stamane, in un ennesimo colloquio con i giornalisti, il consigliere istruttore dott. Gradito (il magistrato che conduce la istruttoria del «caso Nigrisoli») ha annunciato che interrogherà entro la settimana prossima il medico incarcerato a San Giovanni in Monte per sospetto uxoricidio. Queste le novità nel settore legale dell'oscura vicenda di vicolo Malgrado. Altre ipotesi sono state invece formulate per quel che riguarda la «preparazione» del delitto (se di delitto si tratta), l'ambiente in cui sarebbe maturato il folle gesto di Carlo Nigrisoli. Si è saputo che prima di fare la tragica fine per cui è stato arrestato suo marito, Ombretta Galeffi sarebbe stata sul punto di lasciare Bologna. Non un viaggio d'affari o di piacere, ma una partenza concordata con il prof. Pietro che voleva allontanarla dal marito e tentare di porre un po' d'ordine nella disordinata vita di Carlo.

Alcune persone molto vicine alla nota famiglia bolognese hanno riferito che il settantenne professore, venuto a conoscenza dell'assurda situazione in cui si trovavano il figlio e la nuora, avrebbe approntato un piano semplice ma efficace per aggiustare le cose. Il prof. Nigrisoli con il suo carattere autoritario riusciva ad imporre la sua volontà a tutti i componenti della famiglia come un antico patriarca. E tutti, pur con poca voglia, gli ubbidivano. L'unico «ribelle» era proprio Carlo, che amava una vita gaudente, senza pensieri.

Negli ultimi tempi, poi, il figlio maggiore del prof. Pietro aveva raggiunto proprio i limiti, ma il patriarca aveva deciso di ricondurlo alla ragione con tutti i mezzi. Tra l'altro il vecchio prof. Nigrisoli era molto affezionato alla nuora. La dolce Ombretta con la sua semplicità e la sua arrendevolezza aveva conquistato fin dall'inizio la benevolenza e l'affetto del suocero; l'arrivo dei bambini aveva consolidato questi legami.

Il prof. Nigrisoli sarebbe venuto a conoscenza della relazione del figlio con Iris Azzali solo negli ultimi tempi. Ombretta che non si era confidata neppure con i genitori, tenendo per sè, quasi con pudore, il dolore che le mordeva l'animo, si sarebbe decisa a ricorrere al suocero solo dopo che il marito l'aveva indotta a telefonare ad Iris Azzali per scongiurare la donna a non abbandonare il marito. Con questo gesto Ombretta aveva fatto il suo massimo sforzo, e non riteneva di poter andare oltre. Si sarebbe decisa pertanto a dire tutto al suocero e a chiedere aiuto a lui.

Quale sia stata la reazione del vecchio prof. Nigrisoli si può bene immaginare. Egli deve aver avuto tuttavia anche la preoccupazione di evitare uno scandalo. Per avere mano libera con il figlio e liquidare la questione della sua amante, il professore aveva bisogno che Ombretta non fosse in casa. Solo trovandosi a tu per tu con Carlo avrebbe potuto imporgli la sua volontà, metterlo di fronte a precise responsabilità, usare se necessario anche la maniera forte. Non si dimentichi che il prof. Pietro sapeva essere molto duro con i figli. Gli schiaffi vibrati a Carlo dopo la morte di Ombretta e la tremenda accusa: «Disgraziato, l'hai uccisa!» stanno a dimostrarlo in modo inequivocabile.

La situazione stava dunque per essere sistemata dal professore così come un buon padre di vecchio stampo sa fare. Non è escluso neppure che il prof. Pietro avesse già manifestato al figlio le sue intenzioni e che questi avesse mostrato di aderire alle sue richieste di lasciare l'amante. Ciò potrebbe spiegare il repentino mutamento di Carlo Nigrisoli. Egli aveva per tanto tempo scongiurato Iris Azzali di non lasciarlo. Aveva pregato, aveva persino minacciato di uccidersi.

Come mai improvvisamente, il giorno immediatamente precedente la tragedia inviò invece ad Iris il biglietto di addio? «Non ti cercherò più, diceva lo scritto, ho perduto io. Mi rassegno». Tale rassegnazione era sincera o il medico era stato indotto a prendere questa posizione dalle perentorie richieste del padre? In quest'ultimo caso la costrizione paterna sarebbe stato un fattore determinante per la tragedia esplosa poco dopo. L'intervento del prof. Nigrisoli, in altre parole, avrebbe fatto comprendere a Carlo che le cose non potevano andare più avanti come era avvenuto finora. E il professionista avrebbe potuto allora maturare il proposito di sbarazzarsi della moglie. Sono solo ipotesi, consentite tuttavia dalla logica.

Se, come sembra, il prof. Nigrisoli aveva un piano per sistemare le cose senza troppo scalpore, questo piano indubbiamente poneva Carlo in grande imbarazzo, e avrebbe potuto spingerlo a trovare una via di uscita nell'uxoricidio.

Ombretta dunque avrebbe dovuto lasciare Bologna. Non si sa ancora se il progetto era stato semplicemente abbozzato o già studiato nei minimi particolari. Evidentemente tutto avrebbe dovuto svolgersi senza chiasso. La consorte di Carlo Nigrisoli non era in floride condizioni di salute. Un breve viaggio avrebbe potuto contribuire a farla riprendere. Nel frattempo il prof. Pietro avrebbe sistemato in un modo o nell'altro la spinosa questione.

Ombretta però non ha fatto in tempo a partire. Forse ella aveva affidato a questa sua assenza e alle possibilità del suocero tutte le speranze. Forse riteneva che il suo travaglio spirituale fosse ormai destinato a scomparire come un brutto sogno. Invece la pace le venne dalla morte. Una morte orribile se le è stata procurata con il curaro.

G. M.

TERRIFICANTE BILANCIO DEL TRAFFICO MOTORISTICO

Oltre novemila vittime sulle strade in un anno

Dal 1961 al 1962 il numero dei morti è aumentato del 4,4 per cento

Roma, 1

Il numero degli incidenti stradali avvenuto nell'anno 1962 è risultato — secondo rilevamenti dell'Istituto centrale di statistica — di 315.943 contro 306.889 dell'anno precedente con un aumento del 3,0 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 9.380 contro 8.987 dell'anno precedente con un aumento del 4,4 per cento e quello dei feriti di 217.553 contro 218.945 con una diminuzione dello 0,6 per cento nei confronti del 1961.

Nel mese di dicembre 1962 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 26.281 con un aumento del 4,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1961, il numero dei morti è stato di 717 con un aumento del 5,9 per cento e quello dei feriti di 15.233 con una diminuzione dello 0,2 per cento nei confronti del dicembre 1961.

Nel Comune di Roma gli incidenti avvenuti nell'anno 1962 sono stati 55.449 con 319 morti e 24.257 feriti contro 52.833 con 323 morti e 24.573 feriti dell'anno precedente. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 38.022 con 179 morti e 17.991 feriti contro 34.858 con 195 morti e 16.565 feriti dell'anno 1961.

Pellegrinaggio in Germania di ex internati italiani

Bonn, 1

Una delegazione formata da una quarantina di membri dell'Associazione Nazionale ex internati di guerra, guidata dal sen. Piasenti e con la partecipazione del Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, visita dall'1 al 4 aprile i cimiteri di guerra in Germania, dove si trovano salme di nostri caduti. L'itinerario comprende Monaco, Francoforte, Amburgo, Berlino e Hannover. Il 2 aprile, la delegazione sosterà a Bonn.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, Sardegna e Sicilia annuvolamenti parziali alternati ad ampie schiarite. Su regioni meridionali e quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con isolate piogge e possibilità di residue manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata graduale miglioramento. Temperatura: stazionaria. Venti: su regioni centro settentrionali deboli o localmente moderati da Nord Est; su isole e regioni meridionali moderati intorno ad Ovest. Mari: generalmente mossi; agitati il Basso Tirreno, Canale di Sicilia e Basso Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 18; Verona 5, 16; Trieste 10, 16; Venezia 5, 15; Milano Bologna 6, 14; betaoletaoshrdl 1, 16; Torino 1, 17; Bologna 6, 14; Firenze 7, 14; Pisa 4, 15; Ancona 6, 11; Perugia 3, 9; Pescara 5, 12; L'Aquila 0, 3; Roma (Ciampino) 4, 15; Roma (Urbe) 7, 16; Campobasso 0, 7; Bari 4, 12; Napoli n.p.; Potenza 0, 6; Catanzaro n.p.; Reggio Calabria 8, 15; Messina 7, 13; Palermo 8, 13; Catania 6, 19; Alghero 8, 14; Cagliari 6, 16.

DENTI ARTIFICIALI

fissati con Dentofix

Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TORINO

Corso Marconi 10

Capitale sociale L. 150 miliardi - Versati L. 115 miliardi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per martedì 23 aprile 1963, alle ore 10, in Torino, presso la Scuola Centrale Allievi Fiat, in Corso Dante 103, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno di mercoledì 24 aprile 1963 allo stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31/12/1962;
2) Bilancio al 31/12/1962 e deliberazioni relative;
3) Numero e nomina di Amministratori in relazione all'articolo 9 dello Statuto.

Hanno diritto di intervenire sia i possessori di azioni ordinarie (con voto), sia i possessori di azioni privilegiate (senza voto) i quali abbiano effettuato il deposito entro il 17 aprile dei certificati azionari presso la FIAT Divisione Amministrativa, Corso Marconi, 20 - Torino, o presso i seguenti Istituti di Credito: **Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Provinciale Lombarda - Credito Commerciale - Invest, Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Banco di Santo Spirito - Banca di Legnano - Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali - Banca Torinese Balbis & Guglielmone - Banca Cesare Ponti - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Cattolica del Veneto - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Toscana - La Centrale - Cassa di Risparmio di Trieste - Credito Romagnolo - Banca Popolare di Lecco.**

Deutsche Bank - Dresdner Bank - altre Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio con il conto economico (perdite e profitti) e la relazione dei Sindaci si troveranno depositati dal giorno 3 aprile presso la Sede Sociale in Corso Marconi 10, a disposizione degli Azionisti, durante l'orario d'ufficio, anche per ogni eventuale richiesta di informazioni e chiarimenti.

Torino, 29 marzo 1963

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Qualora il numero delle azioni depositate non risultasse sufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato da questo stesso giornale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le buone disposizioni del mercato sono state confermate anche nel corso dell'odierna riunione. L'incentivo alla ripresa è venuto dagli elettrici, che in apertura sono stati insistentemente richiesti a prezzi superiori, per l'imminenza della pubblicazione degli indennizzi che vengono ritenuti soddisfacenti per gli azionisti. Varie componenti positive hanno agito favorevolmente sul resto della quota, non escluso il fattore tecnico dato il diffuso scoperto esistente, anche la notizia dell'aumento di capitale della Mediobanca è stata accolta favorevolmente pur non conoscendosi ancora i particolari dell'operazione. Per il resto della riunione la quota ha conservato una certa elasticità giugendo al consolidamento. Qualche realizzo ha provocato correzioni marginali nella quota, la quale tuttavia conserva discreti margini di plusvalenza rispetto a venerdì. In rialzo oltre agli elettrici, fra cui fanno spicco Cieli, Sip, Pugliese, i titoli di massa, gli assicurativi, le Breda, Gim, Italpi, Ciga, Eternit, Amiata, diversi tessili, Distillati ed Eridania. Fra i pochi titoli in controtendenza da segnalare Larderello, Bonifiche, Binda, Bernasconi e Condotte. Tra i titoli di Stato, calma la Rendita 5%; stabili i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 639 milioni; azioni n. 1.028.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,10 (115,70); Red. 3,50% 93,50 (93,60); Ric. 3,50% 89,40 (89,35), 5% 100,70 (100,55); Trieste 5% 101,20 (101,15); Rif. F. 5% 100,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,65 (—), 1965 101,775 (101,70), 1966 102,70 (102,75), 1966 (sett.) 102,20 (102,30), 1968 103,40 (—), 1969 103,40 (103,05), 1970 104,20 (103,85), 1971 103,975 (103,95).

Alimentari: Certosa 2430 (—), Distillerie 2725 (2648), Eridania 2625 (2575), Es. Molini 1820 (—), Motta 30.550 (30.400), Romana Zuccheri 254 (253).

Assicurativi: Ass. Generali 123.600 (122.498), Ass. Milano 37.200 (37.000), Ass. Milano priv. 27.480 (—), Ass. Torino 13.900 (—), Ass. Torino priv. 8780 (8600), Incendio 12.000 (11.760), Fond. Vita 22.980 (22.795), L'Assicatrice 57.900 (—), Ras 48.200 (47.700).

Bancari: Mediob. 83.450 (82.200).

Chimici: Anic 1660 (1639), Brioschi 9500 (—), Caffaro 269 (270), Gas Napoli 941 (935), Erba 13.400 (13.450), Erba priv. 8380 (8300), Italgas 1660 (1659), Larderello 2440 (2510), Ledoga 11.715 (—), Liquigas 274 (—), Mira Lanza 38.680 (38.260), Ossigeno 2030 (1965), Pibigas 107,50 (—), Rumianca 2200 (2200,50), Saffa 8535 (8400), Sarom 1400 (1390).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1150 (1142), Cieli 2780 (2650), Dinamo 2115 (2098), Edisonvolta 2083 (2070), Bresciana 2141 (2082), Calabria 1598 (—), Campania 1730 (1676), Sarda 4025 (3951), Valdarno 2840 (2785), Emiliana 2025 (1990), App. Centr. 2985 (2970), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2460 (2440), Lucana 2120 (—), Magneti 1560 (1542), Marelli 795 (773), Orobia 2230 (2185), Pugliese 1690 (1568), Romana 2788 (2750), Beso 2065 (2010), Sip 1410 (1365), Sme 2428 (2390), Tecnomasio 2910 (2905), Teti 2680 (—), Terni 542 (539,50), Unes 2400 (2361), Vizzola 3505 (3530).

Finanziari: Bastogi 2240 (2230), Breda 5840 (5775), Finelettrica 1295 (1276), Finmare 524 (520), Finsider 1073 (—), Generalfin 1235 (1202), Gim 5650 (5540), Invest 3870 (3860), Italpi 3425 (3355), La Centrale 11.545 (11.400), Pirelli & C. 6705 (6570), Sifir 1241 (1247), Stet 2836 (—), Sviluppo 2100 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4250 (4200), Beni Stabili 6700 (6660), Bonifiche 715 (727), Imm. Roma 1135 (1132), Co. Ge. 11.990 (12.000), Sagi 1900 (—), In. Edilizia 3850 (3770), Milano Cen. 47.000 (—), Risanamento 6800 (6560), Silos Gen. 4560 (4522).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 458,25 (458), Westinghouse 1575 (1581), Fiat 2579 (2549), Fiat priv. 2102 (2078), Nebiolo 820 (815), Olivetti 4480 (4440), Tosi Franco 1200 (1160).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7325 (7380), Broggi-Izar 1305 (—), Dalmine 2206 (2189), Ilssa-Viola 1180 (1151), Italsider 1558 (1555), Magona 1255 (1265), Metalli 4800 (4790), M. Amiata 4900 (4750), Montecatini 2411 (2340), Montecatini 2411 (2340), Monteponi 760 (718), Siele 4350 (4280), Trafilerie 1820 (1795).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9085 (9030), Cot. Cantoni 27.280 (26.800), Val Ticino 41,60 (41,55), Olcese 1290 (1261), Cucirini 9350 (9400), Stampati 4130 (4000), Cascami Seta 6268 (6210), Fisac 400 (—), Lanerossi 4400 (4340), Gavardo 3460 (3405), Scotti 170 (—), Linificio 822 (820), Marzotto priv. 1890 (1867), Rossari 34.150 (34.250), Rotondi 42.800 (—), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 384 (—), Pacchetti 1355 (1349), Snia Viscosa 4913 (4850), Snia priv. 3770 (3750), Bernasconi 2900 (2950), Tilane 238 (236,50), Unione Manifatture 79.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 123 (122), Cart. Binda 59.900 (60.300), Cart. Burgo 28.190 (27.985), Cementir 6270 (6250), Cer. Pozzi 906 (—), Cer. Ginori 944 (940), Ciga 6910 (6810), Edison 3705 (3631), Eternit 6830 (6700), Italcementi 20.500 (20.430), Cond. Acqua 811 (815), Rinascente 673 (674,75), Rinascente priv. 538 (528,25), Linoleum 3051 (3030), Pirelli S.p.A. 4846 (4760), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 269 (275), Terme Acqui 24.900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,36; franco francese 126,70; marco 155,30; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50, fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750, oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in ripresa. I benefici maggiori per Generali, Assicuratrice Italiana, Ras, Viscosa ord., Catini, Meridelettrica e le due Fiat; controcorrente le Finsider che perdono due punti, Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Finsider, 10.000 Viscosa ord., 700 Catini, 300 Fiat ord. Diritti Finsider 201,50 fatto 1000.

Ass. Generali 123.600 (122.600), Ras 48.200 (47.700), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4910 (4840), Italsider 1555 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2575 (2543).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso oggi con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.980.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,30 e ha raggiunto quota $ 259,80.

LONDRA

Tendenza immutata. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/3 (+/3); English Electric 36/9; United Steel 24/10½ (—/1½); Shell 42/0; Royal Dutch 18 11/16; Courtauld 60/7½ (+/1½); GUS 52/6; Welkom 29/6. Oro 250/9½. Quotazioni della sterlina: New York 2,80; Parigi 13,71 7/8 (+¼); Zurigo 12,12 7/8 (+1/8); Francoforte 11-18 3/8 (+3/8).

PARIGI

Mercato piuttosto spento con tendenza irregolare. Qualche punto di fermezza fra le banche, le società di investimento, le costruzioni elettriche e i prodotti chimici. Nel complesso, comunque, l'atteggiamento della maggioranza degli operatori nei confronti degli sviluppi della situazione politica e sociale resta improntato a una significativa neutralità.

Miraggio orientale

I DUE recenti «colpi di Stato» nel Medio Oriente, a Bagdad prima, e poi a Damasco, hanno portato entrambi all'insediamento al potere di una «cricca» di militari animati da un frenetico nazionalismo, anzi razzismo arabo, e da una più o meno dichiarata ammirazione per Nasser. Ed hanno avuto per conseguenza la riviviscenza di un progetto per verità non nuovo; quello di un grande nuovo Stato nazionale arabo che riunisca per il momento l'Egitto, l'Irak e la Siria; e poi... Perchè a sua volta è il presupposto di un altro progetto ancora più vasto. Infatti il nuovo Stato arabo del Medio Oriente dovrebbe attrarre a sè quanto prima lo Yemen dove già la vecchia dinastia tradizionalista è stata mandata a catafascio; e la Giordania dove si succedono l'un dopo l'altro i complotti contro Re Hussein, reo di essere notoriamente filo-occidentale, e legato all'Inghilterra da molti vincoli compreso quello matrimoniale; avendo egli osato sposare, com'è noto, una dattilografa inglese. Ed in un secondo tempo quello Stato Arabo del Medio Oriente dovrebbe far sentire la sua forza di attrazione anche sul «Maghreb», o «Paese dell'Occidente» come nel mondo arabo, Tunisia, Algeria e Marocco sono collettivamente chiamati. Il progetto politico, così, a questo punto, si trasforma in una specie di mirifico miraggio che fa apparire riuniti in un solo immenso impero tutti i popoli discesi (secondo la leggenda non soltanto biblica, ma anche coranica) dal figlio di Agar, la giovinetta concubina del patriarca Abramo; quel misterioso fanciullo di cui la «Genesi» parla in modo così stupendo, come se egli fosse davvero il capostipite di tutte le genti arabe, tanto ne riassume già bene la sede geografica e il costume tradizionale: «Iddio fu con quel fanciullo, e questi divenne grande, e dimorò nel deserto, e fu valente tiratore d'arco».

* * *

Ora, questo miraggio dalle prospettive così vaste, a prima vista ha un aspetto tentante; esso appare tale da potersi davvero prima o poi realizzare. Il mondo, dal punto di vista politico, evolve verso formazioni statali sempre più ampie. Perchè allora non si dovrebbe arrivare davvero ad una grande formazione statale quale la sognano i militari-ideologi del Cairo, di Bagdad, di Damasco? Le genti arabe hanno una unità razziale che è tra le più forti del genere umano; hanno una unità di cultura e di costume che è tra le più marcate del mondo; sono legate tra loro dal vincolo del maomettismo che è la religione che forse cementa di più tra loro i credenti, e fa sì che il seguace di Maometto, dovunque volga i suoi passi, pur che resti nei confini dell'Islam, cioè della terra in cui il «muezin» la sera e la mattina saluta Allah dall'alto del suo minareto, è nella patria sua; perchè dunque tutte le genti arabe non potrebbero davvero riunirsi attorno al blocco Egitto-Irak-Siria, dal Golfo Persico allo Stretto di Gibilterra?

Ma il passato, l'inesorabile passato è lì ad ammonirci sempre contro le seduzioni dei miraggi, e di questo miraggio panarabo in particolare. E per rendere meglio i dubbi che il passato suggerisce in proposito, prendiamo ad esaminare un po' più da vicino la storia dei tre Paesi che adesso dovrebbero unirsi in un unico Stato.

Questi Paesi, nonostante tutte le affinità razziali, culturali e religiose, più intense fra loro che tra tutti gli altri Paesi arabi, non fosse altro che per la contiguità geografica, sono stati sì spesso uniti politicamente nel corso dei secoli; ma sempre per l'azione di una dinastia, sorta dall'uno o dall'altro di essi, che conquistò gli altri due e li sottomise al suo dominio, e li fece parte del suo impero; ma niente più. Così, essi sono stati uniti verso il Mille, sotto i Califfi Omniadi, che avevano la sede della loro potenza in Bagdad; sono stati parimenti uniti verso il 1100, quando Nur-ed-Din, siriano, fece di Damasco la capitale militare dell'Islam e il centro di resistenza contro gli attacchi dei Crociati; sono stati uniti nel Duecento sotto i Califfi Fatimidi di Egitto, quando Salah-ed-Din diventò il campione dell'Islam e fu così potente e prode e sicuro di sè da dare ai messi dell'imperatore Federico II lo Svevo, che gli chiedevano a nome di questi la restituzione di Gerusalemme, quella risposta che è la più elegante che un uomo di guerra abbia dato mai ad un suo rivale: «Dite al vostro Signore che egli, Gerusalemme, non la deve chiedere a me, ma alla punta della mia spada». Ma gli imperi formati da queste dinastie e da questi grandi guerrieri, non ebbero mai lunga durata; furono sempre, insieme, splendidi e labili, creazione della genialità guerriera di una famiglia o di un uomo, ma non sorretti mai da una adesione consapevole dei sudditi. Ed essi «saltarono» sempre dopo breve splendore, proprio per le opposizioni fra i popoli dei tre Paesi che ne facevano parte; «saltarono» per quella incapacità tutta araba a raggiungere e ad attuare lo Stato; nozione e fatto tipicamente occidentali. E per trovare un lungo periodo di tempo in cui Egitto, Irak e Siria siano stati uniti davvero in un unico complesso statale, bisogna venire ai tempi dell'impero turco; cioè ai tempi in cui tutte le genti arabe, così genialmente provvedute di tutte le doti più brillanti della natura umana, ma destituite di capacità politica, furono sottomesse dalla grande macchina statale impiantata a Istanbul da dinasti di razza mongolica, cioè di una razza destituita di tutte quelle qualità brillanti ma provveduta per l'appunto, e in alto grado, di quell'arte di comandare e di farsi obbedire, che è tanta parte della capacità politica; bisogna venire ai tempi in cui il Cairo e Bagdad e Damasco furono ridotte a capiluogo di «pascialicati» turchi, il cui capo rispondeva al Gran Signore insediato alla Punta del Serraglio, sul Bosforo, dell'obbedienza sua e di tutti; e ne rispondeva con la propria testa.

* * *

Leggiamo, nelle informazioni che ci giungono dalle capitali interessate, che Egitto, Irak e Siria penserebbero a unirsi in una Confederazione; ma non hanno ancora essi stessi deciso se di tipo americano o di tipo elvetico; se diretta cioè da un presidente o da un consiglio di delegati di vari Stati. E alla luce degli insegnamenti del passato che abbiamo riassunti, ci basta questa velleità di trasferire nel Medio Oriente forme e modi di governarsi peculiari, peculiarissimi dell'Occidente; ci basta questa illusione di reggere le genti arabe con istituzioni politiche create dai coloni inglesi in America e dai montanari di razza germanica sulle Alpi; ci basta questa incertezza nella scelta tra il tipo confederale americano o elvetico come se si trattasse della scelta tra due tipi di uniformi o due tipi di macchine; ci basta tutto ciò per capire come il progetto di quel tale Stato messo insieme tra Egitto, Irak e Siria su basi paritarie sia fragile; e per farci intuire come l'altro ancor più vasto progetto di raggruppare tutte le genti arabe, tutti i discendenti del figlio della biblica Agar in un unico grande Stato sia soltanto un grande miraggio orientale. E la conclusione cui si arriva è questa: che dietro tutte le trattative e le discussioni e le chiacchiere sulla Confederazione di tipo americano o di tipo elvetico, c'è forse una sola realtà: ed è la gran voglia che deve avere Nasser, il dittatore dell'Egitto, di stendere le mani su Bagdad e su Damasco, e vedere se gli riesce di fondare un nuovo personalissimo e labile impero di stile perfettamente arabo: il suo.

Giovanni Ansaldo

La Regina Elisabetta che è rientrata a Londra dal suo viaggio in Australia fotografata accanto alla figlia principessa Anna

UN PATRIMONIO INESTIMABILE DA TUTELARE

Monumentalità veneta ridestata dal suo torpore

I restauri effettuati in un decennio nel Trentino-Alto Adige e il ripristino di antichi edifici a Venezia, Vicenza e Padova

Venezia, aprile

In una conversazione cordiale e amichevole, senza il peso di quell'ufficialità che talvolta le relazioni lette ai convegni denunciano con particolare noia degli uditori, il direttore generale delle antichità e belle arti prof. Bruno Molaioli, con quel suo stile semplice e piano, arguto e diplomatico, che caratterizza la sua parlata, ebbe a dire a un tratto: «Noi siamo dei conservatori, è il nostro mestiere. Con le cifre che ci vengono assegnate cerchiamo di accontentare un po' tutti, ma queste purtroppo sono press'a poco uguali a quelle che lo Stato stanzia annualmente per la manutenzione delle caserme e degli edifici militari in genere». Potrebbe essere colta come una battuta di spirito, è invece la pura verità, una verità dalla quale vorremmo trarre una considerazione che non è del tutto da buttar via, originata in un involontario parallelismo fra militarismo e monumentalità, accennato proprio da chi in tema di monumentalità è il maggior responsabile del Paese.

Non per questo gliene facciamo una colpa, anzi più felice di così non poteva essere la sua espressione. D'altro lato se la Patria ripone nel militarismo il peso di ogni sua difesa territoriale è pur logico sottintenda nella sua monumentalità, il peso di ogni sua difesa culturale e storica.

Non soltanto lo vogliamo sperare, ne siamo anzi certi per quella luce di civiltà che l'Italia, per il suo costume civile, per la genialità dei suoi figli, nella vasta sequenza delle sue alternative storiche, ha sempre diffuso. D'altra parte la conservazione e la salvaguardia della monumentalità non significano culto delle cose morte, bensì «humus» vitale alle vere radici di quella nostra civiltà, che i posteri potranno così interpretare ed apprezzare con l'ausilio di una documentazione inequivocabile nei suoi reali valori. Al di là di questa sua funzione storica, di per sè stessa la più nobile, il nostro patrimonio monumentale nella sua conservazione, sia essa talvolta più o meno discutibile, apre alle masse un appettitoso linguaggio di cultura e facilmente le avvia a una più diligente ricerca verso settori i più inesplorati per un comune sapere. L'episodio saliente è sempre alla base per il profano, di ogni sua osservazione e quali e quanti episodi non s'intessono in qualsiasi più corrente testimonianza monumentale? Il profano li coglie facilmente e grado a grado allarga il suo campo culturale, s'allontana inavvertitamente dalle tenebre dell'ignoranza ed acquisisce il senso di un'indagine di cui mai si sarebbe arricchito.

Tutto sta che l'illustratore sappia discernere episodio da episodio. Comunque in questa propagazione culturale s'accentua un richiamo turistico e anche questo non è poca cosa.

Considerazioni piuttosto spicciole rinverdite sfogliando una bella pubblicazione edita in questi giorni dalla Giunta regionale del Trentino e dell'Alto Adige ed illustrante i principali restauri ai monumenti ed alle opere d'arte della regione dal 1949 al 1959 a cura dell'arch. Mario Guiotto, che in tale decennio resse quella soprintendenza. Quali e quanti punti di contatto fra l'arte sviluppatasi nei secoli in quella regione con l'architettura, la pittura, il costume medesimo di ben altre località della Penisola, di più facile notorietà, quali e quante intese sono quindi ancora possibili sulla visuale di una tradizione comune, che i più ignorano. La pubblicazione accennata, anche forbitissima nel suo testo, non è per nulla pesante, è un prezioso vademecum un'utilissima guida per lo studioso e l'inclita. E tuttociò è emerso ai più in seguito ad un paziente lavoro di restauri e di ripristini nel corso di dieci anni, anzi sulle risultanze di questo lavoro senza del quale il velo dell'oblio si sarebbe steso ancor più su testimonianze sì valide. E riconfermavo tali considerazioni rileggendo la relazione dei restauri che lo stesso Guiotto, oggi soprintendente per il Veneto, aveva eseguito nell'anno decorso nelle province di Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e Belluno. Ogni accenno statistico qui mi parrebbe inutile e d'altra parte quale valore può avere il dato statistico se non nel suo commento, che ravviva o intristisce il contenuto presuntuoso della sua espressione numerica?

Ritengo che le notizie più allettanti per il lettore tratte da siffatta relazione sieno proprio quelle che cogliendo un episodio, come dicevamo, diventano le più adatte per aprire il filone di una curiosità.

Non tutto diremo, che di molto abbiamo già detto; niuno potrà negare un senso di meraviglia quando apprenderà che dall'abbandonata chiesa di San Gregorio in Venezia, ora in fase di restauro, uscirà uno dei più eccellenti auditorium d'Europa e che questa chiesa alla caduta della Repubblica e con l'avvento napoleonico fu ridotta ad officina della zecca; qualcuno osserverà, prima si battevano le monete già in via d'inflazione oggi ci si appresta a udire altri rumori, polifonici o dodecafonici, che ridurranno a mal partito le orecchie degli ascoltatori. Strano destino anche per le cose monumentali.

Vi è di più, sempre in Venezia addossata al brutto carcere di S. Maria Maggiore era chiusa da tempo l'omonima chiesa rinascimentale. Benchè spogliata di qualsiasi suppellettile e in condizioni statiche più che deplorevoli, subirà un ripristino non comune e la città di San Marco aumenterà di un'unità i suoi edifici sacri aperti al culto. In Vicenza accanto al teatro olimpico s'è data l'originaria fisionomia all'auditorium degli accademici.

A Padova una casa degli Ezzelino, di sì celebri e famigerati tiranni veneti, s'è portata alle sue primitive strutture: il ricordo dei tempi è sempre un valido insegnamento specie quando si vive in aure democratiche. E ad Altivole s'è voluto restaurare il barco della regina Cornaro di Cipro e di Asolo, definendola così tanto per ricordare la sua ascesa e la sua relegazione, ordita dalla Serenissima per accaparrarsi il fruttuoso dominio del regno cipriota.

Fatti e fatterelli emergono quindi dalle cose mute, che così acquistano un linguaggio e parlano dei loro tempi con più suggestiva eloquenza, con più vitale irruenza di quanto possa l'indagine dello storico, il più attento e il più scrupoloso, in quanto la vita di ieri non è ai posteri nella sua diaristica ufficiale, piuttosto nelle anomalie di quel suo tessuto di cui bisogna ricercare la annodature più insignificanti della trama, se si vuol ricostruire a sua quasi perfetta imitazione, se in realtà vogliamo veramente spiegarci i perchè solenni della storia.

Tuttociò abbiamo ritenuto di dirlo per dimostrare quanto sia nell'assurdo chi vuol avventarsi contro i conservatori della nostra monumentalità, chi s'illude di detestarla per una presuntuosa contingenza dei nostri dì; quando fosse poca cosa sarebbe sempre una sublime e inalterabile lezione di vita.

Emilio Padoan

ANNUNCIATO LO SCIOGLIMENTO DELLA FEDERAZIONE RHODESIANA

KAUNDA HA VINTO LA BATTAGLIA CONTRO L'EGEMONIA DEI PIONIERI

Ora minaccia il caos se gli europei non dovessero attenersi alle decisioni del Governo britannico - Londra in aperto conflitto con il Premier Welensky

DAL NOSTRO INVIATO

Lusaka, aprile

Nella Rhodesia del Nord, che ha una superficie due volte la Italia, vivono circa tre milioni di africani insieme con 65 mila europei, 5500 asiatici e circa 1800 mulatti. Il capoluogo, Lusaka, conta 60 mila abitanti di cui 8500 bianchi.

Il territorio ha le sue ricchezze nell'industria del rame nelle miniere di Kitwe, Mufulira, Luanshya, Chingola e Bancroft, centri con una popolazione media di circa 50 mila abitanti per un decimo bianchi.

Le miniere derivano dalla prima occupazione da parte di Cecil Rhodes e appartengono quasi tutte alla «British South Africa Company», la effettiva padrona della Rhodesia. Il capitale è in prevalenza britannico, ma tra gli azionisti figurano americani, sudafricani e francesi. L'organizzazione mineraria fa contrasto allo sviluppo agricolo affidato quasi esclusivamente agli indigeni nel rimanente della regione.

Nel bacino dello Zambesi, a monte di Livingstone e delle cascate Vittoria, vivono le genti Barotze guidate da un vegliardo, Sir Manawina Lewanika III, loro capo supremo.

All'infuori delle miniere, la Rhodesia settentrionale è un paese agricolo, pastorale, quindi povero e sottosviluppato. Dove non si trovano i bianchi è evidente che le risorse sono limitate e non vi è altro che terra da coltivare o armenti da guidare attraverso pascoli sconfinati e deserti.

A proposito di capi politici, negli ultimi quindici anni questo continente ha stabilito una consuetudine e nei diversi paesi l'indipendenza è passata attraverso le stesse fasi di maturazione. Quel che scriviamo dalla Rhodesia settentrionale ha avuto un precedente immediato nel confinante Katanga e nel Nyasaland del dottor Banda.

Kenneth Kaunda

Un bel giorno un africano tra i più evoluti riunisce intorno a sè alcuni amici e fonda un partito nazionalista e indipendentista. Si oppone all'autorità coloniale, rivolge infiammati discorsi ai suoi seguaci, viene arrestato o fugge in esilio per ritornare dopo qualche tempo, forte di una certa comprensione ottenuta e della mutata situazione politica del suo paese. A questo punto il leader, inebriato dal successo, assapora la dolcezza del potere, diviene un capo-popolo e siede al Palazzo del Governo, si fa scortare da una guardia personale, riceve agenti segreti e giornalisti, arruolatori di mercenari e viaggiatori di commercio, stregoni, tecnici e ingegneri, funzionari in cerca d'impiego e pittori disposti a fargli il ritratto.

Kenneth Kaunda rientra nella categoria e dopo il successo elettorale dello scorso anno vive in odore di primo ministro. Lo chiamano «Ken», è vegetariano, non fuma e non beve alcoolici. E' nato 39 anni fa a Chinsali qui nel Nord, figlio del primo missionario inviato in quella regione dai presbiteriani di Livingstonia nel Nyasaland.

Dopo aver studiato alle missioni affrontò la dura esistenza del maestro elementare nel suo paese sotto il regime coloniale. Iniziata l'attività politica passò, insieme con Harry Nkumbula e altri compagni del partito, attraverso le prigioni di Sua Maestà Britannica.

Avendo le carte in regola, la sua recente affermazione era scontata, ma il fondo di tutte le sue manifestazioni risente di una amarezza e reagisce contro l'oppressione in cui i bianchi hanno tenuto le genti africane. La campagna trova solidali oltre Kaunda, capo eletto del movimento panafricano, tutti i leaders di questo continente a cominciare da Kwame Nkrumah e Jomo Kenyatta sino all'affermato Jiulius Nyerere e Hastings Banda. Quest'ultimo in meno di quattro anni ha trasformato il suo Nyasaland da protettorato produttore di manodopera a basso costo in un paese indipendente, con uno spirito nazionale determinato dalla guida del leader che chiamano «Messia».

Nella Rhodesia settentrionale il compito di Kenneth Kaunda, sostenuta da Nkumbula per la minoranza, appare più difficile dato che dalla parte dei bianchi egli non ha trovato i belgi disposti a rinunciare, come è accaduto al fratello Tschombe nel Katanga. Qui si tratta di una battaglia ingaggiata con i figli dei pionieri rhodesiani, numerosi e comunque bianchi, schierati insieme con i boeri immigrati dal Sud Africa. Senza dire poi degli interessi finanziari che si agitano dietro le miniere ed influenzano l'intransigenza più di quanto non si creda.

Londra decise nel 1960 di far partecipare gli africani al governo della Rhodesia settentrionale. Per tutta risposta i trecentomila europei della Federazione si sono riuniti per salvaguardare il loro futuro e difendersi dal pericolo costituito da milioni di africani ai quali è stata riconosciuta l'uguaglianza con i bianchi attraverso una Costituzione che, partendo dai diritti dell'uomo, affida anche agli africani il potere del cittadino in uno Stato moderno.

Già alla prima offensiva di Kaunda, quattro anni or sono, Sir Roy Welensky, Primo Ministro della Federazione, aveva chiesto a Londra se intendesse sostenere il nazionalismo degli africani in luogo della politica di moderazione e di pacifica convivenza tra le razze che il Governo federale pretendeva aver instaurato. La risposta del Governo britannico fu nelle stesse decisione per la Rhodesia settentrionale. Con il riconoscimento del diritto al voto e la costituzione di una Assemblea legislativa, Londra ha tagliato il nodo razziale ed ha messo gli africani in condizione di autogovernarsi secondo un principio non più basato sulla differenza del colore.

In questo paese non è nemmeno esatto parlare di conflitto razziale. Il rapporto numerico è di circa uno a cinquanta a sfavore dei bianchi. Kaunda anzi li invita a rimanere fiduciosi perchè la Rhodesia settentrionale è destinata ad un assestamento definitivo con la loro collaborazione.

I più diffidenti tra i bianchi vedono in questo atteggiamento due triste eventualità. Può darsi che Kaunda stia preparando qualcosa di grosso contro gli europei e per questo motivo il loro allarme rimane costante perchè ogni ora, ogni giorno può essere quello fatale. Ovvero Londra avrà dato agli africani di Kaunda assicurazioni talmente ampie sulla indipendenza del paese che i nazionalisti promettono assoluta sicurezza senza nemmeno reagire alle provocazioni della minoranza europea.

Vedremo in una prossima occasione quale affinità di problemi esista tra la Rhodesia di Kaunda e quella del Sud, che si attribuisce impropriamente a Winston Field. E' invece feudo politico di Joshua Nkomo e per il predominio di quest'ultimo vi sarà battaglia grossa. Lo sostiene con gli altri Kaunda, leader dell'UNIP (Partito dell'indipendenza nazionale) ed insieme capo spirituale di ottanta milioni di africani.

Per Ken l'uomo da battere (se non da abbattere) è Sir Roy Welensky che lui chiama sprezzantemente «Lord Kariba». Nel richiedere a Londra di sopprimere la Federazione — richiesta che è stata accolta il 29 marzo scorso — Kaunda ha annunciato che nella Rhodesia del Nord vi sarà il caos se gli europei dovessero influenzare le decisioni costituzionali del Governo britannico. «Siamo contro la violenza e lo spargimento di sangue, ma vi è anche un limite alla sopportazione. Siamo decisi ad ottenere quanto vogliamo e il precedente del Congo sarà nulla in confronto della lotta che siamo preparati ad affrontare con l'aiuto di tutti i nostri fratelli africani».

Con una premessa del genere il problema è definito. Ci si domanda fra quanti mesi il volto di Kaunda sostituirà quello della Regina Elisabetta sui francobolli e sulla carta moneta del nuovo Stato indipendente.

Gius Facioni

Londra: L'attrice italiana Daniela Bianchi è stata scelta tra 200 concorrenti per essere la protagonista di un film d'avventure, diretto da Terence Young. Eccola con l'attore Sean Connery

La rassegna dei libri

«Dall'Aragno al Rosati»

Poter documentare cinquanta anni di vita letteraria è il privilegio che arride, oggi, all'operosa e proba carriera di Arnaldo Fratelli. Cinquant'anni d'ininterrotta attività esercitata nelle più varie direzioni della cultura (la critica letteraria e teatrale sui giornali, il cinema, la narrativa), d'incontri, occasioni, esperienze e amicizie, in un tempo mutevole e irrequieto com'è stato il nostro mezzo secolo. Quasi a celebrazione d'una così lunga e costante presenza nel «teatrino delle patrie lettere», Fratelli ha pubblicato da poco (Bompiani ed.) un libro di ricordi che tesse la sua tela tra i fusi di quei due caffè, l'Aragno e il Rosati, centri della vita artistica e intellettuale romana, cui appunto s'intitola il volume.

Il piccolo cabotaggio dello scrittore parte, per la verità, da più lontano, dall'infanzia nella vecchia Roma di fine secolo, quando «in piazza Indipendenza passavano le riviste militari, i generali col pennacchio, gli ufficiali gallonati e re Umberto a cavallo coi baffoni bianchi e gli occhi spiritati» e dalle strade risaliva «la puzza del lume a petrolio e lo stordimento dei vetri dei finestrini scossi dalle ruote rimbalzanti sul selciato». Ma dopo gli elegiaci indugi sul suo primo e mai tradito amore per il teatro (il teatro Manzoni a piazza Guglielmo Pepe) dove «...conobbi il volto della tragedia, del dramma, della commedia e provai le angosce, le commozioni i divertimenti della finzione teatrale...», la «recherche» di Fratelli s'appresta a catturare i riflessi più vivi e stimolanti del suo lungo percorso. Riguardano gli anni fra le due guerre, gli anni delle nuove, eccitanti e pressochè casuali esperienze nel giovane mondo del cinema (1919) al seguito della Tespi Film per la quale egli realizza un paio di pellicole abbastanza ambiziose («Pantera di neve», «Una notte romantica», bloccata dalla censura); ma riguardano soprattutto gli anni degli incontri significativi, dei sodalizi letterari, dei piccoli circoli e delle riviste con cui la disattesa comunità degli scrittori tenta di scuotere il «sonno pachidermico della capitale», delle vivacissime polemiche tra «Strapaese» e «Stracittà». Ed ecco gli amici, i colleghi, i sodali. Un'affettuosa galleria di ritratti in punta di penna: Umberto Fracchia, Lucio D'Ambra, uomo dal «cuore accogliente ed entusiasta di meridionale», Federigo Tozzi, Grazia Deledda («parlava senza fretta, come i paesani che si godono il sole su un murello aspettando la sera»); ed ecco il profilo a «double face» di Pirandello («Finchè un giorno imprecisabile (la trasformazione avvenne per gradi e occupò qualche anno), quel professor Luigi Pirandello fu sostituito nella casa del Quartiere Nomentano da un altro Luigi Pirandello, numero due, commediografo di fama mondiale, che viaggiava l'Europa e gli altri continenti, varcava le montagne e gli oceani, non passeggiava più a piedi ma si serviva d'ogni moderno mezzo di locomozione...»), di Ugo Ojetti maestro di giornalismo, di Alfredo Panzini, di Anton Giulio Bragaglia («Lo ricordo col cappello come inchiodato sul volto pallido e preoccupato, quasi per difendere la testa contro l'urto degli interni pensieri, un giorno che andai a fargli visita in un sotterraneo di via degli Avignonesi, quand'egli vi stava dirigendo i lavori per adattare quelle cantine a teatro e sale di mostre: i locali cioè in cui s'apprestava a svolgere la sua attività artistico-teatrale all'insegna degli "Indipendenti"...»), di Vincenzo Cardarelli («...in realtà Cardarelli non è mai stato un formalista, perchè non ha mai preso la penna se non per dire delle cose pensate, sentite, vissute profondamente nel suo animo...»), di Silvio D'Amico, dell'allora giovanissimo Moravia, di Orio Vergani, Corrado Alvaro e tanti, tanti altri, scrittori letterati e artisti che diedero il tono al periodo tra le due guerre, e alcuni anche dopo. Sono istantanee scattate sul filo della memoria e dei privati sentimenti prima ancora che sulla mappa delle analisi critiche: anche se dalle tavole dei valori e dei definiti caratteri umani balzano, non di rado, i rilievi d'un disegno o d'una puntuale valutazione critica nel quadro delle formule, delle mode, degli slanci innovatori succedutisi lungo l'arco del nostro mezzo secolo.

Così tutto trova il suo posto, piccolo o grande che sia, il suo senso di necessità, e si vorrebbe dire, di inevitabilità nel contesto autobiografico dell'autore che si fa specchio, in qualche modo, di dati, testimonianze, nomi ed episodi della cronaca personale e insieme collettiva. E dunque le simpatie, gli affetti, le devozioni di Fratelli, e le sue diffidenze, i suoi dubbi e magari le sue idiosincrasie equivalgono già a una sorta di sereno, equilibrato giudizio su un'intera generazione di scrittori e indirettamente su una situazione che ci concerne un po' tutti, nel senso, almeno, che le memorie di Fratelli e magari quell'accento commemorativo che talvolta cade sulla cronaca di certi eventi e sui personaggi evocati, aiuta ad istituire una serie di rapporti e mediazioni critiche proprio nel tessuto vivo di un'epoca che divaricò i suoi spiriti fra due secoli, che vide dileguare il suo clima di felice Eldorado, che poi fu lacerata da guerre tremende e catastrofi civili: una epoca irrequieta e sconvolta, nella quale fiorirono malgrado tutto testimonianze anche durature d'una civiltà letteraria non disposta ad arrendersi, e che non sarebbe giusto scavalcare senza uno sguardo retrospettivo, a scanso di fraintendere, o non capire, nemmeno la misura dell'oggi per dimenticanza o indifferenza dell'ieri.

In chiusa al libro, Fratelli sembra cedere a qualche dubbio circa l'utilità e l'interesse pubblico dei suoi ricordi. «Sarebbe stato meglio se avessi lasciato perdere?», egli si domanda e lo domanda ai suoi virtuali lettori. A noi pare ch'egli abbia fatto benissimo a raccogliere nella pagina gli anni della sua vita e a regalarci un documento così conforme al suo costume di gentile e cavalleresco uomo di lettere.

Giorgio Bergamini

«Sangue artificiale» realizzato in Giappone

Tokio, 1

Un chirurgo giapponese ha annunciato oggi di essere riuscito a realizzare assieme ai suoi assistenti il «sangue artificiale».

Parlando ad un simposio medico ad Osaka, il dott. Seiji Kimoto, dell'Università di Tokio, ha dichiarato di essere riuscito ad ottenere sinteticamente un composto che ha le stesse caratteristiche dell'emoglobina, la sostanza che consente ai globuli rossi del sangue di fissare e trasportare l'ossigeno. L'emoglobina sintetica, ha spiegato il dott. Kimoto, è stata realizzata combinando una globina sintetica ottenuta dall'imidazolo polisterene con ematina isolata dal sangue di bue. Il composto così ottenuto è in grado di trasportare una piccola quantità di ossigeno. Si crede che si tratti della prima volta nella storia della chimica biologica che viene realizzato un «sangue artificiale».

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA LEVA TRIBUTARIA OGGI E' TROPPO TARDI

La smania dell'ultima ora ha siglato la Vanoni 1963

Circa quattromila denunce pervenute ieri dalle 19 alle 20 Mancano all'appello diverse migliaia: arriveranno per posta

(«Giornalfoto»)

La «leva tributaria» si è conclusa alle 20 di ieri, e oggi ormai sarà troppo tardi per la consegna delle denunce dei redditi. Fino a quell'ora erano pervenute all'Intendenza di finanza della nostra città 41.235 denunce riguardanti le persone fisiche, oltre a 3.343 interessanti le ditte collettive. Praticamente siamo sulle stesse cifre dello scorso anno, ove si tenga conto che in questa edizione sono stati spediti circa 3.000 moduli in più, con un totale pertanto di oltre 52.000 denunce. Come si vede, mancano all'appello diverse migliaia, ma bisogna considerare che un buon numero di denunce perverrà nella giornata odierna agli uffici di largo Panfili, e riguarderanno quelle persone che si sono accostate agli sportelli del Municipio nel tardo pomeriggio o che hanno affidato le loro denunce alla Posta.

Se si pensa che fino a venerdì scorso era pervenuta soltanto la metà dei moduli previsti, è facile immaginare a quale corsa si sia assistito sabato e ieri da parte dei ritardatari, ed a quale «tour de force» siano stati sottoposti gli impiegati ai quali era affidato il compito di ricevere la Vanoni. File si sono formate, specialmente nella mattinata, al mezzanino del palazzo municipale, altre ancora nei vari uffici postali, mentre quelli di largo Panfili sono stati letteralmente intasati in serata, si che è stato necessario richiedere l'intervento di qualche agente per disciplinare l'afflusso delle persone.

Dalle 19 alle 20, infatti, allo Ufficio imposte sono pervenute circa 4.000 denunce con le cosiddette «liste», provenienti perciò dagli uffici e dai consulenti, che spesso ne raccolgono a decine e anche a centinaia; l'ultima ora si è rivelata veramente cruciale più ancora degli anni scorsi, sempre in largo Panfili, con una massa di un migliaio di persone, tutte timorose di giungere troppo tardi. Un altro inconveniente è stato offerto, nella giornata di ieri, dalla mancanza di moduli presso le varie rivendite, chè spesso si verifica il caso che per una denuncia, soggetta a cambiamenti, variazioni e pentimenti di vario genere, occorrano due e anche più moduli.

A quanto ha fatto rilevare il dott. Stajano, ispettore compartimentale delle Imposte dirette e direttore dell'Ufficio distrettuale di Trieste, tutti i servizi hanno funzionato senza dar luogo a contestazioni di sorta; in special modo il funzionario ha avuto parole di elogio per l'ufficio informazioni, cui erano preposti funzionari preparatissimi nel particolare settore, ai quali era affidato il compito di dare consigli e suggerimenti sulla tecnica della compilazione.

Pile di moduli invadono ora gli uffici, in attesa che le dichiarazioni vengano classificate per reparto, prima di venire smistate ai vari settori, per il regolare aggiornamento degli schedari. In base ai successivi controlli, nel caso dovessero sorgere delle divergenze sull'importo dichiarato, la persona interessata viene convocata per definire la relativa pratica; l'impiegato, infatti, ha l'assoluto divieto di apportare correzioni di propria iniziativa, senza aver prima sentito le ragioni del contribuente. Lo scorso anno, comunque, le contestazioni non hanno registrato una incidenza molto alta: su circa 50.000 denunce, infatti, poco più di 2.000 hanno dovuto richiedere la prova d'appello.

Logicamente, per tirare definitivamente le somme, si dovrà attendere fino al 10 aprile; entro tale data dovranno pervenire all'Ufficio imposte tutte le denunce che interessano gli enti statali, ai cui dipendenti è concessa la facoltà di consegnare la dichiarazione Vanoni al proprio capufficio, il quale deve poi provvedere all'inoltro agli uffici competenti.

Conferenza su Stendhal. Domani, mercoledì, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, l'illustre prof. Luigi de Nardis dell'Università di Milano, parlerà — invitato dall'Associazione culturale italo-francese — sul tema: «Intorno al realismo di Stendhal».

UNA SIGLA
UN NOME
UNA GARANZIA

VA UN PO' MEGLIO NEI TRAFFICI DEI MM. GG.

Importante la maggiore presenza dei carboni

In marzo il movimento delle merci nell'ambito dei Magazzini Generali di Trieste (non comprendente, quindi, i traffici di altre sezioni portuali quali lo scalo legnami, lo scalo petroli, il porto industriale, gli scali Ilva, ecc.) è ammontato, secondo i primi dati provvisori, a 184.000 tonn. (71.000 nello stesso periodo dello scorso anno), suddivise in sbarchi per 110.000 tonn. ed imbarchi per 74 mila tonnellate.

Nel trimestre gennaio-marzo il totale dei traffici smistati attraverso i MM.GG. sale così a 493.000 tonn., in regresso di 50 mila tonnellate (—9,3 per cento) sull'analogo trimestre del 1962 (tonn. 543.000). Al riguardo giova notare che la situazione ha denunciato un certo miglioramento, considerato che quantitativamente i traffici a fine febbraio erano in flessione del 22,3 per cento sul livello contabilizzato nel bimestre del 1962. Va peraltro aggiunto che tale miglioramento è dovuto quasi esclusivamente ad una maggiore presenza di carboni, mentre il comparto delle merci a collo ed a numero continua a rimanere in ritardo sul 1962.

Circa la composizione dei traffici in tale spazio di tempo, il volume relativo alla voce minerali e rottami di ferro è salito a 187.000, contro 158.000 nel corrispondente periodo del 1962, i legnami sono passati a 39.000 contro 43.000 tonn. e le merci varie hanno totalizzato 252.000 tonn. contro 280.000, facendo registrare una flessione globale di circa il 9 per cento. Il deficit si riscontra nel comparto degli imbarchi (124.000 tonnellate) contro 165.000 (—25 per cento) mentre gli sbarchi risultano in discreto progresso (+11,5 per cento).

Pur in assenza di dati certi in merito alla partecipazione del retroterra al movimento attraverso i MM.GG., si può tuttavia affermare che è la minore presenza di merci austriache a determinare le lamentate flessioni dei traffici in questi mesi. Se ci si riferisce ai dati emergenti dai traffici ferroviari del precedente bimestre, si ha che il movimento austriaco da e per i punti franchi è sensibilmente inferiore a quello alimentato dalla Cecoslovacchia, cosa assolutamente eccezionale. L'Austria ha appoggiato infatti nel bimestre sullo scalo giuliano traffici in entrata ed uscita per 56.730 tonn. (148 mila 531 nel '62), contro 100.784 tonn. (119.867) della Cecoslovacchia e tonn. 31.582 (13.881) dell'Ungheria. I traffici cechi continuano a prospettarsi attivi.

Giornata di protesta degli ammalati tbc

Da diversi mesi i lavoratori tbc di tutto il Paese sono in stato di agitazione per ottenere l'approvazione di provvedimenti atti a migliorare le loro condizioni disagiate, essendo estremamente insufficienti le attuali prestazioni economiche (700 lire giornaliere per il periodo post-sanatoriale e 300 lire durante la degenza) rimaste invariate da ben 7 anni malgrado l'enorme aumento del costo della vita.

Essendo ormai trascorsi due mesi dalla promessa del Ministro del Lavoro on. Bertinelli di voler risolvere la questione mediante un provvedimento provvisorio amministrativo, il malcontento e l'impazienza regnante in tutta la vasta categoria si vanno facendo sempre più acuti.

Allo scopo di esercitare una pressione democratica e risolutiva l'Unione per la lotta alla tubercolosi ha deciso di indire per oggi una giornata di protesta nazionale in tutti i sanatori.

Ieri mattina una delegazione del Comitato provinciale dell'ULT di Trieste ha trasmesso una petizione al Sindaco dott. Franzil, al dott. Delise, presidente della Provincia e all'avv. Marzullo, direttore della sede INPS di Trieste, chiedendo le loro solidarietà e almeno un intervento telegrafico urgente verso il Consiglio dei Ministri, sollecitando l'approvazione dei provvedimenti di carattere economico a favore dei tubercolotici.

Per il ciclo dedicato al tema «La responsabilità della libertà individuale», la Fidapa invita le socie e simpatizzanti alla relazione dell'assessore comunale Luciana Benni, che tratterà il problema dal punto di vista politico-sociale. La riunione avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sede del Circolo aziendale RAS, via Rossini 14.

Nei giorni 6, 7 e 8 aprile 1963, dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 21 si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Sezione giovanile M. O. Mario e Licio Visintini.

CENTRO IN CENTRO

(«Giornalfoto»)

Centro in centro. In un quarto d'ora e a due passi dalla Questura centrale, alcuni audaci ladri hanno fatto ampia razzia in una vetrina della coltelleria Zandegiacomo, sita in Corso Italia 1. Il colpo è avvenuto l'altra notte, tra un passaggio e l'altro del guardiano notturno. Infatti al passaggio delle tre il metronotte non aveva notato nulla di anormale; alle 3.15 il sorvegliante, giunto davanti alla vetrina ha visto che il cristallo era stato sfondato e presentava uno squarcio di un metro per un metro e ottanta. I ripiani erano quasi vuoti e, per terra, in mezzo al marciapiede, c'erano alcuni rasoi elettrici. Era accaduto che nel breve lasso di tempo ignoti avevano lanciato contro la vetrina una grossa pietra avvolta in un giornale. Il pesante oggetto aveva infranto il grosso cristallo.

I danni subiti dal signor Zandegiacomo raggiungono il mezzo milione: oltre al cristallo e alla merce sottratta bisogna difatti aggiungere il valore dei numerosi oggetti rimasti danneggiati. Nella foto è visibile a sinistra il cristallo rotto.

E' GIUNTA IERI LA DELEGAZIONE

CON LA CECOFRACHT TRE GIORNI DI INCONTRI

In primo piano le tariffe ferroviarie

E' giunta ieri mattina nella nostra città la delegazione cecoslovacca per iniziare i colloqui che dovrebbero portare alla firma dell'accordo per il transito delle merci ceche attraverso il porto di Trieste; del gruppo fa parte anche il direttore della Cecofracht, Vanek. La venuta a Trieste dei cecoslovacchi fa seguito alla visita a Praga del Presidente della Camera di commercio, Caidassi; in quell'occasione erano state gettate le basi per il rinnovo della convenzione, e si era proceduto a un ampio giro d'orizzonte sulle possibilità o meno di incrementare il contingente già fissato.

Il dott. Caidassi si è incontrato pertanto nuovamente nel pomeriggio di ieri con la delegazione ceca; all'incontro hanno presenziato pure il direttore camerale, Steinbach, e l'ex direttore Addobbati, del quale viene tuttora richiesta la preziosa opera, per essere stato segretario generale e direttore della C.d.C. di Trieste per l'arco di tanti anni, prima di esser posto in quiescenza, qualche mese addietro. Nell'occasione è stato fissato l'ordine del giorno dei lavori, che prevede pure una serie di incontri nelle giornate di oggi, domani e giovedì presso la direzione delle Ferrovie. Si tratterà, di conseguenza, di una continuazione dei colloqui iniziati a Vienna alla fine dello scorso gennaio, fra i rappresentanti delle Ferrovie italiane, austriache e jugoslave, per il rinnovo delle convenzioni sul transito delle merci cecoslovacche da e per il nostro porto. Alla conferenza ferroviaria di Vienna, in linea di massima, ci si era orientati verso il rinnovo — per l'anno in corso delle concessioni sulla base del passato, scartando la possibilità di altre facilitazioni tariffarie. Quella volta appariva implicito che se i cecoslovacchi non avessero avanzato differenti richieste, il rinnovo sarebbe avvenuto automaticamente; l'incontro di questi giorni, invece, dovrebbe far apparire il contrario, e pressioni si sarebbero avute in tal senso particolarmente in marzo. In questo mese un fitto carteggio è intercorso fra i vari enti interessati, tendenti tutti a chiarire le rispettive posizioni, prima di giungere all'apposizione della firma sul documento di accordo, che riguarda innanzitutto l'Amministrazione finanziaria e, subito dopo, i Magazzini Generali.

Beninteso, la bozza d'accordo, per la stesura definitiva, dovrà ottenere l'approvazione del Commissario generale del Governo, Mazza, come già avvenuto lo scorso anno.

La solita piaga del campo profughi

Imputati di furto ieri mattina in Tribunale due cittadini jugoslavi: Zlatko Dozen, di 29 anni, e Djuro Kolaric, di 26 anni. Erano stati arrestati il 1.o marzo scorso per essersi impossessati di un vestito da uomo e di un impermeabile, sottraendoli ad altro profugo alloggiato al campo. Il Dozen era inoltre imputato di false generalità per essersi presentato, il 14 febbraio scorso, all'Ufficio politico stranieri attribuendosi il falso nome di Zlatko Ivezic, allo scopo di non essere respinto in Jugoslavia dalla commissione paritetica di eleggibilità, dati i suoi precedenti.

La sera del 28 febbraio scorso il Dozen era stato sorpreso da un brigadiere di P.S. di servizio al campo profughi di San Sabba mentre si allontanava recando sottobraccio un impermeabile e un vestito. Invitato a precisare la provenienza di quegli indumenti, per i quali un'ora più tardi il derubato aveva presentato denuncia, il Dozen aveva spiegato di averli acquistati dal Kolaric per 3 mila lire; pensava di andarsene in Francia clandestinamente, proprio con quei vestiti sottobraccio. Il Kolaric dal canto suo aveva negato la vendita e la sottrazione, operata nei confronti di un terzo profugo, ascoltato ieri mattina dal Tribunale. Essendo emersa la loro responsabilità, i due erano stati denunciati e tratti in arresto.

Dopo la requisitoria del P.M., che aveva chiesto per il Kolaric 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, per il Dozen 4 mesi e 40 mila lire per la ricettazione (anzichè furto) e 4 mesi per le false generalità. Uno dei difensori ha chiesto che sia consentito al Kolaric di raggiungere Capua da dove si sarebbe imbarcato per emigrare in Canadà. Il Tribunale ha condannato il Dozen a complessivi mesi 6 di reclusione e 60 mila lire di multa, il Kolaric a 4 mesi e a 20 mila lire di multa, più le spese in solido. E' stata concessa la condizionale e disposta la scarcerazione.

TALVOLTA POSSONO BASTARE LE «VOCI» DEGLI ORATORI

I comizi proseguono a nastro magnetico

La DC ha inaugurato ieri il nuovo sistema di propaganda elettorale

La Democrazia cristiana ha inaugurato ieri un nuovo sistema di propaganda elettorale, consistente nella diffusione a mezzo di altoparlanti di discorsi registrati su nastro magnetico. Ieri pomeriggio sono stati così uditi le voci di due candidati dc alla Camera dei deputati: Corrado Belci (in piazza della Borsa e in piazzale Gioberti) e Giacomo Bologna (in piazza tra i Rivi e in campo S. Giacomo).

Nel discorso di Belci è stato sottolineato il «bisogno di una maggioranza stabile fondata sulla DC; così il Partito comunista sarà ricacciato nell'opposizione, messo ai margini, reso inutile e — vecchio e diviso come è — definitivamente battuto. Inoltre — ha detto Belci — c'è bisogno di una coraggiosa politica popolare, osteggiando la quale — come fanno i partiti conservatori nel predire una politica di privilegi nell'intento di mantenere il benessere nelle mani di pochi — si offre proprio al comunismo il pretesto per uscire dall'isolamento e rafforzarsi».

Bologna ha posto invece soprattutto l'accento sulla funzione-guida della DC che «rimane — ha detto — non solo il partito che raccoglie il maggior numero di suffragi, ma che costituisce il perno insostituibile della vita democratica nazionale. Tutti sanno — ha concluso Bologna — che nonostante la lotta accanita scatenata simultaneamente contro la DC da comunisti, liberali e missini, essa raccoglierà i voti di quanti vogliono il progresso nella sicurezza democratica, nella libertà, nella giustizia, nella pace».

Per i comunisti ha parlato ieri sera in piazza Goldoni il sen. Umberto Terracini, membro della direzione nazionale del partito, il quale ha prevalentemente polemizzato con democristiani e liberali, in relazione ai programmi elettorali di entrambi. Ha manifestato sfiducia verso i punti programmatici della DC, presentati ad ogni consultazione e mai tradotti in realtà a causa — ha detto — dei molteplici interessi opposti che quel partito rappresenta nel suo stesso seno: così la legge sulla riforma tributaria, così quella sulla riforma burocratica, quella della ristrutturazione delle forze di polizia, quella della riorganizzazione della Presidenza e del Consiglio dei Ministri; tutti problemi — ha continuato Terraccini — della cui soluzione la DC si fa paladina ad ogni scadenza elettorale, salvo poi a insabbiare ogni proposta di legge sugli stessi argomenti avanzata dalla sinistra. In tal modo — ha concluso l'oratore — i ricchi riescono a sfuggire al dovere di contribuenti e il peso delle tasse grava quasi esclusivamente sulle categorie più disagiate; e le strutture dello Stato rimangono quelle fasciste o addirittura borboniche, sicchè lo Stato diventa un'entità sempre più distaccata rispetto i cittadini.

Per il PLI ha tenuto comizio il consigliere comunale dott. Trauner, il quale — parlando ieri sera in Gretta — ha voluto fra l'altro contestare l'affermazione dei democristiani secondo i quali soltanto il loro partito sarebbe in grado di assicurare a Trieste una rappresentanza democratica in Parlamento.

La campagna propagandistica dei partiti prosegue oggi a ritmo ugualmente intenso. La DC continua i comizi volanti, mediante diffusione con altoparlanti di discorsi registrati su nastro: ore 11, Riva Tre Novembre (Bartoli) e piazza Foraggi (Rinaldini); ore 12, piazza Perugino (Belci) e Campo Marzio (Bologna); ore 17.30, Aquilinia (Bologna) e viale R. Gessi (Postogna); 18.30, via I. Svevo (Belci) e via Flavia (Sciolis). In serata a Muggia verranno proiettati documentari.

Per i repubblicani parleranno: alle 11, piazza Oberdan, Sergio Pacor; alle 12.30 in piazza S. Antonio, Enzio Volli; alle 17.30 in largo Riborgo, Mario Colloni; alle 18 in piazza Garibaldi, Enzio Volli.

I liberali saranno invece impegnati a spostare il loro cinemobile (che proietta documentari con interviste all'on. Malagodi) da S. Sabba (18.30) a Servola (19.30).

Il PSI ha invece organizzato comizi volanti alle 16 in via Broletto, alle 18.30 in campo San Giacomo, alle 19 a Contovello e alle 20 a Prosecco.

Per il MSI parlerà stasera alle 19.30 in campo S. Giacomo l'on. Riccardo Gefter-Wondrich, candidato alla Camera. I comizi indetti dai comunisti sono infine i seguenti: alle 10.30 in via Orlandini (Pescatori), alle 16 a Muggia (Jole Burlo), alle 17.30 ai Passeggio S. Andrea (Vidali e Delvecchio), alle 19 in piazzale Valmaura (Sema).

CONTRO L'ALBERO PER SCHIVARE UN CICLISTA

Muore prigioniero nell'auto distrutta

Recuperato il corpo con la fiamma ossidrica

Cesare Pison

In un drammatico incidente della strada ha perduto la vita domenica pomeriggio l'autista Cesare Pison, di 62 anni, abitante in via Ugo Foscolo 35. I: fatto è accaduto verso le 17 di ieri l'altro nel Capodistriano. A quell'ora il Pison, alla guida della sua «2100», stava facendo ritorno a Trieste da una breve gita nella zona amministrata dagli jugoslavi quando, nei pressi di Bertocchi, per schivare un ciclista, è andato a sbattere con estrema violenza contro uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata. L'urto è stato talmente violento che la grossa autovettura è rimasta completamente distrutta. Le lamiere della macchina si sono contorte in maniera impressionante, imprigionando lo sventurato Pison, che è deceduto sul colpo.

Per liberare la vittima dalla morsa del groviglio di lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Capodistria, i quali hanno trainato l'auto, trasformatasi in una tragica bara, sino alla loro caserma, dove — usando la fiamma ossidrica — hanno finalmente ricuperato il corpo straziato dello sventurato autista.

La salma è stata quindi deposta nella cappella del cimitero della cittadina istriana. Questo pomeriggio il feretro verrà traslato a Trieste e, alle 17, verrà celebrato il funerale al cimitero di Sant'Anna.

Furioso rodeo in un'osteria di Prosecco

Tre cavalli imbizzarriti hanno provocato ieri mattina un pandemonio a Prosecco. Gli animali, erano stati fatti scendere da un vagone allo scalo ferroviario del villaggio, quando, con un brusco scarto si sono liberati dei conduttori iniziando una sfrenata galoppata che è finita in pieno paese, nella ex trattoria «Luxa» attualmente in demolizione.

Penetrati nel cantiere i cavalli scatenati hanno atterrato l'assistente edile Mauro Colonna di 40 anni e l'operaio Carlo Lazar di 43 anni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del villaggio che hanno domato gli animali che sono stati ricondotti allo scalo.

Il Lazar e il Colonna sono stati trasportati all'ospedale; il primo ha dovuto venire ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per sospette fratture all'emicostato sinistro. Più a buon mercato se l'è cavata il Colonna che dopo una medicazione è stato dimesso.

Ancora buio sull'infanticidio

Le indagini per l'identificazione dell'infanticida di Roiano, proseguono nel massimo riserbo. Nella giornata di ieri i carabinieri della stazione di Gretta e quelli del nucleo di polizia giudiziaria, assieme al capitano Pazzaglia, si sono nuovamente portati nella zona allo scopo di trovare qualche ulteriore traccia.

Come è già stato pubblicato, ieri mattina il medico legale prof. Renato Nicolini, alla presenza del magistrato dott. Pascoli e del capitano Pazzaglia dei carabinieri ha sottoposto la piccola salma alla necroscopia. Secondo quanto si è potuto apprendere, il piccino, del peso di tre chilogrammi, sarebbe nato vivo ed avrebbe vissuto per circa mezz'ora, dopo di che egli è stato soffocato dalla snaturata madre, che gli ha cacciato in gola un fazzoletto bianco a piccoli fiori. Ucciso, il neonato è stato quindi avvolto in alcuni panni (una federa, un mezzo lenzuolo macchiato di sangue, ed altri stracci e poi abbandonato).

Gli inquirenti stanno battendo tutte le piste possibili ed hanno informato del fatto tutte le stazioni di polizia e dei carabinieri della regione, allargando così la zona delle indagini. E' da presumere infatti che la donna non sia della zona e, forse, neppure di Trieste, ma sia giunta nella nostra città proprio per dare alla luce il figlio e quindi sopprimerlo.

Stando alle voci raccolte, ma non confermate dagli inquirenti, la donna avrebbe operato assieme a un complice, sulle cui tracce si sarebbero posti i carabinieri.

Tracce di un naufragio al largo di Grado

Una motovedetta della polizia di Grado, durante un giro di perlustrazione nelle acque del golfo, ha trovato un sacco di tela chiuso, contenente tre costumi da bagno femminili. Dopo il ritrovamento avvenuto ieri l'altro nella stessa zona di un piccolo natante targato «Umago 121», si è propensi a pensare ad una disgrazia.

In questi ultimi giorni il mare era piuttosto burrascoso. L'imbarcazione trovata era priva di remi e recava i segni della rottura di uno scalmo, che doveva essere avvenuta poche ore prima.

NELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

E' ARRIVATO IERI IL NUOVO INTENDENTE

Ha preso ieri mattina possesso della carica di Intendente di Finanza di Trieste, il dott. Giovanni Barbera, che viene a succedere al dott. Reale, posto di recente in quiescenza.

Il nuovo direttore dell'Intendenza di Finanza è nato 54 anni fa a Catania, ed ha già avuto modo di far notare le sue doti nel particolare settore nel periodo in cui è stato viceintendente a Genova e, più recentemente, Intendente ad Alessandria. Il dott. Barbera, appena giunto a Trieste, ha voluto prendere contatto con i funzionari del suo ufficio, e in particolare si è intrattenuto con l'ispettore compartimentale delle Imposte dirette e direttore dell'Ufficio distrettuale della nostra città, dott. Stajano, con il quale si è compiaciuto per il lavoro svolto da quegli uffici in occasione delle denunce Vanoni. L'incontro, più che il carattere protocollare, ha significato una gradita sorpresa per i due funzionari, che si sono rivisti a tanti anni di distanza, dopo esser stati compagni d'Università.

Al neo Intendente di Finanza porgiamo il nostro saluto di benvenuto, unitamente agli auguri di un buon lavoro.

LIBERTAS Democrazia Cristiana

Comizi volanti

ore 11:
GIANNI BARTOLI
Riva 3 novembre
ore 11:
DORO de RINALDINI
Piazza Foraggi
ore 12:
CORRADO BELCI
Piazza Perugino
ore 12:
GIACOMO BOLOGNA
Campo Marzio
ore 17.30:
GIACOMO BOLOGNA
Aquilinia
ore 17.30:
AMELIA POSTOGNA
Via Romolo Gessi
ore 18.30:
CORRADO BELCI
Via Italo Svevo
ore 18.30:
NARCISO SCIOLIS
Via Flavia

Proiezione documentari

ore 19: MUGGIA, capolinea «20»
ore 20: MUGGIA, Vill. Pescatore

Il prof. Silvio Rutteri su «Cittavecchia ieri e oggi»

Domani sera, mercoledì 3 aprile, alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 5, il prof. Silvio Rutteri, noto cultore di studi d'arte e di archeologia, continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicate all'avvincente tema: «Cittavecchia ieri e oggi». In questa seconda delle tre serate che saranno dedicate all'argomento, il prof. Rutteri, parlerà, in particolare, dell'affascinante itinerario: «Cittavecchia alta ieri e oggi». Anche in questa seconda conferenza che si ricollega alle precedenti promosse annualmente, l'Università Popolare si propone di tener vivo nei concittadini, attraverso uno dei suoi più validi ed insigni collaboratori, l'amore per i ricordi più cari di casa nostra ed il piacere di seguire attraverso immagini vecchie e nuove l'evolversi, l'ampliarsi ed il rinnovarsi della nostra città. Secondo la sua abitudine l'oratore integrerà la sua narrazione con la proiezione di numerosissime diapositive di particolare interesse. L'accesso alla sala sarà libero.

Ha avuto luogo presso la FIDAPA la prima delle tre manifestazioni dedicate al tempa proposto dalla sede internazionale: «La responsabilità della libertà individuale». Puntualizzato il problema dal punto di vista storico, la prof. dott. Redenta Falzea è passata all'esame delle libertà femminili in seno alla società attuale, attraverso un'acuta disamina del problema in questione. Varii interventi hanno animato l'interessante relazione

STATO CIVILE

del giorni 31 marzo e 1.o aprile 1963

MORTI: Cucchelli Antonia anni 70, Gardos in Milossa Libera a. 48, Norbedo Giusto a. 67, Martellani Rosa a. 62, Iurissevich in Basilico Maria a. 61, Retter Aurelio a. 81, Rupil in Schievano Amalia a. 59, Nacinovich in Marzio Gasperina a. 63, Skerl Giovanni a. 61, Berrani Arrigo a. 69, Naglich Giovanni a. 53, Rupenovich Luigi a. 62, Kozina Antonio a. 73, Zerman in Fadda Maria a. 55, Zeriali Valentino a. 59, Gerlizza Giacomo a. 65, Natti Guido a. 65, Polonio in Lupani Antonia a. 63, Crisman ved. Fachin Lucia a. 85, Delfrate ved. de Lugnani Giovanna a. 82, Furlan Giuseppe a. 64.

NASCITE DENUNCIATE: 17.

I licenziati della scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo», nell'anno scolastico 1961-62, sono invitati a ritirare i diplomi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,7, minima 9,7; umidità 49 per cento; pressione mb. 1011,3 in lieve aumento; temperatura del mare 6,5; vento km. 13 da Nord-Est.

Oggi: San Francesco. Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 11.55, tramonta domani alle 2.37.

Maree — OGGI: bassa alle 11.25, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 19.12, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.42, cm. 14 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: I fuochista, turno 57, 1 mozzo, turno 15.

VITA CON L'INAM: NON SCATTA IL NUOVO SISTEMA

La notula resiste all'assalto della quota

Nessun cambiamento anche se l'onere è maggiore

Il recente intervento dell'on. Bologna presso il presidente dell'INAM, prof. Coppini, riproponе un problema che proprio ieri è tornato d'attualità: il sistema di pagamento, da parte dell'Istituto, ai medici generici ad esso convenzionati. Da ieri, infatti, avrebbe dovuto scattare il nuovo sistema di compenso delle quote a componenti variabili, in modo da sostituire l'attuale, cosiddetto a notula.

L'innovazione verrebbe determinata dal contenuto dell'art. 3 dell'accordo INAM - medici, siglato a Roma il 16 novembre '61, secondo il quale il metodo di pagamento a notula sarebbe stato valido fino al 31 dicembre '62, automaticamente prorogabile al 31 dicembre di quest'anno — data di scadenza dell'accordo integrativo 9-2-61 — ove l'onere complessivo sostenuto dall'Istituto per l'assistenza sanitaria generica nel periodo di attuazione del '62 non dovesse superare la spesa che l'Istituto avrebbe sostenuto per lo stesso periodo, con l'applicazione delle quote a componenti variabili. Nel caso però in cui l'onere dell'INAM per tale periodo si fosse rivelato superiore, ai medici preposti all'assistenza generica si sarebbe dovuto applicare, dal 1.o gennaio '63 e per tutto l'anno, il sistema di pagamento delle quote a componenti variabili; in definitiva, mentre attualmente il compenso avviene per prestazione (a notula), si sarebbe dovuto verificare il cambiamento in una quota fissa annua per ogni assistito.

In quest'ultimo periodo di tempo, comunque, facendo seguito all'azione intrapresa precedentemente, da parte dei rappresentanti delle categorie sanitarie della provincia e delle organizzazioni sindacali, sono pervenute alla sede centrale ripetute sollecitazioni per ottenere che l'INAM non desse attuazione all'art. 3. I medici triestini, infatti, hanno praticamente tutti optato per la forma del pagamento a notula, ritenendo che, tra l'altro, tale sistema sia il migliore, per quanto riguarda la assistenza generica; e d'altro canto gli stessi assistiti hanno tutto l'interesse che questa forma possa continuare, per evidenti e ovvii motivi.

S'era accennato al 1° gennaio di quest'anno quale data valida per il passaggio della notula alle quote ma, tenuto conto che l'accordo era entrato in vigore il 1° marzo '62 e che il primo mese rappresentava il periodo d'assestamento per l'introduzione nella nostra provincia della libera scelta del medico, si è voluto considerare la nuova data del 31 marzo '63, a seguito dei dati risultanti da un intero anno di pratica applicazione dell'accordo. A quanto è dato di sapere, l'onere per la notula è risultato sensibilmente superiore a quello che l'Istituto avrebbe dovuto sopportare per le quote a componenti variabili: sembra in proposito che la maggiore spesa si aggiri sui 150 milioni di lire.

E' da tener presente che, purtroppo, l'ultimo periodo di assistenza — febbraio e marzo — ha coinciso con il peggior momento del settore sanitario, in cui l'epidemia influenzale ha colpito una notevole percentuale della popolazione; di conseguenza, gli stessi sforzi dei medici per contenere le spese nei limiti del possibile, sono stati frustrati dai casi d'influenza. Pertanto, tenuto soprattutto conto delle esigenze sia dei medici che degli assistiti, è stata chiesta una dilazione, se possibile, fino al 31 dicembre 1963.

Finora alla direzione provinciale dell'Istituto non è giunta alcuna disposizione innovatrice, in quanto il problema è tuttora allo studio della direzione centrale di Roma; appare dunque chiaro, stando così la situazione, che fino a decisione contraria si continuerà con il sistema a notula, rivelatosi più oneroso per l'istituto ma conforme ai desideri degli interessati.

MSI
IL M. S. I.
TERRA' COMIZIO
OGGI MARTEDI'
2 APRILE 1963
ALLE ORE 19.30
On. avv. RICCARDO GEFTER WONDRICH
Campo S. Giacomo
La cittadinanza è invitata a intervenire

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

AVVISO
Svincolo cauzionale

E' stata presentata a questa Camera la domanda intesa ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata, a garanzia dell'esercizio della professione di agente di cambio presso la Borsa Valori di Trieste, del signor GIOVANNI DINON, commissionario.

Eventuali opposizioni allo svincolo della cauzione debbono essere presentate alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste entro il termine di giorni 40 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 23 marzo 1963

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15. 12. 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

SARA' LUNGO 400 METRI IL PONTILE DELL'ITALSIDER

La dinamite tasta il fondo del mare

Imponenti lavori per allargare lo stabilimento Trasferito e sistemato il porticciolo dei pescatori

(«Giornalfoto»)

Alte colonne d'acqua si sollevano davanti all'«Italsider»: la dinamite saggia la consistenza del fondo per le fondazioni

Boati sconvolgono da qualche giorno lo specchio d'acqua antistante la vasta area dell'Italsider, digradante verso il molo Petroli: sono le cariche di dinamite fatte esplodere per le analisi geognostiche effettuate dalla società Ge.mi.na. (Geomineraria nazionale) di Roma.

Dove ora s'alzano lunghe colonne d'acqua, verrà a sorgere il pontile d'attracco per le navi, che avrà una lunghezza di circa 400 metri; un grosso pontone ha già sistemato sul fondo la camicia d'acciaio in cui si immettono l'armatura e il calcestruzzo per il palo, mentre continuano le trivellazioni sottomarine, a diversi metri di profondità. Successivamente vengono collocate le cariche di dinamite, e lo scoppio che ne segue permette ai sismografi di analizzare il fondo del mare, e conseguentemente le esigenze fondazionali dei pali della banchina. E', questo, uno dei lavori di rilevante mole che rientrano nel piano di ampliamento e ammodernamento dello stabilimento di Servola, e che farà della vecchia ferriera un complesso industriale di notevole interesse.

Proseguendo intanto sulla vasta area le operazioni di sbancamento con buldozer e di sondaggio per la posa dei piloni della fonderia; entro il prossimo anno saranno ultimate le opere murarie che accoglieranno poi i relativi macchinari. Sono stati intanto demoliti i due forni dell'acciaieria e, all'intorno, tutti gli impianti accessori; in un secondo tempo si procederà all'abbattimento dei laminatoi, che tuttora continuano in pieno nell'attività. La fonderia è stata prevista per produrre 80.000 t. di ingottiere, del peso medio di 2,7 t., distribuite secondo una gamma che comprende anche un quantitativo da vendere a terzi.

Il canale Valmaura intanto, è ormai completamente interrato e il corso d'acqua deviato, in modo da sboccare in prossimità del cantiere di demolizione Gerolimich; appena questa area sarà sgomberata, il canale verrà a sfociare nei pressi del nuovo porticciolo. Sono queste due opere, infatti, che rappresentano quanto si è concluso finora — sotto la diretta sorveglianza dei tecnici della Cosider, la società fiduciaria della Finsider per la costruzione di impianti industriali — per dare la possibilità di prodi lavori di maggiore consistenza.

Il nuovo porticciolo, che verrà fra breve consegnato alla Capitaneria di porto, rappresenta un notevole sforzo finanziario da parte dell'Italsider, che ha posto così termine, finalmente, a quello preesistente, maleodorante e antigienico. Lo accesso si trova all'altezza della barriera doganale del molo Petroli, e il percorso maggiore che i pescatori devono ora effettuare viene largamente ricompensato dalla praticità e dalla pulizia del nuovo porticciolo.

Le dimensioni dello specchio d'acqua sono di 50 per 30 metri, e in più è stato costruito uno scalo di alaggio ampio e capace, dove le barche possono venir tirate in secco, grazie ad un argano fornito dall'Italsider, e sottoposte alla periodica manutenzione. Inoltre, su una delle banchine sono stati sistemati sei «box» in mattoni, per conservare gli attrezzi dei proprietari dei natanti.

Assemblea generale commercianti al dettaglio

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti gli associati che oggi, alle ore 20 precise, in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede di via S. Nicolò 7, l'assemblea generale ordinaria dei soci, con l'ordine del giorno già comunicato.

SEGNALAZIONI

«A proposito dei famosi tesserini rilasciati dall'Acegat ai lavoratori (6 corse di andata-ritorno al prezzo di 150 lire) desidero farvi presente il seguente episodio. Ne ho acquistati due sabato pomeriggio — è stato scritto anche dal giornale che se ne possono acquistare senza limite di numero, a seconda della necessità dell'utente di fare anche più corse doppie in una giornata — direttamente dal bigliettaio in vettura, senza presentazione di alcun documento, cioè secondo le modalità illustrate da un comunicato dell'Acegat, pure pubblicato sul giornale. Il lunedì mattina sono salito alle 11 su un tram della linea «8» ed essendo a conoscenza che la prima corsa della giornata, quella di «andata», dev'essere fatta antecedentemente alle 8.30, ho chiesto che il biglietto mi fosse forato in corrispondenza del «ritorno»; cosa che il fattorino ha fatto regolarmente, avvertendomi ch'ero liberisismo di rinunciare alla «andata» senza che ciò pregiudicasse ovviamente la foratura del segno di «ritorno». Preciso che io trovo appunto conveniente usare il tesserino anche per sei sole corse, quelle di «ritorno», rinunciando dunque alle altrettante corse di «andata», che non riesco proprio per motivo di lavoro fare prima delle ore 8.30 come prescritto. Senonchè, volendo usare l'altro tesserino per una successiva corsa sulla linea «9», alla vista del tagliando nuovo, il fattorino mi ha chiesto dapprima come fossi riuscito a procurarmelo. «L'ho acquistato sabato in vettura», ho risposto. Ma quegli ha negato che la cosa fosse possibile. In secondo luogo non voleva forarmi il tesserino, anche stavolta sulla casella del «ritorno» dato — ripeto — che l'«andata» dev'essere fatta prima delle 8.30. Il fattorino ha insistito a dichiarare che neanche ciò era possibile, ribadendo che — non avendo io acquistato evidentemente il tesserino lo stesso giorno, lunedì, prima delle 8.30, nel quale caso l'avrei avuto forato in corrispondenza dell'«andata» anzichè ancora intatto — dovevo per forza averlo acquistato il sabato, come del resto asserivo io, il che secondo lui non era assolutamente possibile. Non aderendo io alla sua richiesta di acquistare un biglietto, data la mia convinzione d'essere nel lecito, sono dovuto scendere. Quel fattorino (linea «9», treno n. 403, ore 13.10) non riteneva infatti che l'operazione da me richiesta fosse lecita. Salito sulla vettura successiva, la stessa operazione non ha trovato alcuna difficoltà presso un altro bigliettaio. Giorgio P.».

Possiamo confermare al gentile lettore — previe informazioni assunte alla direzione dell'Azienda — che la sua richiesta era perfettamente lecita. Da qui l'opportunità (anche in considerazione di analoghe lamentele pervenuteci da numerosi altri lettori) che tutti i bigliettai, anche quelli della linea «9», abbiano a mente le disposizioni in materia.

***

«Sono una pensionata della Previdenza Sociale a 12 mila lire al mese. Devo però continuare a lavorare pagando i relativi contributi e, in conseguenza, mi vengono trattenute 7 mila lire circa al mese dalla pensione. Ora vorrei sapere se lasciando il lavoro dopo aver regolarmente pagato tutti i contributi, mi deriva un aumento della pensione o devo attendere i 65 anni per ottenerlo? — M.G.».

Certo è che l'interessata potrà godere, a 65 anni, di una pensione minima di 15 mila lire mensili. Per quanto attiene ai quesiti specifici bisogna dire che mancano gli elementi essenziali per poter dare una risposta e cioè: qual è l'età dell'interessata, da quanto tempo lavora, da quanto tempo gode della pensione e qual è il minimo importo effettivo della stessa. Va comunque precisato che con questi elementi la interessata troverà una dettagliata risposta presso il Sindacato provinciale dei pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera del Lavoro, in piazza Duca d'Aosta 12.

***

«Ho letto sulla "Stampa" l'accorato scritto di Guido Piovene e, a suo tempo, un altro articolo appassionato, che esponeva la triste vicenda degli stambecchi affamati, spinti dalla disperazione ai margini del parco, dove cacciatori spietati comodamente ne facevano strage. Ahimè, è possibile che non si riesca a prendere provvedimenti d'urgenza a difesa del Parco e dei suoi animali e allo stesso tempo a predisporre un piano organico adatto allo scopo? Tra i ricordi più belli delle mie gite in montagna, il Parco del Gran Paradiso spicca come un quadro illuminato di luce tutta sua. Lasciata Cogne, dopo un breve tratto di strada si arriva ad un cancello, varcato il quale, è come se si lasciasse alle spalle il mondo con le sue volgarità, i suoi artifizi, le sue malvagità. La natura viva e fresca, i fiori ai margini dei sentieri, le marmotte, gli uccellini e infine, in alto, lontani, come esseri di un mondo che possiamo intravvedere o intuire, gli stambecchi. Se hai particolare fortuna, te li trovi improvvisamente accanto, ma per poco. Poi dall'alto domini una vallata e dall'altra parte ne scorgi ancora un gruppo. Di quando in quando incontri un guardiano. Tutto è calmo e puro. Ti senti quasi protetto e isolato dai morosi ritrovati della civiltà. Ma è civiltà non tutelare questa natura stupenda, questi animali meravigliosi? E' possibile, è vero, come dice Piovene, che alberi ed animali non danno voti e che per questo motivo i parlamentari non si interessano del problema? E' vero, come era detto in altra occasione, che i parlamentari si preoccupano del voto dei cacciatori, dei fabbricanti di armi, dei venditori di articoli da caccia e che per questo da noi il periodo di caccia è più esteso che altrove, e persino con grave danno per l'agricoltura, per quanto si riferisce a certe specie di uccelli? Non vorrei crederlo. Se vi sono animi gentili che ancora sentono il fascino della natura, è il momento di muoversi, di creare una corrente di opinione, di suscitare in chi non è legato a interessi particolari, la volontà di promuovere la difesa di questo patrimonio, che racchiude in sè anche un profondo significato morale. Guido Spiegel».

***

«Nel masticatoio della vita di tutti i giorni c'è sempre da rammaricarsi. E vien fatto di rivolgersi parecchie domande nell'intento di ritrovare la fiducia in noi stessi e di distinguere ciò che va bene da ciò che non va. Ad ogni ragazzo, ad esempio, i genitori cercano di insegnare il rispetto verso gli altri con la disciplina e con il buon esempio... Ma nella scuola non mi sembra vengano rispettati questi principi. Dirò anzi che non tutti ma parecchi professori e specialmente professoresse, che hanno nelle loro mani l'avvenire di questi ragazzi, non sanno valutare quelle possibilità e disposizioni degli alunni che, se seguiti con passione, potrebbero dare un frutto maggiore alla società di domani. Secondo me si lavora male e mal volentieri. Sembra quasi che non esista un rispetto gerarchico, che si operi nell'anarchia, specie nel comportamento di alcune professoresse che invece di concertare con il genitore rimedio dimostrano sgarbatezza e gettano il fumo della sigaretta in piena faccia. Anche la religione insegna: premio ai buoni e castigo ai cattivi. Perciò riprendendo il filo del discorso ritengo che si debba a scuola, richiamare sì il ragazzo quando sbaglia ma anche incoraggiarlo quando merita. Gli si farà comprendere in tal modo quale sia la via da prendere e quale da lasciare. (Lettera firmata)».

Il tono di questa lettera indulge alla generalizzazione di un caso particolarissimo. Non riteniamo si possano accusare gli insegnanti di svogliatezza e di ingiustizia. Se la scuola sta attraversando una crisi la colpa non è degli insegnanti. Non per nulla da tanto tempo si parla di riforma scolastica.

IL DOTT. KARINEK AL DICASTERO DELLE FINANZE

Ministro austriaco amico della nostra città

Con vivissimo piacere è stata appresa nei circoli economici commerciali cittadini la elezione del dott. Franz Karinek a Ministro delle Finanze del nuovo Governo austriaco. Il dott. Karinek, che dal 1950 è segretario generale della Camera federale di Commercio per l'Austria, proviene dal settore dell'avvocatura, essendosi laureato nella rinomatissima Facoltà di scienze giuridiche dell'Università di Vienna. Da molti anni è lo stretto collaboratore dell'ex Cancelliere della Repubblica ing. Julius Raab e nella sua qualità di alto funzionario camerale ha dato un prezioso e vigoroso contributo all'opera di ricostruzione della vicina Repubblica. Il dott. Karinek, che è un profondo studioso dei problemi economici europei ed un sincero fautore dell'associazione austriaca alla Comunità europea, è un amico dell'economia triestina. Conta numerosissimi conoscenti in città, soprattutto nei nostri ambienti camerali, che egli conosce molto bene e con i quali ha trattato numerosi problemi interessanti i transiti austriaci. Ogni anno, con rigorosa puntualità, il dott. Karinek visita la nostra Fiera, tenendo l'ormai abituale conferenza stampa, nella quale espone con estrema chiarezza le questioni più importanti che interessano gli interscambi Trieste-Austria.

Il nuovo Ministro delle Finanze ha dato un vigoroso impulso alle partecipazioni austriache alla nostra manifestazione campionaria, ed anche quest'anno, tramite la Camera federale di Commercio di Vienna, la vicina Repubblica sarà presente con una mostra generale, con una massiccia partecipazione nel settore del legno e con una qualificata adesione nel parco gastronomico.

Per la sincera amicizia sempre dimostrata verso Trieste e l'Italia, il dott. Karinek, per iniziativa dell'Ente Fiera, è stato nominato «commendatore al merito della Repubblica italiana».

Il nostro giornale, che molte volte ha riportato le dense conferenze stampa dell'illustre uomo politico ed economico austriaco, rivolge un amichevole saluto al Bundesminister für Finanzen dott. Franz Karinek.

Nel nuovo Gabinetto austriaco è stato chiamato in qualità di Sottosegretario al Ministero del Commercio un altro amico della nostra città, il dott. Vinzenz Kotzina, rettore della Camera federale di Commercio di Vienna.

Festosa conclusione delle Olimpiadi di biliardo

La numerosa e interessante serie di gare di biliardo, nelle specialità di carambola, goriziana e boccine, che per ben quattro mesi aveva mobilitato intorno ai verdi rettangoli del Caffè degli Specchi il meglio di quanto in campo biliardistico conti la nostra città, offrendo alle centinaia di appassionati che seralmente presenziavano allo svolgimento delle emotive partite, uno spettacolo magnifico di cavalleresco agonismo, si è conclusa l'altra sera nella sala maggiore di un grande albergo centrale della città, in modo veramente festoso e dignitoso. La direzione dela Caffè degli Specchi ha voluto fino all'ultima fase del torneo dar prova di dinamica organizzatrice e di larghezza signorile in quanto aveva dotato le gare, oltre che della ricca coppa «D. A. Trevisan», alla cui memoria era dedicata la manifestazione che si trovava alla sua seconda edizione, e del sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste, di ben trenta artistiche medaglie d'oro, per modo che i tre primi classificati in ogni specialità ebbero la soddisfazione di fregiarsi dell'ambito e ricco premio individuale.

Centoquaranta furono gli invitati al festoso banchetto, ottanta di questi i partecipanti alla «olimpiade». Prima di procedere alla distribuzione dei premi, il sig. Angelo Asperti, direttore del caffè, rivolse alle autorità cittadine che, con alla testa il Sindaco, avevano efficacemente appoggiato l'iniziativa, il suo ringraziamento più vivo; calde espressioni di elogio ebbe l'oratore per i giocatori tutti, per i direttori tecnici e per tutti coloro che in varia guisa avevano collaborato alla magnifica riuscita della competizione; annunziò inoltre che l'anno venturo, in occasione del 125.o anniversario della fondazione del Caffè degli Specchi, le gare avrebbero subito un'interruzione.

Il dott. Riccardo Rossi, presidente dell'U. A. C. e consigliere della Federazione nazionale, elogiò con fervida parola l'organizzazione del torneo e affermò essere stata questa la maggiore manifestazione biliardistica che mai sia stata disputata in Italia. L'assessore allo spettacolo e allo sport dott. Babille, che rappresentava il Sindaco, forzatamente assente, si associava alle espressioni di plauso agli organizzatori, si palesava graditamente sorpreso di trovarsi nell'ambito di una così imponente massa di sportivi e promise di avvalersi della sua carica per appoggiare in avvenire tutte le competizioni che qui si svolgeranno.

Gli oratori furono tutti calorosamente applauditi. La gentile signora Leila Trevisan in Benso ha distribuito infine i premi ai singoli vincitori ed ha avuto per tutti espressioni di grazioso compiacimento. Tanto la coppa «Trevisan» che il premio del Comune sono stati aggiudicati all'U. A. C. di Trieste.

La serata ha lasciato in tutti, autorità, rappresentanze, invitati e giocatori, la migliore impressione per la cordiale signorilità del trattamento e l'armonia che ininterrottamente ebbe a regnarvi sovrana.

E. C.

Assolto il segretario degli indipendentisti

Giovanni Marchesich, segretario del Movimento per l'indipendenza del TLT ha fatto ieri un'altra puntatina in Tribunale. Doveva rispondere di turbamento dell'ordine pubblico a mezzo stampa, avendo stampato e messo in circolazione, il 18 marzo scorso, dei manifestini di protesta contro l'esclusione del suo movimento dalla consultazione elettorale del 28 aprile. Nel manifesto era espressa la protesta «contro un ingiusto provvedimento attuato con cavillosi pretesti giuridici» e la denuncia contro «l'ignobile attentato alle più elementari libertà democratiche».

Il difensore del Marchesich ha presentato una istanza — respinta dal Tribunale — affinchè gli atti del processo siano rimessi alla Suprema Corte di Cassazione, per la remissione del procedimento a un altro Tribunale. Nella motivazione della istanza si osservava che la Commissione elettorale circoscrizionale, che aveva deciso la esclusione della lista del Movimento, «era composta di cinque magistrati del locale Tribunale e della Corte di Appello, che potrebbero ritenersi lesi del reato».

Il Marchesich ha giustificato il manifestino dicendolo ispirato dalle notizie apparse sui giornali locali. E' stato assolto dalla imputazione a lui ascritta, perchè il fatto non costituisce reato.

Assemblea dei pensionati postelegrafonici

Oggi alle ore 10 avrà luogo presso il Centro di orientamento sindacale, via Genova 9, III piano, una riunione di tutti i pensionati postelegrafonici per discutere sull'azione da svolgere per la rivalutazione delle loro pensioni.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nina Polonio in Lupani

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 14 partendo dall'abitazione di Androna Campo Marzio 2.

---

† Dopo lunghe e inenarrabili sofferenze si è spenta con i conforti religiosi la nostra indimenticabile

Giuseppina Petric in Sencar

Ne danno il triste annuncio il marito BOGO, i figli MOJCA col marito, DARKA, MILAN, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Basovizza 3.

---

† Ieri 1.o aprile si è spenta serenamente

Maria Simitz v. Ribaldini

Ne danno il triste annuncio le famiglie MASSATANI, RAVIGNANI, RIBALDINI, PAOLETTI e MARINI.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi alle ore 14.

---

† Dopo una vita di lavoro si è spenta

Adele Zancan

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, il marito GIOVANNI, la nuora MARISA e la nipotina FULVIA.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rupenovich

lasciando nel dolore la moglie MERI, le sorelle, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il direttore, gli insegnanti e gli alunni delle Scuole «F. VENEZIAN» e «N. SAURO» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa improvvisa del

prof. Guido Natti

indimenticabile autore degli inni delle due scuole.

---

† **Giovanni Naglich**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero i desolati parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Cesare Pison**

si è spento il 31 marzo.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CESIRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† **Giuseppe Furlan**

si è spento il 31 u. s. lasciando nel dolore l'angosciata famiglia.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Il marito FERRUCCIO e i familiari tutti di

Angela Ulessi

commossi e sensibili per le manifestazioni di partecipazione al loro lutto, desiderano ringraziare tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria, ed esternare un grazie particolare alle amiche della Scomparsa signore Piny Lenardi e Irma Punzo che con abnegazione e spirito cristiano vollero assisterLa nelle Sue ultime settimane di vita terrena.

Riconoscenza vada anche alle affezionate Emma Ersetti, Alma Zotti e all'infermiera Anna Musinich.

Trieste, 31 marzo 1963

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Sulini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi della Banca d'Italia.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna ved. Pitacco

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nel I anniversario della morte della nostra adorata

Gina Desilia in Posar

la ricordano con immutato dolore le famiglie

PULINI - DESILIA SADELLI

GROSSO COLPO NEGLI UFFICI DELLA DOGANA

RIFIFI CON GLI STRACCI PER ASPORTARE LA CASSAFORTE

Ma trovata la chiave, rubarono oltre un milione L'utilitaria li tradì - Tre anni di prigione ai due

Due giovani sui vent'anni sono comparsi ieri mattina in stato di detenzione dinanzi al Tribunale penale per rispondere di concorso in furto pluriaggravato; oltre un milione di lire della Dogana di Trieste erano scomparse infatti dalla cassaforte di un reparto, avente sede al magazzino 25 del Punto franco vecchio. L'azione ladresca, era stata portata a termine con una perfezione tale (e con una grande dose di fortuna, come vedremo subito) da rimanere impunita per sei mesi, alla fine dei quali uno dei due autori era stato sospettato per un banale errore.

Vediamo l'episodio cruciale. Il mattino del 6 febbraio 1962 gli impiegati dell'ufficio Dogana scorgevano un grande disordine nella stanza; un tavolo era stato rovesciato, e la cassaforte a muro era stata parzialmente rimossa, nell'evidente tentativo di asporto.

La cassaforte era addirittura aperta, con la chiave ancora introdotta nella serratura, ed era naturalmente vuota. Tracce atte a riconoscere gli ignoti autori del furto non erano state lasciate, all'infuori di alcune impronte digitali. C'erano inoltre alcuni stracci, ch'erano stati utilizzati per attutire i rumori della demolizione del muro attorno alla cassaforte, quasi come nel film Rififi. Il tavolo rovesciato aveva il fondo del cassetto sfondato: là dentro era stata trovata la chiave della cassaforte, che i ladri avevano inizialmente intenzione di asportare. Quando avevano abbandonato l'impresa, e si erano messi a rovistare per i cassetti, avevano avuto la fortuna di trovare la chiave preziosa, lasciata là dentro dal custode della cassaforte...

Per entrare nell'ufficio i ladri, scavalcato il muro di cinta, ed entrati nella zona portuale, avevano forzato la porta d'ingresso dell'ufficio, asportando l'inferriata di protezione e rompendo il vetro del quadrante inferiore della stessa porta, agendo quindi sui chiavistelli dall'esterno. Il resto è già stato raccontato.

Dopo la denuncia alla Mobile presentata dal capo della circoscrizione doganale di Trieste, dott. Cinti, le indagini si erano rivolte nei vari settori sospetti, ma senza immediato successo. Chi aveva agito in quell'ufficio era stato abilissimo; pescarlo era proprio difficile.

Ad offrire il primo filo della ragnatela entro la quale dovevano impigliarsi i due responsabili del colpo (un milione e 191 mila lire era stato l'ammontare esatto del bottino) era stato un giovane abitante nella zona di Poggi S. Anna, conosciuto come «Gibi»; la Polizia aveva avuto sentore che egli, benchè di condizioni economiche molto modeste, aveva acquistato ai primi di marzo una utilitaria, pagata 240 mila lire. Individuato il «Gibi» in tale Gilberto Reggente, di 20 anni, abitante in via Frescobaldi 4, questi dopo qualche reticenza aveva confessato il 12 agosto, di essere l'autore del furto, compiuto nella notte fra il 5 e il 6 febbraio 1962, assieme a tale «Franco».

Era stato il Franco l'ideatore del colpo, di cui aveva garantito la riuscita, dopo averlo studiato attentamente, fruttando la conoscenza della zona portuale derivantegli dalla attività che egli vi svolgeva, quale rigattiere. Scavalcata la recintazione all'altezza del bagno Ferroviario, i due avevano compiuto l'operazione servendosi di due scalpelli, di un martello e di una leva di ferro. Asportato il milione e passa trovato nella cassaforte, aperta per quella che forse era stata una distrazione del suo custode, i due avevano ripreso la via del ritorno, gettando a mare gli arnesi usati e andandosi a dividere da buoni amici il ricavato del furto. Al Reggente erano toccate 500 mila lire, spese ormai quasi totalmente: 240 mila per l'auto, il resto in divertimenti. L'auto, ormai... in disarmo, era stata sequestrata, il giovane denunciato a piede libero.

E l'altro? Riconosciuto da una fotografia mostrata al Reggente, era stato individuato per Francesco Gironda, di 21 anni, abitante in via Cunicoli 9. Ammogliato, il giovane si era reso irreperibile assieme alla giovane consorte. Esperite indagini sul suo conto, era risultato che aveva già pagato alla fine di febbraio i canoni di affitto per tutto l'anno 1962. Quanto a lui, era stato rintracciato all'Ospedale psichiatrico provinciale, dove era stato ricoverato in osservazione il 17 agosto, mentre si trovava in villeggiatura in Friuli.

Nella prosecuzione dell'istruttoria a carico dei due, tanto per il Reggente che per il Gironda era stato emesso mandato di cattura, in data 15 ottobre; in capo a quattro giorni entrambi erano stati associati alle carceri del Coroneo, il Gironda trasferitovi dall'ospedale psichiatrico. Poi quest'ultimo era stato trasferito ad un manicomio presso Mantova, dove era stato sottoposto a perizia psichiatrica, la cui conclusione definiva «scemata la sua capacità di intendere e volere» al momento del furto.

In effetti il Gironda durante gli interrogatori aveva sempre dichiarato di non ricordare nulla di quanto accaduto. Giovane piuttosto esuberante fino a 16 anni, egli aveva riportato un forte trauma al capo in un incidente stradale da lui non provocato. Da allora si era reso autore di varie stramberie, che dal furto di una moto erano arrivate fino al colpo da un milione.

Al processo di ieri mattina, il Gironda, che è un giovane piuttosto basso di statura, visibilmente nervoso, con lenti spesse per correggere la sua forte miopia, ha ripetuto di non ricordare nulla di quanto compiuto, così perfettamente, quella notte di febbraio, assieme al Reggente, che invece anche in Tribunale ha ammesso le proprie responsabilità. Il teste dott. Verginella ha precisato di essere il medico curante del Gironda ed ha riferito sul trauma cranico nonchè sulle necessità di sottoporlo ad un delicato intervento chirurgico.

Nella sua requisitoria il P. M. ha affermato che lasciano perplessi le modalità attuate nel furto, essendo attribuibili più a veterani del Coroneo che a giovani da poco entrati nella maggiore età. Ha chiesto per il Reggente la condanna mila lire di multa; per il Gironda a 3 anni di reclusione e a 120 ronda la condanna a 2 anni di reclusione e a 100 mila lire di multa, nonchè il ricovero in una casa di cura per il periodo di due anni.

Il Tribunale ha dichiarato i due imputati colpevoli del reato loro ascritto, esclusa l'aggravante; concesse le attenuanti generiche e riconosciuta al Gironda la diminuente della seminfermità mentale, ha condannato il Reggente a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa; il Gironda a un anno e 4 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa, con il pagamento in solido delle spese. Il Tribunale ha inoltre condonato ad entrambi un anno di reclusione e l'intera multa ed ha obbligato il Gironda a sottoporsi alla libertà vigilata per non meno di due anni, ordinandone l'immediata scarcerazione. E' stata disposta inoltre la confisca dell'auto sequestrata.

BONATTI A TRIESTE

(«Giornalfoto»)

Ierisera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il grande scalatore Walter Bonatti ha illustrato a un numeroso pubblico di dipendenti dell'Italsider alcune tra le sue maggiori imprese compiute sulla cordigliera delle Ande. La manifestazione organizzata dall'Italsider comprendeva anche la proiezione di una serie di diapositive illustranti la scalata del Rondoj, della Parija Nord e della Nina Shanca (tre fra le più alte cime delle Ande peruviane) e di un documentario sulla sfortunata impresa del Cerro Torre in Patagonia. Dapprima Bonatti ha accompagnato il numeroso pubblico presente in sala sulle inviolate cime andine. Le fotografie mostravano aspetti ignoti del Perù, paese meraviglioso non solo per la varietà dei suoi paesaggi ma anche per la sua cultura e per la sua storia più che millenaria. Alla proiezione ha assistito un pubblico quanto mai attento che ha salutato il celebre scalatore con prolungati applausi.

Centauro disarcionato dallo striscione comunista

Di un incidente «elettorale» è rimasto vittima ieri mattina lo odontotecnico Giuseppe Topan, di 23 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 3.

Verso le otto il giovane stava transitando per piazza Venezia in sella alla sua motoretta targata TS 31733 quando, nell'imboccare le rive s'è trovato improvvisamente avvolto da uno striscione di propaganda elettorale del PCI, che s'era slegato ed era caduto a terra. Il lungo striscione di tela ha disarcionato il centauro mentre la moto ha proseguito la sua corsa per rovesciarsi qualche metro più avanti.

Il Topan s'è liberato dall'abbraccio del telone e dolorante è risalito sulla moto recandosi quindi all'ospedale. Qui il medico di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate a un braccio, alle gambe e alla fronte guaribili in una settimana.

Quaranta pacchetti di sigarette jugoslave hanno messo nei guai un giovane profugo, tale Anton G. di 21 anni, che fuggito dalla vicina Repubblica ha raggiunto il Campo profughi di San Sabba dove ha chiesto asilo politico. Gli sono state trovate addosso le sigarette per cui s'è buscato una denuncia a piede libero per contrabbando.

Con la Saturnia Pasqua a Venezia

L'UTAT organizza per domenica 14 aprile una gita a Venezia con la m/n «Saturnia». Accetta inoltre iscrizioni per le gite pasquali a Vienna, Parigi e per le Crociere. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TROPPE REPLICHE SONO DANNOSE

Otto furti notturni ma una sola la firma

Il giovanotto è stato denunciato dalla P.S. di Barcola

Dopo un mese di pazienti indagini, gli agenti del Commissariato di Barcola, guidati dal dirigente magg. Deganut, sono riusciti a individuare e denunciare un giovane autore di numerosi furti con scasso in vari locali pubblici e negozi della zona di Barcola e del centro cittadino. Si tratta del bracciante Sergio Starec, di 24 anni, abitante in via Lavareto 70.

Le indagini sono state avviate il 22 febbraio, quando gli agenti hanno raccolto la denuncia di furto presentata dalla signora Anna Makovec ved. Savio, proprietaria della panetteria sita in via Boveto 17, in cui, durante la notte, ignoti ladri avevano fatto irruzione buttando all'aria mezzo negozio.

Il furto, che indubbiamente ha fatto sudare le proverbiali sette camicie al suo autore, ha fruttato solo circa diecimila lire e una manciata o poco più di caramelle.

Dai rilievi assunti nel negozio, gli inquirenti non hanno avuto nessuna utile traccia.. Per due giorni gli agenti hanno dragato quasi tutta la città, ma senza alcun risultato. La notte fra il 25 e il 26 febbraio è stato registrato un altro furto; questa volta nella trattoria sita al numero 42 di Scala Santa, gestita da Angelo Pahor. Dai rilievi assunti i poliziotti hanno intuito che il colpo era stato compiuto dalla stessa persona. Anche in questo caso però le tracce lasciate dal ladro erano esigue, per cui gli inquirenti si trovavano praticamente al punto di partenza. Dopo altri tre furti, compiuti a distanza di una decina di giorni, uno ai danni del cinema Arcobaleno, il secondo (portato a termine nella stessa notte) nella trattoria «Ai due amici» e il terzo nel negozio «Essebi» di via San Francesco, la polizia ha formulato alcuni sospetti su di un giovane che, nonostante le sue condizioni economiche non propriamente floride, conduceva una vita molto brillante e dispendiosa.

Mentre le indagini proseguivano attivamente, altri furti sono stati compiuti a Barcola, nella trattoria «Ai due amici», in via Ghirlandaio, in un deposito di legna e carbone, e poi nella panetteria di via Roiano 1. Ormai gli agenti avevano conosciuto la tecnica del ladro e non avevano più alcun dubbio che i furti portassero la stessa firma.

Dal momento che agli inquirenti appariva ormai chiaro chi era l'autore dei colpi notturni, alcuni poliziotti hanno fermato lo Starec, andando a prelevarlo in un albergo cittadino. Dapprima il giovanotto ha cercato di negare ogni addebito, ma poi ha finito col confessare. Allo Starec sono state sequestrate 10.500 lire e un impermeabile che egli aveva acquistato il giorno prima del fermo, con i proventi di un furto. E' stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza; dovrà rispondere di furti aggravati e pluriaggravati.

LE ORE DELLA CITTA'

I fiori avanzano

Fra poco più di due settimane la Stazione marittima aprirà i suoi vasti saloni alla Mostra internazionale del Fiore; per questa importante iniziativa triestina — giunta felicemente alla sua 10.a edizione — sono previste numerose originali manifestazioni collaterali oltre, bene inteso, ad una partecipazione particolarmente qualificata e numerosa di espositori di ogni parte del mondo. Per illustrare le caratteristiche di tale eccezionale avvenimento il Presidente della Provincia dott. Delise ed il direttore della Mostra prof. Natti terranno oggi una conferenza stampa a Milano alle ore 16.30 a Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della Stampa lombarda.

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile Idrostop Vertex con trattamento Scotchgard, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti*... veste tutti. Via Mazzini 43 ang. Imbriani.

Modelli originali

forme razionali e comode sono le caratteristiche delle calzature esposte presso

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3. Il centrale, accogliente negozio *Calzature Alta Moda* soddisfa con prezzi convenienti le esigenze della signora elegante e dell'uomo pratico.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Cucina nuova?

I mobili metallici componibili per cucina «Adige Bencini» stanno riscuotendo un successo sempre maggiore: ormai il loro nome è divenuto familiare, e tutti sono concordi nell'ammettere la loro superiorità sia dal lato estetico che da quello della praticità. Centinaia di persone visitano ogni giorno l'organizzazione *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, dove sono esposte le «più belle cucine d'Europa».

Cucina nuova?

Non allontanatevi dal meglio: «Adige Bencini» mobili metallici componibili. Le più belle cucine d'Europa al prezzo più conveniente. Via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Oggi tutto è metallo: domandate a chi già possiede una cucina metallica se ne è soddisfatto. Acquistate anche voi la più bella cucina d'Europa: un'autentica «Adige Bencini», in vendita a Trieste soltanto da *Brema arredamenti*, in via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Mille motivi per acquistare i mobili metallici componibili «Adige Bencini». Visitate il negozio *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, e vi convincerete che le «Adige Bencini» sono veramente «le più belle cucine d'Europa».

Crociera in Dalmazia

Ancora pochi posti disponibili per una bellissima crociera in Dalmazia e all'isola di Corfù dal 5 al 16 aprile.

GITA PASQUALE il 14 e 15 aprile a Fiume ed Abbazia con escursioni.

Informazioni ed iscrizioni: AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telef. 29-243.

RUGGERO ROVAN, LUMINOSA FIGURA DI ARTISTA

Settant'anni di scultura a conferma d'una vocazione

Nella mostra delle nuove acquisizioni aperta in questa giorni al Civico Museo Revoltella è esposta una terracotta di Ruggero Rovan che rappresenta un nudo femminile modellato con robusto vigore; sono dunque tre le opere di Rovan nella Galleria d'arte moderna di Trieste: l'«Homo solus», per il quale posò come modello il pittore Vittorio Bolaffio, l'«Umile ragazzina» e il già citato nudo più vicino ad inflessioni espressionistiche. Rovan fu definito da Silvio Benco «un artista che diede alla città una statuaria quale non aveva ancora avuto dai suoi figli». L'artista, oggi purtroppo, quasi dimenticato, conobbe in gioventù affermazioni e consensi non solo nell'ambito regionale, sicchè sembra giusto ripercorrere sia pure brevemente le tappe di questa luminosa carriera.

Rovan modella i primi ritratti nel 1896; fra questi vi era un busto del pittore Arturo Fittke; l'anno dopo ritrae Dionisio Romanelli, «giovane greco». Soggiorna a Graz e a Monaco, vince il premio Roma con lo statua «In sè», più grande del naturale, e viene ammesso nel 1905 alla Biennale di Venezia con la statua «Il nemico», precedentemente esposta nello atrio del museo Revoltella. Seguono le affermazioni, all'esposizione regionale di Capodistria nel 1910 e nella sua prima mostra personale a Trieste nel 1913. Durante gli anni della prima guerra mondiale, Rovan insegna lavoro in pietra, modellazione e disegno professionale, nella scuola interna dell'Istituto di via Pascoli. Nel 1919 esegue l'erma in marmo di Pio Riego Gambini, che viene posta sul belvedere di Capodistria. Silvio Benco così giudica questa opera: «Ruggero Rovan vi ha messo quel suo senso di umanità che si riduce in una modellazione vigile e sensitiva, lontana da ogni atteggiamento accademico e da ogni sforzo stilistico, semplice, religiosa, tutta penetrata dalla commozione del vero.

Nel 1920 espone alla Biennale di Venezia il «Sorriso oltre le nebbie» e Benco commenta: «Opera di una bellezza superiore «Sorriso» è concepita in uno dei periodi più felici di Rovan; veramente essa sorride non con la bocca soltanto, ma con tutto il volto; l'anima, l'intima ricerca dell'espressione è tanto amorevole quanto la finitezza del modellare delicato e palpitante». Nel 1921, Trieste offre in segno di gratitudine al Duca della Vittoria, generale Armando Diaz e al generale Petitti di Roreto due Medaglie d'oro, opera di Ruggero Rovan. Negli anni successivi non sono mancate autorevoli consensi, fra i quali quello di Italo Svevo, mentre due opere di Rovan vengono accolte al Museo Revoltella: «Homo solus» e «Umile bimba». Nel 1934 su «La Stampa» di Torino Giani Stuparich pubblica un lungo articolo su Rovan improntato a profonda penetrazione umana, e così conclude: «Verrà mai per Rovan, come pure è avvenuto per qualche meritevole artista, un tardo riconoscimento che lo compensi almeno in parte delle molte pene e privazioni sopportate nella sua costante fedeltà all'arte? E' veramente triste pensare che soltanto la morte sia per alcune creature disgraziate dispensiera di giustizia». Dal 1935 al 1947 Rovan soggiorna a Roma ed esegue alcune statue per opere pubbliche e busti per privati. Nel 1938 viene presentato a Bartolomeo Nogara, direttore dei musei vaticani, che di lui così scrive «Rovan è una valente artista, le sue opere sono veramente egregie».

La personale allestita a Trieste nella Galleria San Giusto nel 1947 è presentata da Giani Stuparich, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti. La Soprintendenza ai monumenti acquista una terrocotta, Remigio Marini esalta l'«altissimo stile» dello scultore e Stuparich incalza: «Trieste deve ancora fare i conti con questo suo scultore che è senza dubbio il migliore che essa abbia avuto nei primi decenni del 1900. Con questo vero figlio del suo popolo, Trieste non ha saputo essere nè giusta nè generosa. Di Ruggero Rovan resterà più di un'opera, quando degli scultori che al suo tempo dominavano la piazza non si ricorderà neppure il nome».

Nel '48 espone «Bambino ridente» alla Biennale di Venezia e viene nominato delegato per la Venezia Giulia dell'Associazione Artisti d'Italia. Scolpisce una lapide funeraria, commissionata dal Comune di Trieste, in ricordo di Antonio de Giuliani. Lo «Zibaldone» pubblica un volumetto di Emerico Schiffrer su Antonio Fittke con il carteggio giovanile fra Fittke e Rovan. Nel 1954 il Circolo della cultura e delle arti dona alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste un busto in bronzo di Italo Svevo, ritratto dal vero da Ruggero Rovan. In occasione della personale alla Associazione dei maestri cattolici di Trieste, nel 1956, Decio Gioseffi scrive su «Il Piccolo»: «Rovan è una delle maggiori personalità di scultori che Trieste abbia avuto ma è anche una delle meno note. E forse una delle ragioni per cui Rovan è rimasto sempre un tantino nell'ombra, va anche ricercata nel destino comune di molti artisti di robusta individualità e di severa coerenza interiore (come nel '500 un Lorenzo Lotto e nel '700 un Francesco Guardi) i quali dapprima non sono bene intesi perchè troppo moderni e successivamente sono messi da parte perchè troppo antiquati per il gusto che va con la moda. E Rovan non è mai stato uno scultore alla moda. A suo tempo gli è stata appiccicata l'etichetta di rodiniano. Ma il tono vitale delle sue cose è completamente diverso. Di fronte all'enfasi eroica di un Rodin, Rovan si rifugia in un suo mondo d'intimismo raccolto e delicato. Rodin aspira a Michelangelo, Rovan sembra aspirare a Desiderio da Settignano o a Mino da Fiesole...».

(«Giornalfoto»)
Terracotta di Ruggero Rovan esposta nella Mostra delle nuove acquisizioni al Civico Museo Revoltella di Trieste

Nel 1956, la Cassa di Risparmio acquista «Simonetta», il 30 dicembre del 1956 il Sindaco di Trieste consegna allo scultore Rovan il sigillo trecentesco della città, come riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo delle arti. Nel maggio del 1961, alla galleria comunale di Trieste, Ruggero Rovan tiene la sua quarta personale e Decio Gioseffi scrive :«Rovan non è mai stato un verista nel senso di rinunciare allo stile, nè la tentazione dell'arabesco gratuito è mai riuscita ad offuscare una vocazione stilistica di così limpida e pura vena. C'è fondamentalmente in Rovan una nativa capacità di adesione al proprio tema, una facoltà istintiva di accordare l'espressione al motivo. Ruggero Rovan è oggi il decano degli scultori triestini. Il fatto singolare che la mostra documenta è la straordinaria continuità e vitalità della sua ispirazione. Un artista che plasma a 21 anni un vibrante e robusto autoritratto che piace a Costantino Meunier e che sessant'anni dopo scolpisce in pietra ritratti non meno robusti e non meno vivi, non è cosa di tutti i giorni. Una personalità complessa e semplice allo stesso tempo, una delle più notevoli della cultura triestina dal 1900 ad oggi».

Il 7 aprile del 1962 è stato scoperto al Museo del Risorgimento di Trieste, nell'anniversario della morte di Giani Stuparich; il busto in bronzo dello scrittore, modellato da Ruggero Rovan, che attende essere collocato definitivamente al Giardino Pubblico. Rovan è solo e dimenticato. Ma le sue opere dureranno.

Cronache della televisione

«Notturno a New York»

Il pubblico della televisione ebbe già modo di fare la conoscenza, non molto tempo addietro, col commediografo americano Clifford Odets, del quale era giunta sul video «La ragazza di campagna», commedia abbastanza nota e applaudita anche in virtù d'una pregevole riduzione cinematografica. Dello stesso autore il secondo canale ha trasmesso ieri «Notturno a New York», opera che atteggia i modi alla denuncia sociale e alla cosiddetta «tranche de vie». Ma a questo proposito sarebbe giusto avvertire che il realismo di Odets, come del resto, il realismo di tutti gli scrittori americani che operarono nell'ambito del «Group Théâtre» nell'acre periodo della grande crisi economica dopo il '29, si stempera, nella prospettiva ormai decantata dal tempo, in una colorazione vagamente sentimentale, romantica ed evasiva, che la grinta feroce e gli urlacci non riescono a mascherare.

«Notturno a New York» è in sostanza (e qui non staremo a riepilogare per filo e per segno tutta la vicenda) la storia di due poveri ragazzi che si ritrovano nella giungla d'asfalto «soli e traditi come Gesù»: lei, una aspirante attricetta delusa e vinta prima d'incominciare; lui, un giovanotto che tira a campare come viene: due volti nella folla, due cuori che recano il loro piccolo dramma e che, nonostante gli urti e gli scacchi subiti, credono ancora ottimisticamente nel mito d'un ordine sociale più giusto e cercano le luci della felicità in un mondo lontano ma forse non irraggiungibile. La commedia, che alla resa dei conti riaggiusta la mira sui temi cari a Odets, già espressi assai meglio in «Svegliati e canta» (una delle sue opere di maggior successo), lavora sul grezzo, ma non è interamente sprovvista d'un suo rude e patetico potenziale drammatico. Solo che allo spettatore d'oggi i suoi limiti dovrebbero risultare evidenti. «Notturno a New York» è infatti relativamente troppo vicina nel tempo, e troppo fioco suona il suo messaggio, perchè possa riflettere con qualche preciso addentellato critico le idee, i sentimenti e il clima morale dell'epoca cui si riferisce, così da qualificarsi per una «rilettura» ragionata; ed è, insieme, troppo retrodatata per ridestare un'eco rivelatrice o rappresentativa della condizione contemporanea.

Stabilito questo, resterebbe da vedere se, e fino a quale grado, il teleschermo sia riuscito a ridonarle il soffio di vita che presumibilmente possedeva all'atto di nascita. Fino ad un grado minimo, quasi inesistente, diremo. E ciò a dispetto della massiccia adunata di nomi prestigiosi convocati d'urgenza: Renzo Ricci, Annamaria Guarnieri, Corrado Pani, Adriano Rimoldi, Mario Maranzana ecc. Niente da fare: ognuno l.a corso per i colori della propria scuderia, in una gara che, a dir poco, non è stata vincente.

Forse hanno avuto ragione coloro che si sono intrattenuti sul primo programma, dove la compianta e indimenticabile Dina Galli ha rivissuto per la effimera durata d'un'ora o poco più la favola lieta di «Felicita Colombo» nel vecchio film di Mario Mattoli.

Ber.

Oggi alle ore 17, il prof. Vito Levi parlerà per il V. A. L. sul tema «Vicende di strumenti musicali ed altro» nella sede del Circolo Marina Mercantile.

«Protezione della natura a Trieste». In occasione della VI settimana dei Musei, fra le conferenze che accompagnano questa manifestazione vi sarà oggi, alle ore 19, nella sala del Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, nell'aula della direzione, una conferenza del prof. Elio Predonzani sul tema: «La protezione della natura a Trieste». L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Antonio Calderara

La mostra di Antonio Calderara è da ascrivere all'albo d'oro della galleria «La Cavana»: il pittore milanese che espone in questi giorni, autorevolmente presentato da Gillo Dorfles, costituisce un caso singolare ed isolato nella storia recentissima delle arti figurative, ma le sue opere si affermano con una tale autenticità di linguaggio che le premesse individuali, pur nobili e interessanti, scompaiono di fronte alla semplice verità del quadro.

Calderara dipinge con colore uniforme una tavoletta rettangolare o quadrata, entro la quale un minuscolo quadratino, di tinta più chiara o più scura, costituisce l'unica notazione particolare. Le variazioni a questa impostazione sono minime: talvolta il campo è del tutto uniforme, altra volta il quadratino è posto alla confluenza di una crociera che attraversa il quadro.

L'aspetto singolare è dato dal fatto che fino a pochi anni addietro, Calderara era un pittore figurale. Di lui Dorfles ricorda «i minuti, soavi e vagamente romantici dipinti che l'avevano situato in un limbo tardo-ottocentesco». Poi venne la rapida evoluzione determinata dallo incontro con l'arte di Guidi, che stimolò nell'anziano pittore nuove risoluzioni di quel problema della luce che egli sempre aveva coltivato con amorosa passione verso Piero della Francesca. L'altro decisivo e sconvolgente incontro fu quello con Mondrian. Il problema personale era ormai risolto: quel discorso fra finito e infinito che egli per tanti anni aveva avviato ricercando sulla tela il volto della figlia sua che era morta, attraverso le fattezze della moglie, così come nell'armonia delle cose e del paesaggio, poteva diventare un discorso di pura luce.

Calderara ha incominciato quindi a dipingere. O meglio ha steso con accorte velature successive il colore nella rigida geometria di proporzioni che il quadratino fermato entro la campitura rendeva mobilissima. Steso il colore, era necessario levarlo pazientemente, perchè vi rimanesse un nulla, un impalpabile e vellutato riflesso permeabile alla luce. Questi i quadri di Antonio Calderara.

Oggetti troppo belli, troppo delicati e sensibili, nella segreta vitalità che li anima, perchè si possa azzardare un discorso critico. Sono opere che vanno comprese lentamente, per successive e meditate letture. Dapprima coglierà un qualche sgomento di fronte alla prodigiosa semplicità delle campiture uniformi. Poi ammirate queste opere nella loro sequenza ,attraverso la continuità di un tema sempre rinnovato, si intenderà l'alta lezione di Mondrian. Non è però ancora Calderara. Noi lo intenderemo veramente quando ci metteremo di fronte ad un solo quadro e avvertiremo quanto il colore rarefatto e impercettibile della sua pittura sia sostanziato di una emozione umana partecipe di ricordi e di lontananze. In questa commovente fedeltà a se stesso è tutto Calderara, pittore antico e modernissimo.

Angelo Ferraris nella galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni espone in questi giorni un anziano pittore milanese, noto ed apprezzato nella nostra città, dove egli risiede da alcuni anni e periodicamente presenta le sue opere. Angelo Ferraris, l'artista di cui parliamo, è rimasto sostanzialmente fedele al mondo dello impressionismo ottocentesco. Il quadro nasce sempre da una adesione alla verità obiettiva del paesaggio e della veduta che egli poi liberamente elabora, al fine di sottolineare con la luce la coerenza e l'unitarietà della visione. Fra le cose più belle di questa mostra, sono da indicare le vedute di Cittavecchia che rievocano con calore e vivacità aspetti della Trieste scomparsa, la luminosa marina, il paesaggio lombardo immerso nella liquidità quasi monocroma della marcita, la preziosità coloristica del parco.

Di volta in volta Ferraris inventa nuovi strumenti e nuovi accorgimenti linguistici per esprimere sempre più felicemente e compiutamente la bellezza delle cose: in questa aperta disponibilità, in questa fecondità del pittore è il suo limite, ma altresì il titolo di indubbio merito e valore.

I. N.

Stasera, con inizio alle 18.45, per il ciclo delle conferenze tenute dagli studenti delle scuole medie cittadine, organizzato dalla sezione giovanile della «Dante Alighieri», salirà in cattedra Lucio Fornasari dell'istituto nautico, il quale intratterrà l'uditorio sul tema: «Necessità di un aeroporto per Trieste». La conferenza si terrà, come al solito, nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 5.

Prolusione all'opera La bella Elena

Questa sera, martedì 2 aprile, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2, avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, l'ottava ed ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1962-63.

Il maestro Fabio Vidali, musicologo concittadino, commenterà l'opera di Jacques Offembach: «La bella Elena», che andrà in scena domani, mercoledì al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero.

Pesca di beneficenza. Sabato pomeriggio nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani si è inaugurata con lusinghiero successo una ricca pesca di beneficenza organizzata dalla sezione femminile. La manifestazione resterà aperta ancora per alcuni giorni, ogni pomeriggio dalle 17 alle 20.

Gita a Portogruaro. La «Famiglia vertenegliese» organizza per il giorno 21 aprile (ottava di Pasqua) una gita in comitiva alla volta di Portogruaro per dar modo ai propri soci di visitare l'azienda agricola del conte Marzotto. Presso la segreteria dell'Unione degli Istriani si ricevono giornalmente le iscrizioni.

LE CONFERENZE

PAESAGGI E CIVILTÀ

Invitato dalla sezione scientifica del Circolo della Cultura e delle Arti, giovedì 4 aprile il prof. Giuseppe Barbieri, ordinario di geografia all'Università di Firenze, terrà una conferenza illustrata da proiezioni sul tema «I grandi paesaggi e le civiltà della terra». Il prof. Barberini è ben noto a Trieste essendo stato per quattro anni titolare di geografia economica alla nostra Università. E' autore di importanti pubblicazioni scientifiche, fra cui un fondamentale volume sui porti italiani. La sua conferenza si ispira ad una delle maggiori opere della geografia contemporanea: «Il paesaggio terrestre» di Renato Biasutti, di cui il Barbieri ha curato recentemente la seconda edizione. Il paesaggio vi è inteso come sintesi dei fenomeni fisici ed antropici dell'ambiente, per cui può essere considerato non solo come fattore, ma anche come espressione dei vari tipi di civiltà dell'uomo.

La conferenza di giovedì avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Ciacchi su Brecht all'Istituto Germanico

Mentre si rappresenta per la prima volta nella nostra città un'opera di Bertolt Brecht e si accende, di conseguenza, il motivo dell'interesse verso l'autore e il suo dramma «Un uomo è un uomo» che si replica all'Auditorium, è venuto ieri a delineare il valore artistico ed umano del dramma la parola del prof. Aurello Ciacchi, docente di lingue moderne alla nostra Università e sensibile traduttore di autori tedeschi.

La conferenza che egli ha tenuto ieri sera, in lingua italiana, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo, ha richiamato numeroso pubblico. «Mann ist Mann» — ha detto tra l'altro l'oratore — è la storia di un uomo debole. Certo anche di un uomo buono: ma Brecht sottolinea assai più la sua debolezza che la sua bontà. Infatti a questo mondo, come dice l'autore, la bontà per se stessa è difettosa, insostenibile; su di essa non si può far conto. Venendo a parlare più espressamente della commedia di Brecht e dopo aver ricordato che l'opera svolge, dalla prima scena all'ultima, il tema antimilitarista caro alla Germania espressionistica del primo dopoguerra, il prof. Ciacchi ha sottolineato come sotto questo aspetto, pure, la posizione di Brecht è personale e nuova, se è vero — come si afferma — che «Mann ist Mann» prelude ai grandi lavori teatrali della sua maturità. Non si tratta del suo capolavoro, però parecchie scene — ha voluto commentare l'oratore — sono ricche di fantasia, di inventività, tanto che lo spettatore resta più colpito dal gioco scenico, dallo Spiel che dai contenuti libertari del sottofondo sociale. La parabola che egli ci presenta — ha continuato l'oratore — è viva e sconcertante, in buon equilibrio tra rappresentazione realistica e rappresentazione fantastica. Da un lato avvince l'analisi spietata e concreta del fenomeno sociale che è la guerra; d'altro lato si rimane attratti da un clima di pura poesia, particolarmente suggestiva nelle canzoni della vedova Begbick. E poichè Brecht è soprattutto poeta — ha concluso il prof. Ciacchi — anche quando fa del teatro, la sua presenza teatrale non può disgiungersi da quella della lirica, dei Songs, scritti non già per essere letti, ma per essere detti e cantati.

SPETTACOLI

DOMANI AL TEATRO VERDI L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE

Gli dei dell'Olimpo si divertono nella «Bella Elena» di Offenbach

L'ultima prova del balletto per «La bella Elena» che andrà in scena domani al Teatro Verdi

Si chiude in allegrezza, oltre che in provocatrice bellezza femminile, per cui venne giustificata la guerra di Troia, la stagione lirica con «La bella Elena» di Juda Ebersoht, che assunse il nome di Jacques Offenbach, autore di circa novanta operette, musicista, violoncellista nell'orchestra dell'Opéra Comique, compositore di un concerto con fantasia su arie del «Guglielmo Tell» e di un Trio sulla preghiera del «Mosè». Capo dell'orchestra del Théâtre Français, Offenbach scrive anche di critica musicale. Ottiene il permesso di aprire un piccolo teatro ai Champs-Elisées. Infine ai Bouffes-Parisiens vengono rappresentate le sue opere più popolari: «La bella Elena», «La vita parigina», «Barbableau». Morì a Parigi nel 1880 lasciando incompleta l'ultima sua opera, «I racconti di Hofmann», che venne completata da Guiraud. Spiritoso, drastico, satirico, fecondo di invenzioni liriche e di ritmi danzanti, comico e parodistico come nessun musicista prima di lui e dopo di lui, Offenbach seppe denudare le debolezze della società del suo tempo: l'epoca di Napoleone III; e vi riuscì con piccoli mezzi, con le melodiose «Chansons» e col piccante passo di danza. Molti dei suoi «Singspiele» rivelano le sue doti eccezionali nell'elaborare pezzi strumentali. Tra i più felici «Singspiele» nominiamo: «Fidanzamento presso il lucernaio», «Signore e signora Denis», «La ragazza di Elisonzo», «Lied d'amore di Fortunio». Queste opere suscitarono anche a Vienna deliranti successi talchè nel 1858 diedero lo stimolio al primo maestro dell'opera viennese Franz von Suppè a tentare la stessa forma.

A Parigi apparve la prima grande opera di Offenbach, «Orfeo all'inferno», e nel 1864 «La bella Elena» che è stata il suo capolavoro; su soggetto della mitologia greca, con gli dei ed eroi deformati da mordente umorismo musicale. Sul giudizio dei massimi critici e musicisti francesi è interessante citare Camille Bellague, l'autore del saggio critico su Verdi. Disse il Bellague che «La bella Elena», «La granduchessa» e «Barbableau» sono gli esemplari «éclatants» del genere insuperabile creato da Offenbach. E il famoso Jules Lemaître, commediografo e critico parigino, scrisse che Offenbach è l'unico maestro dell'opera comica che abbia creato il solo genere nuovo prodotto nella seconda metà del secolo XIX. Quanto a Wagner, egli ha riconosciuto volentieri a Offenbach le qualità del «genio», come appare nei «Gesammelte Schriften».

Offenbach musicista e poeta, comico e lirico, non oscura Offenbach come interprete e stimolatore del movimento romantico. Personalità complessa e ricca, pur senza complicazioni problematiche nella stesura della sua musica, e tuttavia difficile da realizzare in italiano con fedeltà al testo originale che sia accompagnata al severo rispetto del ritmo nanchè alla cadenza musicale del verso e talvolta della rima. In proposito abbiamo voluto conoscere il pensiero di Mario Nordio, giornalista eclettico oltre che musicista, il quale ebbe anche funzioni di critico musicale per oltre un decennio nell'edizione serale del «Gazzettino» di Venezia. Per le sue conoscenze musicali Nordio ha potuto tradurre tanti lavori dal tedesco e da altre lingue, fin dal 1924 quando Franz Lehàr si trovò nella difficoltà di procurarsi una versione italiana della brillante operetta «Cloclo». Il celebre compositore de «La vedova allegra» si trovò tanto soddisfatto della traduzione ritmica di Mario Nordio che da allora volle affidare a lui la versione italiana di tutti i suoi ultimi lavori, e sono in gran parte «Singsplielé» melodici, come «Federica», «Paganini», «Giuditta». Da allora il valoroso collega ha tradotto una cinquantina di operette di Strauss, Kàlmàn, Stolz e tanti altri, riducendo, tra altro, per le nostre scene «Al cavallino bianco». Recentemente Mario Nordio, che è il solo nel nostro paese a curare versioni ritmiche da più lingue straniere, ha riportato dall'inglese del «musical» americano «Kiss me, Kate» di Cole Porter, e ora ha avuto incarico dal Teatro Verdi di tradurre e adattare per le nostre scene «La bella Elena» nella riduzione di Max Reinhardt. Ma il traduttore Nordio si è dedicato a versioni ritmiche di alto impegno nell'ambito della grande lirica, come l'«Angelo di fuoco» di Prokofieff, eseguita alla Scala, a Trieste, a Venezia durante il Festival musicale della Biennale internazionale, e a Spoleto; e per la Piccola Scala, il geniale traduttore triestino ha fatto la versione de «Il revisore» di Werner Egk, e per il Teatro San Carlo di Napoli «La luna» di Carl Orff; oltre alle difficili versioni del romantico «Il Paradiso e le Peri» di Schumann e di musiche da camera di Bàrtok, Hindemith, Weber ecc.

Pertanto l'apparizione de «La bella Elena» di Offenbach, che viene realizzata con la direzione musicale di Mario Bugamelli, la regia di Alessandro Brissoni, costituisce una prova interessante della versione ritmica operata da Mario Nordio sull'edizione originale parigina del Reinhardt. «La bella Elena» cantata e recitata è un vero «Singspiel», altrimenti definito «opéra comique», che la nostra città attende come una novità rivelatrice di originali caratteri musicali.

t.

Oggi «terza» de «Il cavaliere della rosa»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss.

IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM

COLUMBIA CEIAD
LE LORO NOTTI ERANO PIU' MOVIMENTATE DEI LORO GIORNI

LA PELLE CHE SCOTTA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Russia sotto inchiesta»
Spettacolare Agfacolor
Un film ECCEZIONALE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Oggi, alle ore 20.30, terza rappresentazione de: «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento B: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzatti. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento B, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo»», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Oggi, alle ore 16: «Il berretto a sonagli», di Pirandello.

ARCOBALENO. 16: «La smania addosso». Brillante, divertente come sempre inimitabile, con Vittorio Gassman, Gerard Blain, Annette Stroyberg, Nino Castelnuovo e Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Come ingannare mio marito». Una brillantissima commedia in cinemascope technicolor, con Dean Martin e Lana Turner.

FENICE. 15: «Budda». In cinemascope technicolor. Per la prima volta sullo schermo la vita di colui che visse 500 anni avanti Cristo, in uno spettacolo eccezionale e indimenticabile.

GRATTACIELO. 16: «Russia sotto inchiesta». Spettacolare agfacolor. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere.

NAZIONALE. 15.30: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin». Un film piacevole, divertente, spiritoso, con Jean Claude Brialy, Jean Pierre Cassel e Geneviève Grad.

SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperato successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sexy al neon bis». Superspettacolo n. 2. Audace carrellata di spettacoli notturni in colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «La steppa». Capolavoro di A. Lattuada in cinemascope e technicolor, con M. Vlady, D. Spallone e C. Vanel.

CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962. Seconda settimana di eccezionale successo.

CRISTALLO. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito), in cinemascope technicolor. Dalla geisha allo streap-tease. Una affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Voglio essere tua». Un film piacevole ed affascinante, con Ava Gardner e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16. Martine Carol in: «Caroline Chérie». Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16. L'atteso capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. La storia di un grande amore, due superbe interpretazioni in un commovente e drammatico film austriaco. I visione assoluta.

IMMINENTE
VIOLENZA SEGRETA

MASSIMO. 16: «Il trionfo di Robin Hood». Cinemascope in technicolor, con Don Burnett e Gia Scala. Ardimentose e sensazionali avventure, tra un balenio di spade, dell'eroe leggendario.

MODERNO. 16.30: «Astronauti per forza», con Bing Crosby, Bob Hope, Joan Collins e Dorothy Lamour.

VIALE. 16: «Pistola nuda», con John Bromfield e Coleen Gray. Un pistolero che usava tutti i mezzi per ottenere ciò che voleva.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Burt Lancaster, Thelma Ritter, Karl Malden ed Edmund O'Brien, nel capolavoro: «L'uomo di Alcatraz». Premiato a Venezia e candidato al premio Oscar 1963. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sahara». La più potente epica avventura del deserto, con H. Bogart e B. Bennett.

ALCIONE. 16. In technicolor: «Bellezze sulla spiaggia». Girolami, Lorella De Luca, Tiberio Murgia, Joe Sentieri, Tino Scotti, Vianello, W. Chiari e Carotenuto. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «L'isola dei disperati», dramma di un campo di concentramento giapponese. In cinemascope, con Carl Mohner e André Morell.

ARISTON. Spettacolo Cineforum.

ASTORIA. 16, ultima 21. Due film: «Berlino Est, passaporto falso» drammatico, e: «La valle degli alberi rossi», avventuroso.

ASTRA. 16.30: «I due della legione». Comicissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Alighiero Noschese.

IDEALE. 16: «La monaca di Monza». Altamente drammatico nella magistrale interpretazione di Gabriele Ferzetti, Giovanna Ralli e Gino Cervi. A grande richiesta, assoluto ultimo giorno.

LUMIERE. 16: «Furia e passione», con Tony Curtis e Jean Sterling.

MARCONI. 16: «Il ritorno dell'assassino». Un film pieno di suspense, in una grande interpretazione di George Raft e Virginia Mayo.

NOVO CINE. 16: «Desiderio sotto gli olmi», la più grande interpretazione di Sofia Loren e Anthony Perkins.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «L'appuntamento», con Annie Girardot.

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21 per il turno di abbonamento B
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio e Secolo.

El Greco, Velasquez, Goya all'Istituto Germanico

Questa sera, alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura ci sarà una proiezione di documentari spagnoli, messi gentilmente a disposizione dall'Ufficio nazionale spagnolo del turismo di Milano e parlati in lingua originale. I documentari illustreranno la vita e le opere dei tre maggiori pittori spagnoli: El Greco, Velasquez e Goya.

La serata, che si presenta quanto mai interessante è organizzata in collaborazione con la sezione spagnola dell'Istituto di lingue moderne.

DOMANI ALL'ALABARDA
La donna degli altri è sempre più bella
con
UGO TOGNAZZI — RAIMONDO VIANELLO
WALTER CHIARI — SANDRA MONDAINI
MARIA GRAZIA BUCCELLA e tanti altri ancora

IMMINENTE AL GRATTACIELO

LA VITA NEL PORTO

Arrivi di legnami dalle zone tropico-equatoriali Deviati a Capodistria gli agrumi israeliani?

Nel «Lloyd Triestino»

Diretta agli scali dell'Africa Orientale, la m/n «Risano» lascerà il nostro porto verso l'8 aprile. La nave completerà il carico nei porti del Tirreno e si dirigerà poi su Port Said.

Per quanto riguarda la linea del Sud Africa, la prossima partenza sarà quella della m/n «Cabota» intorno il 6 aprile, cui seguirà, il 9 aprile, la partenza della m/n «Africa», e, verso l'11 aprile quella della m/n «Vivaldi».

Verso il 24 aprile lascerà Trieste la m/n «Rosandra» della linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, dopo aver assunto in loco filati, vini, liquori, conserve alimentari e macchinario vario. La «Rosandra» è attesa il 21 aprile. Verso il 7 aprile è attesa la partenza, sulla linea dell'Estremo Oriente, della m/n «Isarco», la quale assumerà autovetture, prodotti tessili, fertilizzanti ed altre merci varie. Per il 12 aprile è atteso l'arrivo del p.fo «Alga» della linea dell'India/Pakistan. L'«Alga» dovrebbe ripartire verso il 18 aprile; le prospettive di carico sono buone. Infine, verso l'11 aprile, giungerà nel nostro porto la motonave «Albatros» proveniente dall'Australia, che trasporta un carico di lana.

Nella Società «Italia»

Domenica scorsa è partita da Trieste la m/n «Vulcania» con passeggeri e merci destinati al Nord America, oltre a turisti e comitive diretti agli scali mediterranei. Dopo Venezia, la nave farà approdo a Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Giungerà a New York il 15 aprile.

Linea C. America/N. Pacifico. Sabato 6 corrente, proveniente da Venezia, è prevista in arrivo la m/n «Alessandro Volta», proveniente dal Centro America/Nord Pacifico, con circa 1.200 tonn. di merci, consistenti in prevalenza di legname e cotone. Per la prossima partenza in uscita, fissata al 13 aprile, ci sono fin d'ora favorevoli prospettive d'imbarco.

Sulla linea del Sud America. Verso il 15 aprile approderà a Trieste il p.fo «Stromboli» con merci varie assunte nei porti atlantici del Sud America. Da segnalare buoni quantitativi di carico generale dal Plata e caffè dal Brasile.

La Liberiana «Marietta»

Per il giorno 8 c.m. è attesa la turbocisterna «Marietta», con un carico di 32.000 tonn. di petrolio. Il quantitativo è destinato alla raffineria dell'Aquila. Il tanker liberiano proviene dal Golfo Persico e localmente si appoggia alla M. F. Martinoli.

Minerale di ferro per la Cecoslovacchia

Giungerà verso il 4 corrente la portaminerali nazionale «Caprera», con un carico di 10.600 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia. Il quantitativo che è stato imbarcato in India (Masulipatram) è in conto Cechofracht. Appoggio locale alla Pilamar.

Cemento per Port Sudan

Continuano con regolarità le partenze di carichi di cemento per Port Sudan. Gli imbarchi avvengono presso il pontile della Italcementi di Zaule. Il prossimo arrivo avrà luogo verso il 3-4 corrente con il libanese «Panaghia Uryani» che prenderà a bordo 4.200 tonn. di cemento. Appoggio delle unità alla Pilamar.

Tronchi di essenze tropico-equatoriali

I prossimi arrivi di legname in tronchi di essenze tropico-equatoriali dalle varie aree mondiali e destinati a varie imprese hanno il seguente carnet: lo «Zelen Gora» con 1.500 m.c.; il «Lika» con 720 m.c. di ramin e il «Primorije» con 730 m.c.

Il «Volta River»

Per il giorno 9 è atteso il cargo «Volta River», della Black Star Line di Accra. L'unità ganense sbarcherà oltre 1000 tonn. di legname in tronchi, prese a bordo oltre che nel Ghana anche nel porto di Abidijan (Costa d'Avorio), ed altre merci varie tipiche di quelle zone. Imbarco: alcune centinaia di tonnellate di general-cargo. Appoggio delle unità della serie «River» alla Audoly.

Agrumi per la Germania

Proveniente da Israele dovrebbe giungere verso il 9 corrente la motonave «Colombia», con un carico di agrumi (circa 1000 tonn.). Secondo quanto si apprende dalla agenzia che ha in appoggio la unità summenzionata, i noleggiatori e rispettivamente gli armatori sarebbero intenzionati di deviare la nave svedese su Capodistria, in quanto il precedente carico del piroscafo «Nakhson» prima d'essere sbarcato a Trieste ha atteso oltre tre giorni, a causa degli scioperi nei MM.GG. Anche se le operazioni di sbarco avranno luogo a Capodistria, l'unità verrà poi a Trieste a caricare 1.500 tonn. di merci varie per Caifa e Tel Aviv.

Carichi per Tripoli e Bengasi

Sarà in porto domani la «Elisabeth» per caricare 400 tonn. di merci varie, per sbarcarle poi a Tripoli; seguirà verso il 6 la m/n «Casablanca» con un completo carico per Bengasi. Appoggio alla agenzia Audoly.

La Navigazione Gennari per Aqaba

Giungerà oggi il piroscafo «Audax» della linea regolare del Mar Rosso, proveniente da Fiume. La unità ha qualche giorno di ritardo in quanto nel porto jugoslavo ha dovuto sostare oltre il previsto, causa la carenza di carri. La partenza dal nostro porto è prevista per il 5 c. m. Le altre due uscite dall'Adriatico per gli scali del Mar Rosso nel mese corrente saranno: verso il 17 il «Gaviland», il cui arrivo è dato per il 12, e a fine mese una unità da destinarsi. Da notare che la Navigazione Gennari è l'unica linea regolare non solo dal nostro scalo, ma anche dall'Adriatico, che serve il porto giordano di Aqaba. Le navi della summenzionata linea toccano, via Beirut, Gedda e Port Sudan.

RIPRENDE IL PROCESSO CONTRO FENAROLI, GHIANI E INZOLIA

Augenti ha insinuato dei dubbi nelle coscienze dei giudici popolari

La difesa alla ricerca di nuove crepe nell'edificio dell'accusa
Il presidente sottoporrà all'attenzione dei giurati 7000 fogli dattiloscritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Dopo due giorni di lavoro intenso siamo ancora ai preliminari. Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia dovranno ancora attendere per mesi prima di sapere quale sorte hanno deciso i giudici per loro. Esiste un programma, preparato dal Presidente della Corte di Assise d'Appello dott. Nicola D'Amario, ma si tratta di un programma di massima che non è stato rispettato fino ad ora.

Domani il Presidente terrà la sua relazione, inizierà cioè il racconto dei fatti che hanno portato sul banco degli imputati Fenaroli, Ghiani e Inzolia, mettendo i sei giudici popolari in condizione di conoscere dettagliatamente le circostanze sulle quali dovranno pronunciarsi alla fine del dibattimento. La relazione del Presidente partirà dal giorno in cui fu scoperto il cadavere di Maria Martirano. Ufficialmente i sei giudici non sanno nulla del caso Fenaroli.

Nessuna importanza ha il fatto che, in realtà, i sei giurati sono al corrente del «caso Fenaroli» che, come il resto dell'opinione pubblica, hanno seguito attraverso i resoconti dei giornali. Il compito del Presidente D'Amario è piuttosto delicato. In quattro anni il materiale sul «giallo di via Monaci» è diventato imponente, e conoscendo il Presidente Nicola D'Amario c'è da pensare che la relazione sarà minuziosa e completa, e durerà quindi non meno di quattro udienze.

Tutti i verbali di interrogatorio, perizie, consulenze tecniche, requisitoria scritta, sentenza istruttoria, verbali di dibattimento, sentenza della Corte di Assise, qualche cosa come sei-settemila fogli dattiloscritti, saranno sottoposti all'attenzione dei giurati. Il dott. D'Amario con la sua relazione non dovrà lasciare zone d'ombra. Sarà imparziale e riferirà ai giudici tutto ciò che è avvenuto, nel «caso Fenaroli», in questi quattro anni, non tralasciando gli argomenti favorevolli alla Difesa, le tesi degli uni e quelle degli altri.

Forse dal punto di vista, diciamo così, spettacolare, la relazione non riveste notevole importanza, ma non si può disconoscere, dal punto di vista processuale, che dall'impostazione della relazione è possibile ricavare elementi utili per i difensori. Sulla relazione infatti la Difesa passerà gran parte della sua fatica.

Il prof. Giacomo Primo Augenti dal canto suo ha già fatto chiaramente comprendere quale sarà la sua impostazione. Non ha colto di sorpresa nessuno, tanto è vero che il Sostituto Procuratore generale ha rintuzzato l'attacco contro la sentenza istruttoria, ma ha raggiunto un obiettivo di incalcolabile valore. Ha messo i giudici popolari sul «chi vive» facendo loro comprendere come — a suo parere — l'accusa nei confronti di Giovanni Fenaroli sarebbe stata «prefabbricata» o sarebbe il frutto di ragionamenti arbitrari, dell'intimidazione degli imputati, delle false accuse di Sacchi.

Non è difficile prevedere che dopo il «no» della Corte di Assise d'Appello sull'argomento «nullità della sentenza istruttoria», Giacomo Primo Augenti ritornerà con rinnovato entusiasmo su questo problema. Il lungo discorso di venerdì è stato una semplice premessa, fatta unicamente perchè i giudici sapessero che durante l'istruttoria, sia pure in buona fede, sono stati commessi degli errori che hanno portato alla condanna all'ergastolo di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani. I giurati, che sapranno tutto dal Presidente, debbono essere solleticati nella loro legittima curiosità di sapere di più, il che vorrebbe dire riaprire le indagini, ascoltare nuovi testimoni, in due parole «rinnovazione parziale del dibattimento». Questo è l'unico sistema valido per aprire o tentare di aprire un varco nelle crepe dell'edificio dell'accusa.

Pasquale Piezzi, l'uomo indicato dal Procuratore legale Mario Specchia quale «vero assassino di Maria Martirano», spera che tutta la vicenda si chiarisca al più presto. L'autista napoletano tuttavia non attende passivamente gli eventi ed è deciso a passare al contrattacco. «Lasciatelo dire — ha affermato nei confronti del suo accusatore —: ne ha dette tante di sciocchezze finora, che una più una meno non significa proprio nulla e penso che continuerà a dirne».

«Risponderò da ora in avanti — ha continuato l'autista napoletano — soltanto alle autorità competenti e spero che la Magistratura si muova subito in modo che possa tornare a vivere tranquillo». E sembra che la preghiera di Pasquale Piezzi abbia avuto eco. Sono infatti giunti a Napoli, da Roma, il comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri col. Piccinni e un capitano. Alle loro dipendenze lavoreranno alcuni sottufficiali napoletani. Per ordine dei giudici indagheranno sulle rivelazioni di Mario Specchia.

Franco Salomone

COLPO DI TESTA DELL'ATTRICE MCDONALD A SYDNEY

Scappa dalla clinica in camicia da notte

Ritrovata dopo 48 ore di affannose ricerche
Montatura pubblicitaria o grave crisi psichica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 1

Dopo oltre 48 ore di ricerche affannose da parte della polizia e dell'accavallarsi delle più svariate ipotesi per spiegare il mistero, tra cui quella di una colossale montatura pubblicitaria, finalmente nel pomeriggio di oggi la bellissima attrice americana Marie McDonald, meglio nota nel mondo come «il corpo» per le sue forme eccezionalmente procaci, si è fatta viva.

Così il mistero che circondava la sua sorte da quando ieri era improvvisamente scomparsa dalla clinica psichiatrica in cui si era volontariamente trasferita per sottoporsi ad una cura calmante prima di affrontare il viaggio per gli Stati Uniti dove dovrà farsi curare l'ulcera duodenale di cui soffre, è stato svelato. E' stato lo stesso comando di polizia a comunicarlo ai giornalisti.

«Abbiamo accertato — ha riferito un portavoce della polizia ad un folto stuolo di giornalisti mobilitati da ieri per scoprire la verità su questa clamorosa vicenda — che la signorina McDonald si trova in casa di un suo amico, che ha provveduto immediatamente a chiamare un medico che sta ora curandola delal sua ulcera».

La polizia per la verità aveva preso molto sul serio l'improvvisa e inaspettata scomparsa dell'attrice, non solo perchè era al corrente del fortissimo esaurimento nervoso di cui soffre e che avrebbe potuto spingerla a gesti inconsulti, ma anche perchè essendo notoriamente affetta da un'ulcera duodenale, fuggendo nelle condizioni in cui era fuggita e cioè in camicia da notte e pantofole, rischiava la morte nel caso le si fosse manifestata una emorragia.

Malgrado le ricerche fossero state intraprese in tutte le direzioni e soprattutto in quella zona del porto di Sydney nota come «l'ansa d'acciaio» che dista poco dalla clinica da dove l'attrice era fuggita, le ore passavano senza che di lei si fosse trovata la minima traccia.

Ma nelle prime ore del pomeriggio di oggi la McDonald si è finalmente decisa a telefonare alla clinica psichiatrica da dove era fuggita. Al direttore della clinica ha spiegato, con un tono di voce nervoso, di trovarsi in casa di amici e di avere consultato un altro medico, il quale le aveva già prescritto una cura per la sua ulcera. Aggiungeva che non aveva alcuna intenzione di far ritorno alla clinica. Ma dietro le insistenze del direttore della clinica, «il corpo» ha finalmente acconsentito a farvi una breve riapparizione per sottoporsi ad una nuova visita psichiatrica. E così è stato. Un medico l'ha esaminata a lungo e quindi le ha dato il permesso di uscire dalla clinica.

Quindi il caso McDonald è solo chiarito a metà. Si sa che è sana e salva, ma nessuno sa dire perchè ha fatto quello che ha fatto. E' chiaro che in queste circostanze e in considerazione anche di alcuni precedenti, l'ipotesi che ci si trovi in presenza di una montatura pubblicitaria è quella che ha circolato e circola con maggiore insistenza. Ma di questo parere non è il gestore del «night club» dove la McDonald lavorava fino a poco tempo fa e fino a quando i medici non le dissero di smettere a causa dell'ulcera.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Helsinki — Kaarina Hiljander (a sinistra) è stata eletta la scorsa notte Miss Helsinki 1963. Essa è stata insignita del titolo da Kaarina Leskinen che vediamo alla sua destra nella foto

Helsinki — Kaarina Hiljander (a sinistra) è stata eletta la scorsa notte Miss Helsinki 1963.

SCONVOLGENTE DISGRAZIA IN UNA FORESTA VICINO A PARIGI

Una famiglia italiana annega miseramente in una pozza d'acqua

Delle quattro persone che la formavano si è salvata soltanto la figlia primogenita che ha assistito inebetita alla tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 1

Una famiglia italiana di Parigi, quella del muratore Giovanni Castellotti, di 41 anni, è stata decimata ieri da un'orribile quanto stupida tragedia: il padre, la madre, Maria Albertina Marionni di 34 anni, ed il piccolo Gerard di quattro anni, sono annegati in una pozza di acqua profonda appena due metri, nella foresta di Saint-Germain-en-Laye. Soltanto la figlia primogenita, Eliane, di otto anni, è sopravvisuta: inebetita dallo spavento, la bambina ha assistito al dramma senza poter far niente per salvare i congiunti.

La famiglia Castellotti abitava a Parigi, nel sobborgo di Gennevilliers, da qualche anno. I genitori erano originari dall'Italia, ma i figli erano nati e vissuti in Francia. Giovanni Castellotti lavorava come muratore e due anni fa aveva potuto comprare un'utilitaria, una «quattro cavalli» Renault verde, di occasione. Da allora, ogni domenica, la famigliola partiva per un pic-nic in campagna.

Ieri il tempo era minaccioso ed i Castellotti hanno preferito pranzare nella loro abitazione per partire soltanto nel primo pomeriggio. Sulle strade la circolazione era intensissima e Giovanni Castellotti ha deciso di non allontanarsi troppo dalla città: ha lasciato l'autostrada dell'Ovest dopo una dozzina di chilometri e si è inoltrato nella foresta di Saint-Germain-en-Laye, che brulicava di turisti domenicali. Alla ricerca di un angolo più tranquillo e appartato, il muratore ha raggiunto uno spiazzo erboso, nei pressi della stazione di Acheres. Dissimulato da alcuni arbusti, esiste in quella parte della foresta un piccolo specchio di acqua, poco più di una pozza, larga tre metri, lunga cinque e profonda due. Trenta metri cubi d'acqua in tutto, che i tedeschi, durante l'occupazione, avevano adibito a minuscola piscina. Dopo la guerra, nessuno si è preoccupato di eliminare il bacino; alimentato dall'acqua piovana, esso si apre fra i cespugli, senza alcuna segnalazione o protezione.

Il dramma ha avuto luogo poco dopo le sedici. Gerard giocava nel prato, la madre lo sorvegliava a distanza, mentre il padre, al limite della foresta, leggeva un giornale. Soltanto Eliane, stanca e raffreddata, era rimasta all'interno dell'automobile. Ad un tratto Gerard ha scoperto lo specchio d'acqua: con un grido ha chiamato i genitori, poi si è sporto sulla riva per specchiarsi nell'acqua, ha perso l'equilibrio, ed è caduto nel laghetto. La mamma si è lanciata in suo aiuto; si è inginocchiata sulla riva ed ha cercato di afferrare il bambino, ma il fondo melmoso del terreno l'ha tradita ed a sua volta è scivolata in acqua. Sopraggiungeva in quel momento Giovanni Castellotti; senza pensare nemmeno di togliersi il suo giubbone di cuoio, l'uomo, esperto nuotatore, si è gettato nella pozza. Si ignora se egli sia stato colto da una congestione, oppure se l'acqua entrata nella sua giacca lo ha trascinato sul fondo, dove è rimasto prigioniero delle erbacce e degli sterpi. Fatto sta che la piccola Eliane, dalla macchina, ha visto il corpo del padre colare immediatamente a picco, mentre la madre, che sorreggeva Gerard, annaspava ancora nell'acqua senza riuscire a raggiungere la riva. Per qualche secondo la donna si è dibattuta disperatamente, poi anch'essa è scomparsa alla vista della figlia.

Soltanto dopo qualche minuto, Eliane ha avuto la forza di uscire dalla macchina e di correre in cerca di aiuto. Il primo a trovarla, trafelata e piangente, è stato un prete. Con l'aiuto di un impiegato delle ferrovie sopraggiunto nel frattempo, il sacerdote si è calato nella pozza ed ha tratto a riva i corpi di Maria Albertina Marionni e del piccolo Gerard. Ormai era però troppo tardi per salvarli, ed i tentativi di operare la respirazione artificiale non hanno avuto esito. Quanto al cadavere del Castellotti, esso è stato ripescato soltanto in serata dai pompieri di Saint-Germain-en-Laye.

Eliane Castellotti è stata ricondotta a Parigi ed affidata ad uno zio, il signor Mariani, che abita nel sobborgo di Asnieres. La tragedia che ha distrutto la famiglia Castellotti non è, purtroppo, che una delle tante che hanno funestato la Francia in questo primo «week-end» pasquale. La maggior parte degli altri incidenti si è verificata sulle strade, dove un primo bilancio provvisorio delle giornate di sabato e domenica, fa già ascendere a quaranta il numero dei morti e a trenta quello dei feriti gravi.

Vice

400 delegati del CAI in udienza dal Pontefice

CELEBRATO IL CENTENARIO ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Roma, 1

Con l'intervento del Presidente della Repubblica, è stato solennemente celebrato stamane in Campidoglio, il centenario della fondazione del Club Alpino Italiano (CAI), avvenuta nel 1863 per iniziativa di Quintino Sella, a seguito di una ascensione al Monviso e al Pian del Re. La celebrazione della ricorrenza, cui la presenza del Capo dello Stato ha conferito particolare significato, ha costituito anche una degna esaltazione delle imprese, delle conquiste e delle affermazioni in Italia e all'estero dell'alpinismo italiano.

Alle 10, Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza nella Sala Clementina circa 400 delegati di tutta Italia del Club Alpino Italiano. Accompagnava il gruppo il Ministro del Lavoro Bertinelli. Nel breve discorso rivolto agli intervenuti, Giovanni XXIII ha ricordato che il suo predecessore Pio XI, che egli ebbe modo di conoscere quando si interessava alla pubblicazione dei documenti riguardanti la visita apostolica di San Carlo Borromeo, era uno scalatore non solo di vette montane ma anche di vette spirituali. Seguendo il suo esempio, coloro che si dedicano alla salutare pratica dell'alpinismo, debbono trarre anche i benefici di una salda vigoria dell'anima.

Il Papa ha poi manifestato la sua profonda emozione per le entusiastiche accoglienze riservategli dai fedeli di Roma, da lui visitati alla periferia della città durante le domeniche di Quaresima.

IN UN PICCOLO CENTRO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Tre operai italiani passano dal sonno alla morte

Si erano coricati senza spegnere una rudimentale stufa: l'ossido di carbonio non ha perdonato

Landshut, 1

Una tragica fatalità ha falciato le vite di tre siciliani emigrati nella Germania occidentale in cerca di lavoro. Le esalazioni venefiche sprigionatesi, per cause non ancora del tutto chiarite, da una stufetta a gas, hanno colto nel sonno tre uomini, Pietro Ruggeti nato a Saponara il 12 luglio 1924, Stefano La Rosa nato a Villafranca il 13 aprile 1909 e suo figlio Sante, nato anche lui a Villafranca il 20 marzo 1944.

I tre sono passati dal sonno alla morte forse senza accorgersi del tremendo pericolo che aleggiava nell'aria dello stanzino da loro occupato a Kumhausen, un piccolo centro presso Landshut. Secondo quanto ha riferito la polizia tedesca, che ha escluso a priori ogni ipotesi di morte violenta, i tre, legati da lungo tempo da profonda amicizia, si erano riuniti domenica per festeggiare assieme il rientro dalla Sicilia del Ruggeri, tornato il giorno prima in Germania dopo aver trascorso un breve periodo di vacanze in Italia assieme ai suoi familiari.

Il Ruggeri, noto per la sua innata allegria, era giunto a Landshut, dove lavorava assieme ai due La Rosa presso una fabbrica di mattoni, con alcune bottiglie di vino rosso che furono scolate in breve tempo dal trio. Sembra che i tre italiani, al termine della briosa serata, siano rientrati nella stanza abitata in comune, intenzionati a trascorrere ancora un'oretta giocando a carte prima di coricarsi.

A causa della rigida temperatura — non più tardi di ieri aveva di nuovo nevicato — la stufetta elettrica non si rivelò sufficiente a riscaldare l'ambiente, la cui temperatura era quasi vicina allo zero. A quanto ha riferito la polizia, gli italiani, del tutto ignari del pericolo al quale si esponevano, accesero una rudimentale stufa a carbone, alimentandola con una buona quantità di combustibile. Pare accertato che nessuno dei tre uomini abbia badato a spegnere il fuoco prima di andare a dormire. Piombati in un sonno profondo, gli italiani sono stati uccisi dal tremendo ossido di carbonio che non ha dato loro nessuna possibilità di scampo.

Le autorità consolari italiane di Bonn sono state interessate al caso. Non si sa ancora se i corpi delle vittime saranno sepolti in Germania oppure rispediti per le esequie in Sicilia.

Chiusi 850 cinema di Roma e del Lazio

Roma, 1

Oggi gli 850 cinematografi di Roma e del Lazio sono rimasti chiusi in seguito alla decisione presa dagli esercenti.

Come è noto la «serrata» è stata decisa dai proprietari dei locali cinematografici per protesta contro la concorrenza della Televisione, che toglie nei giorni in cui il video proietta pellicole interessanti, il 50 per cento degli spettatori alle sale cinematografiche; contro l'Erario che schiaccia gli esercenti con tasse che raggiungono il 50 per cento degli incassi e, infine, contro i distributori.

E' probabile che nelle prossime settimane, se i proprietari dei cinema non vedranno accolte le loro richieste, gli scioperi occuperanno un numero maggiore di giornate.

Nella assemblea degli esercenti della regione è stata richiamata l'attenzione del Governo sulla situazione: se ciò non avvisse, se ciò la categoria non ottenesse almeno l'assicurazione di un prossimo e consistente sgravio fiscale, l'esempio degli esercenti di Roma e del Lazio potrebbe essere seguito dalla totalità dei colleghi italiani; allora un duro colpo subirebbero l'intero settore del cinema e lo stesso Erario. Senza contare che, in fondo, anche il pubblico — quella parte di pubblico che ancora preferisce scegliersi da sè il programma della serata piuttosto che subire la Televisione — ne risulterebbe notevolmente danneggiato.

Nuovo record mondiale di permanenza sulla fune

Roanne (Francia), 1

Il funambolo Henri Rochatin, noto come «Henry's», ha battuto ieri sera il proprio record mondiale di permanenza in equilibrio sulla fune sospesa raggiungendo il limite delle 250 ore che egli si era prefisso. Rochatin è rimasto infatti in equilibrio sulla fune dalle ore 7 del 21 marzo alle ore 18 del 31 marzo, vale a dire per 11 giorni e 10 notti.

Il precedente record di Rochatin era di 174 ore ed era stato stabilito, sempre a Roanne, il 23 marzo 1962.

IL «PESCE D'APRILE» FESTEGGIA IL SUO 616.o COMPLEANNO

«Costruita» una Fiat 500 a reazione da begli spiriti dell'Università di Pisa

Un altro scherzo «scientifico»: combustione senza combustibile
Asini e cavalli di Alfonsine attendono inutilmente il veterinario

Pisa, 1

Due «pesci d'aprile» sono stati oggi giocati ai pisani da un gruppo di studiosi e studenti della Facoltà di ingegneria di Pisa. Per alcuni giorni i professori Dino Dini, esperto di missilistica, e Renzo Lazzaretti, entrambi dell'Istituto macchine e tecnologia della Facoltà in ingegneria dell'Università di Pisa e il prof. Giammario Mozzi della stessa Facoltà, hanno preparato i due «pesci» di carattere scientifico con la collaborazione di un gruppo di studenti dello stesso Istituto.

Sono nate così due realizzazioni alle quali mirano da molti anni gli scienziati di tutto il mondo: l'automobile a turbina e la combustione senza combustibile. Per la prima trovata gli ingegneri si sono serviti di una vecchia «Giardinetta» Fiat nell'interno della quale sono stati sistemati la turbina di un aereo a reazione e apparecchiature varie che con una serie di contatti emettevano il sibilo assordante della combustione a reazione e la fiammata sprigionata dalla turbina stessa sotto lo sforzo iniziale di corsa. La seconda invenzione scientifica consisteva nella «combustione in aria» senza la presenza di combustibile, per la quale tentativi furono condotti 30 anni fa in Germania e poi in Inghilterra, senza successo. Una «relazione» accompagnava le due «invenzioni».

Per poter comprendere come realmente tale argomento sia al centro dell'attenzione dei ricercatori dell'Era atomica — si faceva osservare — si pensi che il progresso ha permesso la combustione in aria con minimi quantitativi di combustibile. Infatti, dai normali motori a scoppio che riescono a bruciare una parte di combustibile su 15 parti di aria, siamo passati ai primi tipi di turbina funzionanti con una parte di combustibile su 50 parti di aria e successivamente nelle turbine più perfezionate, una sola parte di combustibile su 150 di aria. Questa, in sintesi, la «relazione tecnica» svolta dagli ingegneri, che ha tratto in inganno sia gli esperti scientifici pisani, sia i cittadini e anche gli stessi professori che dirigono i vari istituti universitari di Pisa.

Quando stasera si è appreso che si trattava di un «pesce di aprile», l'ilarità del campo scientifico è stata generale. La automobile a reazione, che è stata costruita — come abbiamo detto — con una vecchia «Giardinetta», è stata accolta con molta curiosità dai pisani. L'automobile con un fragore assordante ha percorso stamani le vie della città fino in piazza della Stazione. Qui, a causa del rumore, un vigile urbano ha tentato di fare la multa al conducente, ma non trovando nel codice di polizia municipale l'ammenda esatta da applicare contro una macchina a reazione, ha preferito rinunciarvi.

L'automobile a reazione è stata portata anche nel pomeriggio in Piazza dei Miracoli, affollata da centinaia di turisti e di cittadini. La folla si è fatta intorno alla vettura con curiosità e molti militari americani, che avevano preso per vera la realizzazione, hanno scattato numerose fotografie per ricordare l'avvenimento. Molti cittadini, tratti in inganno, hanno chiesto ai progettisti informazioni sia sulla potenza del motore sia sulla velocità che il veicolo poteva raggiungere sotto la spinta del motore a reazione.

Un altro «pesce» proviene da Genova, protagonista la Principessa Soraya. Un giornale cittadino ha infatti scritto questa mattina: «Stamane si gira con Soraya alla Villetta di Negro». L'articolo, documentato da una foto ritraente l'ex imperatrice di Persia mentre giungeva a Genova alle due e un quarto della scorsa notte, precisava che stamane alle 11 la Principessa avrebbe girato con Vittorio De Sica alcune scene del film «Il boom», fra gli alberi del parco della Villetta. Molti si sono dati convegno davanti al parco, ma l'attesa è andata delusa.

Il «pesce» di Soraya a Genova ha però avuto un altro temibile concorrente: quello di Claudia Cardinale, che qualcuno è andato ad attendere all'aeroporto fidandosi di un articolo di un altro quotidiano cittadino. «In occasione della programmazione in Italia del film «Il Gattopardo» — scriveva l'autore del riuscitissimo scherzo — la nota casa di mode newyorkese «Cod e sole» ha invitato a Genova il cast della pellicola: ci saranno la Cardinale, Luchino Visconti e Burt Lancaster». L'appuntamento era fissato per le 17 in un locale (l'Olimpo ai grattacieli) chiuso da un mese. Già nella mattinata però, numerose persone hanno richiesto informazioni ai portieri del palazzo.

A Ravenna, vittime di un «pesce d'aprile» sono stati oggi numerosi proprietari (circa 40) di asini e cavalli della zona di Alfonsine. Nei giorni scorsi essi avevano ricevuto delle lettere, firmate da una fantomatica «Sezione di veterinaria» di Bologna, che invitava i possessori di cavalli e di asini a recarsi, con i loro animali, in piazza Monti ad Alfonsine per una visita di selezione veterinaria. Stamattina, verso le otto, piazza Monti si è trasformata in un grande parco animali. Poichè nessun veterinario si è fatto vivo, dopo un paio d'ore di attesa, i padroni degli asini e dei cavalli hanno cominciato a sospettare di essere stati buriati. Alcuni hanno vivacemente protestato e si sono recati in Municipio e nella locale stazione dei carabinieri, senza poter ovviamente ottenere spiegazione. Inutile finora, da parte delle vittime della burla, la ricerca degli autori del «pesce di aprile».

Il «pesce d'aprile» ha 616 anni. Nacque, a quanto afferma la tradizione, il primo aprile del 1347, per iniziativa di un gentiluomo fiorentino. In quel lontano anno, il gentiluomo chiamò infatti alcuni dei più ingenui ragazzi del quartiere e li invitò ad andare a prendere del pesce fresco che alcuni pescatori avrebbero preparato per lui sulla spalletta dell'Arno, dall'altra parte del fiume. I ragazzi, allettati dalla promessa di una ricompensa, non si fecero pregar due volte e partirono di corsa verso la località indicata. Arrivati sul posto trovarono soltanto un pesce di pietra.

Tutto sarebbe finito qui se, il primo giorno di aprile degli anni seguenti, il gentiluomo fiorentino non avesse rinnovato il tranello nei confronti di altre persone. Frattanto, in città, anche altri cominciarono a prender l'abitudine di tender «tranelli» agli amici nella giornata dedicata agli scherzi e l'espressione «pesce d'aprile» iniziò così a diffondersi a ricordo di quella prima burla fatta da un fiorentino nel 1347 ai danni degli ingenui ragazzi del quartiere.

Firmato l'accordo per un film su Churchill

Londra, 1

E' stato firmato un accordo per la produzione di un film su Sir Winston Churchill. Sir Winston ha infatti autorizzato il produttore americano Jack Le Vien ad approntare un documentario a lungo-metraggio dedicato alla vita pubblica dell'anziano ex statista inglese. Il film si ispirerà soprattutto ai sei volumi delle memorie di guerra scritte da Churchill; in sede di montaggio verranno inseriti anche brani di documentari originali.

Le Vien aveva già curato la produzione di una serie di pellicole televisive sull'opera di Churchill durante l'ultimo conflitto. Ora egli ha fatto sapere che il nuovo film avrà per oggetto la vita di Sir Winston tra la fine della prima guerra mondiale ed il 1945.

Due arresti a Londra per riti di «magia nera»

Londra, 1

La polizia ha fatto irruzione la notte scorsa poco prima di mezzanotte nelle rovine di una Chiesa del decimo secolo nei dintorni di Luton, Bedfordshire, dove diverse persone, uomini e donne, assistevano ad una «messa nera».

La polizia intende anche accertare chi ha violato la tomba di una giovanetta il mese scorso. Le ossa di una giovanetta, deceduta nel 1770, furono trovate infatti sparse nella vecchia chiesa di Clophill, dove appunto ieri sera una ventina di persone sono state sorprese mentre assistevano ad una «messa nera». Alla violazione della tomba debbono avere partecipato numerose persone dato che fu sollevata la pesantissima pietra tombale, che sette agenti non sono riusciti a smuovere. La cassa che conteneva i resti della giovanetta fu spaccata e le ossa disperse per la chiesa in lugubri decorazioni. Altre sei tombe furono violate in quella occasione. Cerimonie di questo genere hanno avuto luogo con una certa frequenza tra le rovine della chiesa di Clophill, ma la polizia era stata avvertita solo dopo che le tombe erano state violate.

La chiesa di Clophill, che risale all'XI secolo, sorge in cima ad una collina, isolata nella campagna; è senza tetto ed è circondata da un cimitero. Le autorità ritengono che vi siano in Inghilterra ancora numerose persone che praticano «messe nere» e «magia» ed ogni tanto qualche gruppo di seguaci di sette misteriose viene individuato, com'è avvenuto ieri sera a Clophill.

La polizia ha trattenuto in stato di fermo «il ministro di spiritismo» e un'altra persona che si definisce «dottore in metafisica».

E' giunto in Italia il milionario scozzese Mac Kempren, famoso per la sua teoria: «Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

RADIO e TELEVISIONE

Dopo la «Tribuna elettorale» delle 21.05, alle 22.05 l'opera di Salvatore Allegra (nella foto) «Medico suo malgrado», libero rifacimento da Molière di Alberto Donini. Il soprano Adriana Materassi interpreterà la parte della astuta Martina; Scipio Colombo sarà Sgangarello. Tratta dalla famosa commedia molieriana l'Allegra musicò l'opera nel 1935 a Firenze. Fu rappresentata per la prima volta in Germania nel 1938. Alle 21.15 sul «Secondo», il racconto sceneggiato «Un uomo importante» con Ernie Kovacs e Jean Hogen. Alle 22.10 un'altra inchiesta del Telegiornale: «Queste nostre automobili» a cura di Giuseppe Bozzini e Vittorio Mangili. Su questo tema parleranno i maggiori esponenti del mondo automobilistico italiano che al Salone di Ginevra testè chiuso, hanno avuto tanta parte nella produzione ed esposizione delle novità in questo campo.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico diretto da F. Weissmann; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Radiocruciverba. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con G. Tartini; 14.30: Recital del pianista C. Vidusso; 16.15: Poemi sinfonici; 16.55: Musiche di W. A. Mozart; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. Couperin; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale: 22.15: «I gabbiani»; racconto di J. Venezis; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.40: 1.o Concorso corale regionale «C. A. Seghizzi» - Coro Antonio Illersberg» del CAI di Trieste diretto da Lucio Gallardi - Coro «Sant'Ignazio di Gorizia» diretto da don Stanislao Jericijo; 13.55: «Il lungo viaggio dello Splendido», di Nini Perno ed Ezio Benedetti. 1.a puntata. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Preludi e fughe; 7.15 (17.15): Musiche per archi; 7.50 (17.50): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate romantiche; 9.50 (19.50): Compositori nordici; 10.50 (20.50): Un'ora con O. Respighi; 11.50 (21.50): Recital del violoncellista G. Piatigorsky; 13.20 (23.20): Notturni e serenate; 14.20 (0.20): Pagine pianistiche; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 0.30 (14.30 e 20.30): Assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): George Gouvine e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette di V. Silvester e Ambrose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: «Medico suo malgrado», di S. Allegra; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Un uomo importante», racconto sceneggiato; 22.10: Le inchieste del Telegiornale: «Queste nostre automobili», 23: Che cos'è la chimica; 23.20: Notte sport.

la donna · il bambino · la casa

...E DI MILANO

Abituata a domare un autentico zoo di animali feroci di lusso, come le pantere, i giaguari, i leopardi, gli orsi polari, seguiti dalle più docili bestiole che vanno sotto l'aureo nome di visoni, astrakan e figli di persiano, (uccisi nel primo risveglio della vita) i breitschwanz dalla pelle di seta, Jole Veneziani ha smesso in questa collezioni di fare la mattatrice delle pellicce per dedicarsi agli abiti di primavera, alle mises per l'estate, salvo poi a punteggiare qua e là la sua collezione con una tunica di breitschwanz grigio, con un bolerino a volant del più tenero astrakan a macchie d'olio, col cardigan di visone grigio perla bordato di bianco. Jole Veneziani è infatti una modellista di gran nome, ma anche una creatrice di pellicce, che in quanto a estro, originalità e tecnica può oggi stare alla pari col famoso Maximilian di New York e di Revillon di Parigi.

La primavera non è dunque la stagione da dedicare al suo hobby preferito. Messe da una parte a malincuore le mazze delle pelli pregiate ed i suoi favolosi mantelli di cincillà reale e di visone bianco, che a Cortina si portavano addirittura sui pantaloni da sci, eccola intenta con lo stesso amore a scegliere lane e velluti, chiffon e ricami per abbellire la donna estiva, prototipo della sua collezione. Il rigore, la snellezza, la castità sono i pregi di questa sua nuova linea, così personale e significativa in mezzo alle altre, da distinguerla per questi suoi segni esteriori, che sono poi anche l'espressione di un'idea assoluta. Bando alla moda carica, confusa, voluta, e via libera a quei piccoli, deliziosi tailleurs che sembrano dipinti sulla persona, tanto sono ben tagliati e ben fatti... Mai fino ad oggi la Veneziani era riuscita a rendere così essenziale la sua linea, da far pensare a qualcosa di casto e di esaltante nello stesso tempo.

Il tailleur è classico, ma è fatto in modo da perdere ogni aspetto di funzionalità e rigidezza. Colli piccoli, appena girati su se stessi, revers minimi, maniche attaccate a giro, giacchine corte con bottoni alti, gonne quasi diritte con un pannello che nasconde una tasca sul fianco. Gli abiti diritti, pennellati sulla silhouette, hanno i pregio meraviglioso di nascondere ed inghiottire le curve abbondanti e rendere le donne magre come grissini, grazie ad una particolare tecnica di sbiechi, ed alle cinturine spostate in alto quasi sotto il seno. Se si può stabilire un paragone fra la sua moda e quella francese, possiamo dire che l'unica evasione alla linea stilizzata, è stata messa in atto con una nuova manica a campana, che stranamente rassomiglia a quella di Balenciaga per primo, ed un po' meno a quella di Nina Ricci. E' una manica singolare che accentua la linea esile dei mantelli, stilizzatissimi ed abbottonati dall'alto al basso con venti, trenta bottoncini piccoli da scarpe. I suoi paltoncini striminziti, tagliati diritti, sono un altro dei suoi hobby. Ogni stagione, Jole Veneziani lancia «paltorelli» per la macchina o le corse in città, o le gite fuori città, con quell'aria «povera» che incanta specialmente chi ama non sentirsi paludata di troppa stoffa. Il brio e la ricchezza che in inverno traspirano dalle pellicce, le ritroviamo, come qualità assolute negli abiti eleganti ricamati come una piccola miniera di diamanti, che punteggiano l'abito dall'alto in basso.

SILVANA BERNASCONI

LE FOTO - In alto: dalla collezione JEANNE LANVIN, un tailleur di lana beige, con gonna a «colonna» e blusa di shantung. Giacchetta corta. — Qui a destra: ancora di LANVIN, l'abito di lana mostarda con vita segnata alta. Il cappello è in paglia blu marin.

Occhiate indiscrete in un atelier DI PARIGI...

Da un giro d'orizzonte nei grandi ateliers *di moda, risulta ormai chiaro che con il ritorno della bella stagione, la moda femminile ha ritrovato il gusto delle linee semplici e dei colori freschi. Le variazioni delle silhouette non provocano cambiamenti sostanziali: le gonne rispettano il limite del ginocchio; il punto di vita tende a salire con conseguente spostamento delle proporzioni; tuttavia non tutti i sarti seguono questa tendenza e non mancano i modelli «controcorrente» addirittura con la vita bassa, che richiamano gli «anni folli».*

Indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Si risparmia sempre acquistando nei negozi di alimentari SPAR. Ma questa settimana il vantaggio è mana il vantaggio è straordinario. Infatti tutti i negozi di alimentari SPAR concedono uno sconto eccezionale del 5% su tutti i prodotti. E' un peccato non approfittare di una iniziativa così brillante, anticipando gli acquisti pasquali.

Novità da Novitas

La primavera è in cammino. Consigliamo alle nostre lettrici che desiderano rinnovare il loro guardaroba di stagione, a visitare il negozio NOVITAS di via Mazzini 15 (angolo via Roma). Oltre agli squisiti tailleurini ed alle gonne, osservate anche con attenzione tutti i nuovi accessori: la vasta gamma di camicette, foulard, guanti e cinture. Ricordiamo inoltre che presso il negozio «NOVITAS», si accettano sempre i buoni rateali.

l'angolo del bambino

E' stata lanciata con successo a Parigi la nuova moda infantile per la primavera - estate 1963. Nella fotografia, ecco le due gemelle Brigitte e Christine mentre presentano il loro delizioso abito a ricamo inglese. Una guarnizione classica a volants, e un fiocco con un lungo nastro, completano questo fresco modello estivo, da eseguirsi in colori pastello.

PERFECT FORM

Gentili signore,
l'esperta della PERFECT FORM Signorina CARLA, sarà a Vostra disposizione sino al giorno 24 aprile corr. presso il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA della Ditta

BELTRAME CORSO ITALIA 25

per illustrarVi e dimostrarVi, senza impegno da parte Vostra i suoi insuperabili reggiseni e modellatori.
CONSULTATELA! GRAZIE!

FORME PERFETTE CON
PERFECT FORM

Come far riuscire la cottura dei biscotti ripieni

Stendete la pasta d'arrotolare fino a che essa abbia uno spessore di mezzo centimetro circa. Cospargete di zucchero semolato. Accendete il forno, l'indice del termostato sul 5.

Inumidite un po' la lamiera, perchè alla fine della cottura, i dolci possano staccarsi facilmente, senza andare in briciole. Soprattutto non aggiungete nè corpi grassi nè farina.

Arrotolate l'uno verso l'altro ciascun bordo della pasta fino alla metà, e tagliate questo doppio rotolo in fettine di cm. 1½ circa. Con un coltello ben affilato fate dei tagli precisi.

Per ottenere dei pasticcini ben dorati, stendete con il pennello, del bianco d'uovo. Mettete in forno la lamiera a mezza altezza. Cuocere 20 minuti. Non aprire il forno nei primi dieci.

Quando i pasticcini sono cotti, levate la lamiera dal forno, con l'aiuto dei manici. Con la lama della spatola sollevate uno ad uno i pasticcini e metteteli su una griglia apposita.

LE FOTO - Qui sopra a destra: di LANVIN, un fourreau bianco di crêpe, con scollatura morbidissima, trattenuta da una grossa clips. — In alto a destra: mantello sette/ottavi in shantung bianco stampato marrone. Anche il fourreau, che nella foto non si vede, è dello stesso tessuto shantung.

Quattro firme, per quattro spolverini di primavera: VENEZIANI suggerisce un paltoncino di taglio diritto, con la vita segnata bassa dalla cintura e dalle tasche doppie. — MINGOLINI - GUGENHEIM propone un altro esempio di paltoncino per la primavera a vita alta, sottolineata da tre cuciture. — FORQUET al contrario rende il paltò estivo più movimentato: la linea dà ricchezza alle spalle. Anche il colletto è importante. — GALITZINE infine ripropone uno stile spoglio per lo spolverino elegante: le lunghe cuciture verticali restringono il paltò verso il fondo. Da notare ancora il collettino di foggia militare.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Quali sono i cambiamenti più importanti negli abiti maschili di primavera? Su quali tinte e tessuti conviene che mi orienti per scegliere qualche nuovo capo per il guardaroba di mio marito?

(SANDRA G.)

*** Non si prevedono importanti cambiamenti nella linea degli abiti di primavera. I sarti italiani, francesi ed inglesi, rilanciano modelli raffinati e di gusto personale basati più sull'impeccabilità del taglio che su ardite innovazioni. Qualche ritocco ai particolari rinnoverà i completi maschili primaverili: i *revers* tendono a stringersi e ad appiattirsi; le spalle acquistano in larghezza; i pantaloni sono meno tesi e le giacche monopetto segnano con moderazione il punto di vita. Il doppiopetto, nelle confezioni su misura, continua ad aver successo anche negli abiti da mattino. Il grigio medio, non troppo chiaro, è il colore primaverile che piace di più. Naturalmente non si tratta mai di un colore unito, ma di finissima fantasia in due o tre sfumature di grigio: quadrettini, righe sottili, effetti tipo «diamante». I tessuti di lana pettinata impiegati per abiti da mattino presentano qualche disegno più largo, righe o riquadri, con contorni molto leggeri ottenuti con due sfumature dello stesso colore grigio.

La primavera riporta anche qualche tono chiaro, cannella o beige sabbia, e qualche fantasia colorata in verde-blu. Fra i tessuti più nuovi notiamo la lana shantung, piuttosto leggera, color noce e color cacao. Il blu scuro e il grigio scuro sono sempre i colori preferiti per gli abiti da pomeriggio.

La stupenda acconciatura presentata nella foto sopra, è stata eseguita da NEREO, che si è valso per ottenerla, dell'impiego del «toupet»: un accessorio ormai indispensabile per una pettinatura di classe. — GIANFRANCO suggerisce, nella foto sotto, una altra delle sue squisiti interpretazioni. Ancora una volta, il noto acconciatore manifesta, nella linea, il suo gusto classico. Seguiranno prossimamente le ultime creazioni di NEVIO, FELICE, LUCIANO E GUIDO.

CRONACHE SPORTIVE

Fase della partita Milan-Juventus (0-0) che esprime, specie in Sivori, al centro, tutta la dinamica del gioco. Si riconoscono Leoncini (in primo piano), Castano e Altafini (in secondo piano). I giocatori milanesi sono stati deplorati perchè rinunciatari

UNA GIORNATA DELUDENTE DEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

La Juventus graziata dal Milan I nerazzurri bloccati a Genova

Due nulli che si elidono, ma stavolta è l'Inter a piangere - Al Bologna l'unica vittoria in trasferta - Quasi senza speranze il Venezia - Anche il Genoa langue

Tutto invariato in vetta alla classifica, dopo che da Milano e da Genova le partite che potevano darle un nuovo volto od esprimere qualcosa di diverso, sono rimaste incagliate al punto di partenza. Lo zero a zero di San Siro come quello di Marassi, che erano i risultati meno previsti della giornata, per i 180 milioni d'incasso che hanno fruttato i due incontri, sono apparsi immeritevoli di tanto contributo e di tanta attenzione, scatenando di converso un coro di malevole critiche il primo, rinfocolando non sopite polemiche il secondo.

Un mare di perplessità dilaga sulla partitissima di Milano e persino la «Gazzetta», per bocca del suo direttore, esprime i suoi dubbi sulla linearità sportiva del duello definendolo una «partita prestata», come a dire la restituzione di un favore ricevuto da parte della squadra campione. Sulla partita di Genova sono invece puntati tutti gli strali su Herrera per la maniera malaccorta con cui ha diretto i suoi uomini, intestardendosi in una tattica «sterilizzante» che ha reso del tutto inefficace la sua maggiore potenza di... fuoco.

Ad un Milan «venduto» non crediamo assolutamente, ma è certo che in questa occasione parecchi giocatori rossoneri hanno profondamente deluso e in testa a tutti quell'Altafini che a fine gara ha puntualizzato il suo stato d'animo con questa testuale dichiarazione: «Non potevamo ammazzarci per l'Inter!». Giusto magari sentire così, ma meglio sarebbe stato non dirlo in questo momento, proprio perchè sull'Altafini correvano già alla vigilia voci e supposizioni non si sa se più ambigue o malevoli. Sta di fatto che l'impressione di un Milan non volutamente... feroce nei confronti della Juventus e di un Altafini piuttosto svagato come cannoniere non può venir cancellata dagli ultimi sussulti della partita, i soli che abbiano offerto un po' di brivido agli spettatori.

Se la grande attesa di San Siro su di un incontro di più ampio respiro agonistico e spettacolare è andata delusa, la Juventus dal canto suo non ha ne colpa nè pena. La squadra bianconera ha fatto interamente il suo dovere, battendosi al massimo delle sue possibilità limitate oltrechè dall'assenza di Miranda, passato a far da palo dopo pochi minuti di gioco. In dieci, la Juventus ha compiuto miracoli, tamponando alla meglio e non consentendo agli avversari di aggiustare la mira troppo liberamente, sfiorando in un paio di occasioni persino il successo pieno. Se il Milan è sembrato un po' troppo «scioppato», la Juve invece non ha difettato di grinta e specialmente Salvadore si è mostrato, da bravo «ex», irriducibile in ogni contrasto, risultando il migliore in campo. Per la Juventus, insomma, si è trattato di un punto senz'altro guadagnato e del più grosso punto disponibile, da qui al traguardo. Rimaste immutate le distanze dall'Inter, la squadra bianconera può attendere fiduciosamente lo scontro diretto con i rivali, sicchè l'interesse come l'incertezza sull'esito della partita per lo scudetto, rimangono salvi.

Per la Juve un punto guadagnato, per l'Inter uno perduto. Questo è in sintesi il giusto raffronto che si può fare in merito ai due nulli campali della giornata. Contro la Sampdoria la squadra nerazzurra ha cozzato invano per oltre un'ora, disunendosi in un'offensiva strampalata sia per l'assoluta assenza di schemi validi, sia per il disordine tattico emerso nelle file. Quando si pensi che l'attaccante più minaccioso dei milanesi è stato il terzino Facchetti (dal quale è pure uscito il tiro più pericoloso), è facile arguire che ne i Di Giacomo, ne Jair, ne i Corso e neppure gli altri mattatori della squadra nerazzurra hanno avuto voce in capitolo nell'affollata area blucerchiata. Tutti falliti, sia che cercassero la conclusione personale (e non v'era mai uno sbocco aperto), sia tentassero la manovra aggirante, mentre Herrera è sembrato incapace di scrollarsi di dosso il torpore per cercare di modificare il modulo di gioco e adottare le giuste contrarie. La Sampdoria, che al pareggio esclusivamente mirava, ha così bravamente conseguito il suo scopo, salendo un altro gradino verso il margine di sicurezza che essa ritiene di poter al più presto raggiungere. Per l'Inter il doppio zero vale e per la condotta e per il profitto, intendendosi con ciò valutare in termini precisi la sua manchevole prova nella giornata in cui tutti si attendevano da essa una dimostrazione palmare. A consolazione dei nerazzurri resta il fatto che di recente la Juventus si era fatta suonare a Genova da quegli stessi marpioni di Ocwirk, epperciò il punto infine torna, a sapersi accontentare.

Il Bologna, pungolato dal Milan, s'è rimesso di lena a correre e sua è l'unica vittoria esterna della giornata, strappata ad un Torino volonteroso ma troppo inconsistente all'attacco per poter puntare alla rivincita sui rossoblu. Haller, rilanciato nel ruolo di punta, ha segnato il gol decisivo a conferma di una migliore disposizione alla manovra da parte dei felsinei, sfoderanti un Bulgarelli nuovamente all'apice e meglio assestati in retroguardia. Fiorentina e Roma hanno diviso amichevolmente la posta, mentre il Lanerossi è incappato in un'altra secca sconfitta nell'incontro che l'opponeva a quell'Atalanta che per qualità resta una delle provinciali più agguerrite.

Nel fondo la lotta ha avuto fieri sussulti con i confronti diretti di Modena e Napoli, risoltisi a favore dei padroni di casa e con le gare di Ferrara e Palermo che hanno premiato almeno in parte gli sforzi delle pericolanti. Con la batosta di Modena il Catania è precipitato in piena zona retrocessione, mentre il Venezia, rimasto solo al penultimo posto, ha ormai le ore contate. Per il terz'ultimo dannato posto rimangono in vista ben sei candidature e sono le sei squadre che daranno fuoco alle polveri nei turni restanti.

G. B. T.

Per la semifinale della Coppa d'Europa, il Milan si incontrerà prossimamente con la squadra scozzese del Dundee. Nella foto: il capitano della squadra del Dundee, Bobby Cox, con la coppa attribuita alla squadra campione 1962

IL SUCCESSO DEGLI AZZURRI A NANTES

Ampi riconoscimenti dei giornali francesi

«Una base superiore di giuoco da parte italiana» - Supremazia tecnica e organica

Parigi, 1

La stampa francese concorda nel giudicare meritata la vittoria ottenuta sabato sera dalla rappresentativa italiana a Nantes. Tuttavia i commentatori sportivi transalpini trovano alla sconfitta francese almeno tre attenuanti: l'incidente che ha costretto Rodighiero ad uscire dal campo al 39' del primo tempo; il vero e proprio infortunio di Eon sul tiro di Ciccolo che ha provocato l'unica rete; la mancata concessione da parte dell'arbitro di un «rigore» a favore della Francia, nel corso della ripresa.

Robert Vergne, dell'«Equipe», scrive che nel secondo tempo i francesi, giocando piuttosto male, hanno avuto tuttavia, maggiori possibilità, di conseguire il successo degli italiani, che avevano invece giocato meglio». Egli aggiunge che «l'incontro non ha presentato molto interesse sul piano tecnico e spettacolare, tranne qualche tentativo sporadico dei francesi ed una base di gioco ben superiore negli italiani».

Passando ad esaminare le prestazioni dei singoli, Vergne cita in primo luogo Carrano, poi Ciccolo, Nocera, Bassi e Garbuglia. Catalano, invece, secondo il commentatore francese, «è apparso molto meno a proprio agio del compagno di linea Landoni, anch'egli un giocatore notevole».

L'inviato di «Paris-Jour» Louis Mistral si sofferma sull'episodio del mancato «rigore» (in realtà, Burelli aveva ostacolato Gianella in area ma il suo fallo era di ostruzionismo e come tale l'arbitro lo punì con una punizione di seconda), ed esalta la prestazione offerta nella squadra francese dei centravanti agentino.

Roland Mesmeur, del «Figaro», scrive che «come nell'incontro precedente di Bari, gli italiani, grazie forse alla propria superiorità tecnica, avanzavano in maniera più organica dei rivali».

Frigeri ristabilito è tornato in campo

Gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti dopo una sola giornata di riposo. Infatti domenica i giuocatori sono stati lasciati completamente liberi. Alla ripresa della preparazione erano presenti stamane tutti i titolari compreso il terzino Frigeri che ha curato la preparazione al pari degli altri compagni. Il giuocatore non accusa alcun disturbo alla caviglia sinistra rimasta infortunata la scorsa settimana nella partita di Parma. Frigeri con tutta probabilità sarà disponibile per la gara di domenica contro il Bari.

Quest'oggi riprenderanno pure gli allenamenti gli attaccanti Vit e Scala, rientrati da Cima Sappada. Per mercoledì è previsto l'allenamento a due porte; da squadra allenatrice fungerà il Saici di Torviscosa. L'esecutivo alabardato che abitualmente tiene la sua riunione settimanale al lunedì sera ha rinviato la sua seduta di ventiquattro ore.

Rappresentativa «C»

Il triestino Carpenetti fra i convocati

Roma, 1

Per la preparazione e partecipazione alla gara internazionale Lussemburgo-Italia «semiprofessionisti» che si giuocherà a Lussemburgo, domenica prossima, la FIGC, su proposta della Lega nazionale e semiprofessionisti, ha convocato, a disposizione del selezionatore tecnico sig. Giuseppe Galluzzi, i seguenti giuocatori: Arezzo: Tartari Marco; Casale: Mantovani Claudio; Cremonese: Basilico Giuseppe; Ascoli: Colombo Angelo; Grosseto: Carpenetti Francesco; Legnano: Pereni Angelo; Mestrina: Zamengo Gerardo; Novara: Soldo Carlo; Prato: Veneranda Fernando: Rimini: Risso Vittorio; Salernitana: Virgilio Cataldo; Savona: Costantini Giorgio; Taranto: Cioni Franco; Treviso: Spangaro Germano.

Eusebio al Real?

Lisbona, 1

Negli ambienti sportivi di Lisbona circola la voce che il Real Madrid ha acquistato dal Benfica il calciatore negro Eusebio Da Silva Ferreira per lo equivalente di oltre 600 milioni di lire. Il direttore della squadra dice che la voce è infondata, poichè il Real Madrid ha già nelle proprie file due giocatori stranieri e non può accoglierne altri. Da parte loro, i dirigenti del Benfica osservano che alla scadenza del contratto il portoghese è libero di fare quello che vuole.

Nella scorsa stagione calcistica diverse società, fra cui la Juventus e la Fiorentina, cercarono di ingaggiare la «perla nera» portoghese.

Controlli antidoping per otto squadre

Roma, 1

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che, in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali in ordine all'azione antidoping, sono stati sottoposti a controllo medico al termine delle gare di campionato svoltesi domenica 31 marzo, giocatori appartenenti alle seguenti società: Milan, Juventus, Modena, Catania, Napoli, Venezia, Sampdoria, Internazionale.

Dall'A.C.T.

Si va preparando il Rallye del Biancospino

L'Automobile Club Trieste indice ed organizza, il 25 aprile 1963, in occasione del decennale della Mostra internazionale del fiore, che si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il «2.o Rallye del Biancospino», competizione automobilistica nazionale di regolarità. La manifestazione è prova valida per la Coppa nazionale della regolarità, per il campionato triveneto e per il campionato sociale dell'Automobile Club Trieste. Alla gara possono partecipare, in qualità di concorrenti e conduttori, tutti i soci dell'ACI.

I partecipanti alla competizione, partendo da Trieste, dovranno percorrere due volte consecutive l'itinerario: Trieste, Aquilinia, Caresana, S. Dorligo, S. Antonio, S. Lorenzo, Basovizza, Campi Golf, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Fernetti, Monrupino, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sgonico, Gabrovizza, Opicina, Faccanoni, Rotonda Boschetto, Cacciatore, Trieste, per un totale di 152 km.

Alla manifestazione sono ammesse tutte le autovetture delle categorie Turismo e Gran Turismo, suddivise nelle seguenti classi: Classe 1.a vetture da Turismo fino a 500 cmc.; classe 2.a oltre 500 fino a 850 cmc.; classe 3.a oltre 850 fino a 1150 cmc.; classe 4.a oltre 1150 fino a 1600 cmc.; classe 5.a oltre 1600 cmc; classe 6.a vetture da Gran Turismo fino a 1150 cmc.; classe 7.a oltre 1150 fino a 1300 cmc.; classe 8.a oltre 1300 cmc.

I controlli sono previsti, nel primo giro del percorso, a Valico di Caresana, Caresana, Fernetti, Gabrovizza, viale al Cacciatore, Trieste (p.le Fiera); nel secondo giro a S. Antonio in Bosco, Fernetti, Gabrovizza, viale al Cacciatore, Trieste (p.le Fiera). Controlli di transito saranno istituiti a S. Antonio in Bosco, Casello Imposte consumo (discesa da Basovizza - SS. 14), Valico di Caresana.

Sono previste, inoltre, una prova di precisione in salita sulla strada della Caresana, una prova di regolarità comparata in salita sul viale al Cacciatore, una prova di marcia controllata in salita lungo la strada S. Antonio in Bosco - S. Lorenzo; quest'ultima prova sarà effettuata, però, soltanto nel caso in cui le condizioni del tratto da percorrere lo permettano.

Dopo l'arrivo i concorrenti dovranno compiere una prova complementare lungo il viale centrale della Fiera Campionaria. La manifestazione è dotata di ricchi premi in coppe di rappresentanza ed oggetti artistici.

AL MARACANA 150 MILA SPETTATORI

La popolarità di Pelè oscurata da Garrincha

«Perla nera» completamente neutralizzato dal vecchio Nilton - Perde il Santos per 3-1

Rio de Janeiro, 1

Centocinquantamila persone hanno assistito ieri allo stadio «Maracana» alla sconfitta, in una partita valevole per la Coppa del Brasile di calcio, del Santos di Pelè ad opera del Botafogo di Garrincha per 3-1. Tutti speravano di assistere al duello Pelè - Garrincha, che è mancato, giacchè il Santos, in giornata di scarsa vena, non è riuscito a resistere agli attacchi insistenti degli avversari.

Quanto a Pelè, la «perla nera« è stata completamente annullata da Nilton Santos, il quale, a 37 anni e considerato ormai al tramonto della carriera, ha dimostrato che è ancora il migliore terzino brasiliano.

Da parte sua, Garrincha ha adottato una tattica personalissima, che ha contribuito non poco a travolgere il Santos. Si è piazzato tra attacco e difesa, senza posizione stabile e inserendosi di quando in quando nelle azioni. Ogni volta che ha avuto la palla ha portato, tuttavia, lo scompiglio nella retroguardia paulista.

Sull'assegnazione definitiva della prestigiosa Coppa brasiliana torna ad aleggiare la più splendida incertezza. Le due massime squadre del campionato carioca dovranno tornare a misurarsi in un incontro di spareggio che avrà luogo, sempre al Maracana, entro il mese corrente.

E' stata, come era del resto nelle previsioni, una splendida partita.. La vittoria del Botafogo, che presentava nelle sue file Garrincha, dopo la sospensione seguita alla nota polemica dell'atleta con i dirigenti della società, porta soltanto un nome: tattica. Fin dal calcio d'inizio, l'undici di Garrincha ha assunto uno schieramento prevalentemente difensivo, mirando chiaramente a neutralizzare Pelè e ad impedirgli di entrare in zona di tiro. Il compito, che per gran parte delle migliori squadre e dei più quotati giocatori del mondo si era rivelato quanto mai difficile, è stato assolto in pieno dagli uomini del Botafogo. I Garrincha, i Santos, gli Amarildo hanno in tal modo controllato a piacimento l'intero incontro, di fronte ad un Santos placidamente, e a volte testardamente, disteso nel tradizionale schema del 4-2-4.

La prima rete del Botafogo veniva, dopo le iniziali battute di assaggio tra gli opposti attacchi, al 26' del primo tempo. Amarildo prima e Quarentinha poi tiravano a rete, ma solo la terza staffilata di Edson, su rimpallo, metteva Gilmar fuori causa.

La temperatura della battaglia aumentava di tono nel secondo tempo, ma era sempre il Botafogo a dimostrare di avere le idee più chiare. Al 13', la seconda rete era più che matura. L'attivissimo Amarildo allungava di precisione e in profondità verso Quarantinha, infiltratosi di scatto nell'area di rigore del Santos. Il centravanti lasciava di stucco Mauro con due finte superbe e insaccava con estrema tranquillità.

A questo punto, ovviamente pago del risultato, il Botafogo cercava di tirare i remi in barca. Toccava al Santos premere gagliardamente sull'acceleratore, ma per lo schieramento guidato da Coutinho non c'era nulla da fare: il Botafogo non solo reggeva all'assalto, ma al 26' metteva a segno la terza rete, siglata da Amarildo a conclusione di una magnifica azione personale.

Il goal della bandiera per il Santos era un munifico regalo del Botafogo: al 43' il mediano Rildo sbagliava sfacciatamente un passaggio al suo portiere, segnando... a porta vuota.

La partita è stata un grande spettacolo. Ma uno spettacolo superbo è stata la folla, la incandescente folla di Rio. Sugli spalti del Maracana, autentico monumento al gioco del calcio, erano raccolti 119.600 spettatori paganti, per un incasso di 37 milioni e 352 mila cruzeiros.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: BOTAFOGO: Manga; Ivan, De Maria; Santos, Rildo, Airton; Garrincha, Edson, Quarantinha, Amarildo, Zagalo. SANTOS: Gilmar; Lima, Mauro; Dalmo, Calvet, Zito; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pele, Pepe.

Calcio Sudamericano

Prima la Bolivia secondo il Paraguay

La Paz, 1

La Bolivia ha vinto il campionato Sud americano di calcio per la prima volta nella storia di questa competizione, battendo ieri sera a Cochabamba il Brasile, campione del mondo, per 5-4 (2-2).

Nelle altre partite disputatesi ieri si sono avuti i seguenti risultati: a La Paz: Equador batte Colombia 4-3 (2-1); a La Paz: Paraguay e Argentina 1-1 (1-0).

Il Brasile, che nel corso dei campionati è stato battuto anche dal Paraguay (2-0) e dalla Argentina (3-0) si è classificato al quarto posto. Da tener presente, però, che la squadra brasiliana non si è schierata nella formazione base, essendo i migliori giocatori impegnati in incontri di campionato, di Coppa o in «tournée».

Ecco la classifica finale del campionato Sud americano:

Bolizia p. 11; Paraguay p. 9; Argentina p. 7; Brasile p. 5; Perù p. 5; Equador p. 4; Colombia p. 1.

E' accaduto in Colombia

Calciatori vittime di un fulmine sul campo

Bogotà, 1

Un fulmine si è abbattuto domenica pomeriggio sul campo di calcio della cittadina colombiana di Zipaquira mentre era in corso una partita. Uno dei giocatori in campo è rimasto ucciso mentre altri quattro hanno riportato serie ustioni.

Domani si disputa la Coppa Italia

Milano, 1

La Lega nazionale conferma che mercoledì prossimo saranno giocate le seguenti tre partite valevoli per il quarto turno (quarti di finale) della Coppa Italia 1962-1963: a Bari: Bari - Genoa, ore 15.30; a Genova Sampdoria - Torino ore 16; a Torino Juventus-Verona ore 16.

Del Grosso esonerato dal Padova

Padova, 1

Il Consiglio direttivo del Padova, che nei giorni scorsi aveva ventilato la possibilità di affidare a Luigi Del Grosso, dimessosi recentemente dalla carica di allenatore, un incarico per l'incremento del patrimonio giocatori della società, ha reso noto in un comunicato di stasera che, non essendo stato raggiunto un accordo, Del Grosso è stato esonerato da ogni incarico. In altre parole i rapporti fra l'allenatore e la società sono cessati definitivamente.

AI PUGILATORI PROFESSIONISTI ITALIANI

Consentiti come massimo due soli incontri al mese

Revocata per Garret la sospensione cautelare già applicata da un organizzatore di riunioni

Roma, 1

Nella sua riunione di sabato e domenica scorsi il Consiglio direttivo della FPI ha esaminato il «caso» relativo al recente incontro svoltosi a Milano il 9 marzo scorso tra Del Papa e Garret. Sono stati ascoltati il commissario di riunione, arbitro Gino Rossi, e l'organizzatore Strumolo. E' stata presa anche visione delle dichiarazioni dei medici di servizio e del Comitato regionale lombardo. E' stata altresì ascoltata la relazione del presidente della Commissione medica centrale dott. Michele Montanaro, incaricato dalla FPI di svolgere sul luogo una approfondita inchiesta.

«Dagli atti e dalle dichiarazioni di cui sopra è risultato che i fatti vanno ridimensionati — è detto in un comunicato della FPI — nel quadro di una non rigorosa applicazione dell'art. 36 del regolamento delle riunioni e del quadrato, e che peraltro nessuna grave alterazione patologica è mai emersa a carico del pugile Garret». Pertanto, il C.D. ha revocato la sospensione cautelare applicata all'organizzatore Strumolo, impartendo tassative disposizioni per una più diligente ed efficace applicazione dei regolamenti vigenti.

Sono state infine approvate le proposte formulate dalla Commissione nazionale professionisti, riunitasi il 28 marzo, tra le quali merita particolare rilievo quella riguardante l'attività dei pugili professionisti, i quali — salvo eccezioni che dovranno essere di volta in volta autorizzate dalla CNP — non potranno disputare più di due incontri al mese.

Jofre a digiuno per fare il peso

Tokio, 1

Il campione mondiale dei gallo, Eder Jofre, ha molte difficoltà per fare il peso in vista dell'incontro di giovedì con il giapponese Katsutoshi Aoki, titolo in palio.

Un amico del pugile brasiliano, Leo Leavitt, ha detto che per due giorni Jofre ha dovuto astenersi completamente dal mangiare. «E' la prima volta — ha detto l'amico — che Jofre trova tanta difficoltà. Il fatto è che egli si nutre soltanto di frutta e vegetali. Se mangiasse carne si farebbe presto a fare una dieta dimagrante, ma con la dieta vegetariana non c'è molto da manovrare. Forse la colpa di queste difficoltà è da attribuirsi al tempo».

Richardson si ritira con 300 milioni

Londra, 1

Dick Richardson, ex campione europeo dei pesi massimi, ha annunciato oggi la sua decisione di abbandonare il pugilato, in seguito al k. o. subito sabato scorso ad opera di Henry Cooper. Il «manager» di Richardson, Wally Lesley, ha dichiarato: «Dick è d'accordo con me che d'ora in poi sarebbe stato più difficile allenarsi, più difficile combattere e più difficile ricevere le stesse somme che per il passato. Se non avesse perso contro Cooper forse non sarei riuscito a convincerlo. Io credo che Ingemar Johansson abbia messo fine alla sua carriera il 17 giugno dell'anno scorso. Ecco perchè io volevo che si ritirasse. D'altra parte è ormai abbastanza ricco ed ha effettuato ottimi investimenti finanziari». Infatti durante la sua carriera Richardson, un ex lattaio, ha guadagnato una cifra pari a circa trecento milioni di lire.

Il pugile gallese, che compirà 29 anni il 1.o giugno prossimo, non è stato influenzato nella sua decisione dalla recente tragica morte dell'ex campione mondiale dei pesi piuma, Davey Moore. Prima dell'incontro di sabato scorso, infatti, aveva dichiarato che la morte del pugile americano lo aveva amareggiato, ma non aveva alterato la sua opinione sul pugilato.

Richardson, che ha disputato 45 incontri da professionista, vincendone 29, perdendone 14 e pareggiandone 2, aveva conquistato il titolo europeo nel 1960 e lo aveva perso due anni dopo

La squadra di calcio cecoslovacca dello Slovan Bratislava è partita oggi per Padova, dove mercoledì prossimo incontrerà il Padova per la finale della Coppa Rappan. La comitiva è composta dai seguenti giocatori: Fuelle, Javorek, Mraz, Ferjnacik, Deutsch, Matlak, Bubernik, Gajdos, Scherer, Gaborik, Medvid, Dolinsky, Cimra e Sporka.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Mincio è il re dei «quattro anni»

Vinto dall'allievo di Vivaldo Baldi il Premio Romagna: si aggiudicherà il Trofeo d'Oro Cynar? - Guiglia è pronta per il «Lotteria» - A Montebello Cricco come ai bei tempi

Un'altra classica dei «quattro anni», il Premio Romagna disputato all'Arcoveggio è risultata appannaggio di Mincio il cavallo che in questo momento merita più degli altri di essere posto in vetta della generazione 1959. Nel Premio Romagna, che si disputava sulla distanza dei 2500 metri, Mincio ha dominato la scena, fugando ogni qualsiasi apprensione sulla paventata scarsa tenuta alla distanza. Il cavallo di Vivaldo Baldi attualmente si trova in grande spolvero mentre invece piuttosto giù di corda si dimostrano i vari Carmelo Stefano che ebbero momenti di fulgore ma che ora vengono ridimensionati per benino dal più completo avversario.

Sui tre giri di pista la sola Pratica avrebbe potuto reggere il paragone con Mincio, ma la figlia di Mistero e Selva, fallita clamorosamente una prova alla preparazione all'Arcoveggio, disertava il «Romagna» lasciando libero il campo alle ambizioni dell'allievo di Baldi. Pratica non si trova a perfetto agio sulle piste di mezzo miglio dove scurva con molta difficoltà ed è facile preda delle rotture; questo il motivo del «forfait» della cavallina dei coniugi Tranfo. Anche Carmelo predilige le piste lunghe un chilometro, però lo stesso si è presentato nel «Romagna» anche perchè la distanza sembrava favorirlo. Però benchè ci abbia messo tutta la buona volontà il figlio di Bordo non è riuscito ad impegnare il volitivo Mincio e ha dovuto accontentarsi del posto d'onore. Da notare che Carmelo, per un curioso contrattempo, non ha potuto essere pilotato dalla guida abituale. In fase i sgambatura infatti Walter Baroncini in «sulky» a Carmelo veniva urtato da Mincio riportando una forte contusione alla schiena. In corsa Baroncini veniva sostituito da William Casoli, rimasto... disoccupato nella classica in seguito al ritiro della «mangelliana» Liri (vincitrice del «Derby») avvenuta in mattinata.

Con la netta affermazione ottenuta nel «Romagna» Mincio ha consolidato il suo vantaggio nella classifica del Trofeo d'Oro Cynar. Il figlio di Mila da Spencer dopo la terza prova conduce con 18 punti davanti a Carmelo (10) e Owens, arrivato terzo anche in quest'occasione, con 9. Pratica assente in due prove figura ormai staccata dal capolista. Sul terreno pesante e anche in parte per merito (o colpa) della facilità dell'impegno, il tempo fornito da Mincio nella classica bolognese è risultato alquanto modesto; infatti è da considerare tale l'1'24"4 con il quale è stato accreditato il vincitore.

Le prove di preparazione in vista del Gran Premio della Lotteria di Agnano si stanno estinguendo. Domenica è stata la volta del Premio Agnano che radunava alcuni candidati della grande rassegna del 7 aprile. La prova bimillionaria è stata facile preda della rediviva campionessa di Orsi Mangelli, Guiglia. La vincitrice del campionato di trotto 1962, ha fatto vedere di essere ben che pronta per il «Lotteria». Se delle vicende sfortunate la avevano estraniata dalla lotta domenica scorsa, quando ad imporsi fu il redivivo Crevalcore, ierl'altro la figlia di Ubertide, sempre abile velocista, si è prontamente riscattata, venendo nel finale di gara a imporre i diritti della classe.

Anche ad Agnano domenica le condizioni atmosferiche erano poco allettanti; pioggia a tamburo battente e temperatura alquanto rigida, hanno fatto da cornice al Premio Agnano. Ugualmente Guiglia ha segnato sulla distanza dei 2100 metri un secco 1'20" che è ragguaglio considerevole se si pensa alla pesantezza del terreno. E' vero che la media trascendentale è stata indirettamente procacciata da Diocleziano e All, battutisi allo spasimo senza ragione alcuna. I focosi duellanti hanno fatto in tal modo il giuoco di Guiglia la quale con un semplice allungo nella dirittura d'arrivo lasciava «surplace» gli ormai stremati contendenti per involarsi da par suo al traguardo.

Ma oltre alla bella conferma di Guiglia il Premio Agnano è servito a mettere nuovamente in luce quello straordinario cavallo che è Zio Gigi. Venuto su dalla... gavetta, questo figlio di Scandiano ha bruciato con mirabile progressione i tempi, riuscendo a diventare un cavallo di «prima» molto appariscente. Zio Gigi è stato secondo soltanto a Guiglia domenica, battendo fra gli altri cavalli di un certo nome quali Tehran, l'americana All, Iuarez, Alanno e l'altro americano Demon Ros.

Zio Gigi è stato prescelto quale «riserva» nell'ormai... alle porte «Lotteria». E' già questo un buon riconoscimento per il trottatore «veneto», ma se pensiamo che in una batteria figura pure quel Demon Ros (americano al... selz lo chiameremebbero i maligni) che Zio Gigi ha già stracciato in un paio d'occasioni, è più che evidente che il «cinque anni» di Savarese meritava qualcosa di più che non il semplice collocamento fra i cavalli di riserva.

Cricco, anni nove e fino ad un paio di stagioni orsono fra i soggetti di «prima» più in gamba dell'ippodromo di Montebello, ha trovato domenica lo smalto delle giornate più appariscenti facendo sua la Totip che intitolava il convegno al «trotter» triestino. E' stata una piacevole trottata in avanti quella del portacolori della scuderia Lump che, per dire il vero, non era troppo quotato, anche per l'infortunio (rottura) avuto in una corsetta facile alla vigilia.

Invece il bravo Cricco, palesando un mordente pregevole, ha inchiodato alla sconfitta i concorrenti più attesi e gettato nella... costernazione più evidente i paladini di questi ultimi che avevano benintesso trascurato al totalizzatore il figlio di Ars e Kamambra. Cricco ha infatti fatto pagare come vincente ben 101 per 10 e ciò sta a dimostrare come il favore del pronostico non fosse stato proprio dalla sua parte.

La corsa Totip in questa occasione era riservata alla categoria dei «gentlemen». In «sulky» a Cricco, che non è stato mai un cavallo da far guidare a un ragazzino, si trovava Domenico Dus. Il Dus è indubbiamente un «amatore» soltanto nel senso specifico della parola, ma in quanto ad abilità nel pilotare in corsa può esser deliberatamente tacciato di... professionista. Ebbene la guidata di Dus è stata impeccabile e Cricco si è docilmente lasciato condurre sino al traguardo percorrendo due giri e mezzo sempre nella posizione d'avanguardia.

Armela, che rendeva al vincitore ben quaranta metri, è stata meritevole di conseguire il posto d'onore. La trottatrice jugoslava ha avuto in Glauco Jegher un abile conduttore; ratto a sfruttare nella fase culminante della corsa alcuni passaggi interni che alle volte si dimostrano proprio provvidenziali, per i cavalli che risultano «chiusi» allo steccato. Per il terzo posto strappato a Olinto con Illuso, Bruno Candotti ha fatto suo il «Torneo amatori d'inverno», coronando proprio sul... traguardo ai danni dello sfortunato Toni Corsi (giunto al palo con il «sulky» in disordine) il suo meritevole comportamento nelle sempre gradite disfide dei «gentlemen».

Nella «riserva» Totip, dopo un segnale annullato causa un allineamento imperfetto dietro l'«autostart», al via valido Belnido (che precedentemente aveva sbagliato l'abbrivio) faceva valere le sue indiscutibili doti di potenza sottomettendo senza troppa difficoltà un gruppetto di rivali non troppo in palla. Cavallo di grandi mezzi questo Belnido, dal passo irruente e demolitore; un vero macinatore quando non perde la partenza il «cinque anni» di Belladonna. Per gli intimoriti rivali (solo Curzio ha cercato di lottare con il solito entusiasmo) non vi è stato nulla da fare.

La promettente Fabra ha finalmente rotto la «guigne» ed interrotto la serie di... secondi posti primeggiando nella corsa dei «tre anni». Saggia al via (il terreno pesante avrà indubbiamente frenato i suoi slanci impetuosi) Fabra si è resa interprete di una pregevole condotta di gara, finendo in maniera positiva davanti al penalizzato Agadir. Se la prestazione di Fabra può considerarsi buona, quella di Agadir ha entusiasmato. Il puledro della «York» ha infatti coraggiosamente dato battaglia all'avvantaggiata coetanea, soccombendo soltanto di misura in un elettrizzante finale. Sempre belle le vicende dei nostri «tre anni»; le speranze del domani esercitano sempre un certo fascino con le loro emotive prestazioni e trovano sempre un pubblico attento e asspassionato ad incoraggiarli nelle loro evoluzioni.

M. G.

Le tre batterie del G. P. Agnano

Napoli, 1

Ecco le tre batterie del Gran Premio Lotteria Nazionale che si disputerà domenica prossima all'ippodromo di Agnano.

Prima batteria: 1) Manipur, 2) Ozo, 3) Ravioli, 4) Elise Hanover, 5) All, 6) Brogue Hanover, 7) Hicory Spark.

Seconda batteria: 1) Vibo, 2) Astor, 3) Petunia's Filly, 4) Behave, 5) Rubello, 6) Nike Hanover, 7) Newstar.

Terza batteria: 1) Negrier, 2) Firestar, 3) Juarez, 4) Guiglia, 5) Demon Ros, 6) Marie Rodney, 7) Crevalcore.

Riserve: Alanno, Festigio, Gabella, Hudson, Palin, Tehran, Tygil e Zio Gigi.

Una Abarth-Fiat attacca i primati

Monza, 1

Alle 13.20 di oggi sulla pista di alta velocità dell'Autodromo di Monza è cominciato il tentativo di record su lunghe distanze da parte di una «Fiat Abarth 2300 cc.». Il programma è di stabilire numerosi primati internazionali ed anche mondiali per la classe internazionale «D» da 2000 a 3000 cc.

Al momento del «via» era al volante Leo Cattini, uno dei dieci piloti facenti parte della squadra Abarth. Della squadra fanno parte anche Poltronieri, De Metz, Balzarini, Paolo Bianchi, Pilette, Arena e Steimnets.

Sino alle 19 di questa sera la velocità della vettura torinese si aggirava sui 180-185 km. orari per cui si ha ragione di pensare che, se non dovessero intervenire guasti, il tentativo avrà esito positivo.

UN FERRO-CHINA BISLERI PIU' FORTE

assaggiatelo al vostro bar

digestivo
tonico
per il vostro gusto
abituato ai liquori.
In tutti i confronti
ricordate che nel
FERRO-CHINA BISLERI
c'è anche il ferro.

La Felice Bisleri & C. ha messo a punto, dopo attenti studi, il "Ferro-China Bisleri 30", cioè a 30 gradi alcoolici, che si affianca a quello tradizionale di moderata gradazione, con le stesse caratteristiche originali, salutari ed energetiche, per soddisfare maggiormente una parte della sua vastissima Clientela in tutto il Mondo. Lo trovate anche nelle drogherie e nelle bottiglierie.

re e lavapiatti. Ottime retribuzioni, turni di lavoro, trattamento familiare. Specificare età e referenze. Scrivere cassetta n. 10 E, SPI, Verona. 5624 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Telefonare 90342, pomeriggio. 62308 D

APPRENDISTA commesso maglierie 15-16 anni, assumiamo. Telefonare 37286. 303 D

APPRENDISTA commesso negozio auto-moto 15-16 anni, assumiamo. Telefonare 37286. 304 D

APPRENDISTA bar e aiuto banconiera cercansi. Via S. Marco 31 62303 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, v.le D'Annunzio 14, telefono 90910. 22719 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa cercasi. Pellicceria Soliman via S. Francesco 34. 62302 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio arredamento Galleria tappezzerie Settefontane 33. 62315 D

APPRENDISTA o banconiera cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, tel. 36496. 62325 D

BARBIERE cerca mezzolavorante o lavorante. Presentarsi Caserma 82.o Fanteria, Opicina. 62297 D

COPPIA pensionati, possibilmente, cercansi per accudire a canile mettendo a disposizione appartamento con bagno. Per informazioni dettagliate, Rigamonti, via Manzoni 20. 22731 D

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 62296 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista, lavorante esterno, cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telef. 41658. 22735 D

MECCANICO specializzato, perfetta conoscenza riparazioni auto assumesi immediatamente. Ottima retribuzione. Gratton Paolo, via Aquileia, Gorizia. 300 D

PASTICCIERE pratico alcune ore settimanali cercasi. Presentarsi panificio Cavana 22. 42714 D

PENSIONATA cercasi, brava dattilografa, ufficio commerciale. Prego tel. 50194. 62323 D

PIZZAIOLO e aiuto cucina cercansi, Picnic, nuova gestione. Tel. 37977. 22628 D

PORTIERE casa signorile, senza figli, preferibilmente pensionato, cercasi pronto impiego. Referenze, cass. 22722 D, UPI.

RAGAZZO-ragazza 16.enne cerca nuova gestione Picnic, via Cavana 13, tel. 37977. 22628 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 22717 D

SIGNORINA prima assunzione cercasi per negozio mobili. Via Pascoli 5. 62301 D

STIRATRICE per macchine Offmann, garzone portatrici per negozio e ragazzo per tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1356 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA stanzetta vuote uso cucina massimo 16.000 cercano adulti. Tel. 37419. 62321 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA indipendente bella affittasi distinto paraggi Giardino Pubblico. Tel. 92396. 22716 F

CAMERA affittasi. Telef. 75154. 22723 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno, altre vuote, mobiliate. Palma, Goldoni 9, primo. 62313 F

STANZE 2 vuote soleggiate, uso cucina telefono, affittansi. Madonna del Mare 7, porta 14. 22653 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL corsi accelerati di dattilografia; lezioni singole d'ogni materia. Via Battisti 22, telef. 38800. 42486 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

CHITARRA, fisarmonica. Corsi facili, celeri. Sistema americano. Telefonare 52590, pomeriggio. 22696 G

DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5, telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G

LATINO, matematica, tedesco, medie, avviamento, metodo scuola. Tel. 58187, 48164. 21937 G

RIPETIZIONI anche domicilio impartisce insegnante elementari, medie, latino, francese. Condizioni convenienti. Telef. 47407 ore 13-15. 41277 G

guardando al domani

Lei che ci legge, se si sente responsabile del Suo avvenire e, soprattutto, di quello dei Suoi cari, sa bene cos'è il risparmio.

Sa anche quanti sacrifici e quante rinunce occorrono per accantonare lira su lira, mese per mese, pensando al domani, alle esigenze di una famiglia più grande, alle necessità dei figli che crescono e che hanno sempre più bisogno di tante cose.

Non tutti sanno, peraltro, che, accanto alle forme tradizionali del risparmio, esiste oggi la possibilità di valersi di nuovi sistemi, la cui efficacia è ormai pienamente confermata dall'ampio successo riportato in Italia, così come nei Paesi più economicamente progrediti.

Parliamo del risparmio azionario che può essere attuato attraverso la sottoscrizione dei piani Cofina, collegati, a condizioni vantaggiosissime, con una particolare copertura assicurativa.

In questi giorni, Ella avrà avuto o avrà occasione di assistere alla proiezione di un breve cortometraggio a colori che la Cofina ha realizzato per illustrare alcuni dei più importanti aspetti del risparmio in azioni.

Se questa iniziativa L'ha interessato, se, comunque, Ella intende approfondire le Sue cognizioni sulla moderna tecnica dei piani di investimento azionario, ci indirizzi una semplice cartolina e saremo lieti di fornirLe ogni informazione.

Ampi ragguagli potranno anche esserLe dati dai più importanti Istituti Bancari, i quali sono altresì incaricati della raccolta delle sottoscrizioni.

cofina

COMPAGNIA FINANZIARIA INVESTIMENTI AZIONARI
Piazzetta Bossi 2, Milano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica fissa anche inesperta per piccola famiglia con aiuto, ottimo trattamento. Presentarsi - scrivere Viotti, via Roma 46, Monfalcone o telefonare 74346. 301 B

CUOCA stabile oppure 8-18 cerca piccola famiglia. Telefonare n. 95646. 22554 B

DOMESTICHE due giovani possibilmente parenti o amiche anche primo servizio disposte seguirci lunghi periodi Bibione Pineda e Cortina Ampezzo cercansi. Nordio, via Catraro 9, telefono 36880. 62307 B

DONNA 45-55enne libera tuttofare escluso cucinare, cercasi stabile. Via Roma 13. 62324 B

DONNA tuttofare con referenze cercasi ore 8-17.30. Viale XX Settembre 1, porta 28. 62331 B

PRESTASERVIZI cercano soniugi soli, Sant'Andrea, tre mattine settimanali, Telef. 62305. 62310 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattino feste e domeniche libere cercasi. Cassetta n. 62298 B, UPI.

STABILE tuttofare escluso bucato cercasi. Via Milano 18, telefono 61689. 22732 B

VEDOVO con piccola famiglia cerca per entrata da convenirsi, donna di casa pacace cucinare, occuparsi del figlio 13enne e tenuta del piccolo appartamento. Trattamento familiare, ottimo stipendio. Offerte indicanti età a: Casella postale 6343, Lugano 1 (Svizzera). 1354 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 62305 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 62327 C

AUTISTA 30enne, patente C, esperto consegne città, volonteroso, perchè in disagiate condizioni economiche offresi immediatamente. Cass. 62299 C, UPI.

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 62721. 62330 C

CONIUGI giovani offronsi come custodi. Pratica di giardinaggio. Cassetta 22726 C UPI.

CUOCO capace con referenze disposto recarsi estero offresi. Cassetta 22523 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefonare 58976. 42628 C

PRATICA ufficio particolare ramo commercio offresi mezza giornata. Cassetta 62300 C, UPI.

SARTA capace offresi pomeriggi. Indirizzo UPI. 62334 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 62022 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC

RIPARAZIONI acqua luce gas elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 22727 CC

ZONTA, pavimenti di legno in genere, applicazioni vernici, raschiature accurate. Tel. 723345. 21921 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD ELEMENTI di Gorizia e provincia dotati intraprendenza, facilità parola, cultura media, assolti od esenti obblighi militari, offrasi, previo periodo istruzione, possibilità immediato guadagno et carriera. Scrivere Patente 9831 Fermo Posta Gorizia. 384 D

AIUTO banconiera/e e apprendista cercansi. Telef. 31551. 62318 D

ALBERGHI lago di Garda stagione aprile-ottobre cercano cameriere sala e piani, bariste, cuoche e cuochi, donne tuttofare, **NEOLAUREATA** praticissima segue alunni medie avviamento, prezzi modici. Telefono 91911. 62306 G

TEDESCO (madrelingua) assistenza medie, avviamento, lezioni bambini, ottimo metodo, assume esperta anche domicilio. Cassetta 22506 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro con medaglie smarrito domenica tratto tram Opicina via XXX Ottobre via Ponchielli. Trattasi caro ricordo. Compenso adeguato valore. Telefonare 95706. 62311 H

BUSTA contenente carta identità, denaro e una ricevuta versamento Ospedale maggiore, smarrita tratto via Stuparich e centro città. Mancia al rinvenitore. Telf. 59996. 22737 H

CAGNETTA cucciolo tipo lupo colore marrone chiaro pelo corto con collarino, rinvenuta mercoledì piazza Goldoni. Telefonare 48196 oppure 68313. 22730 H

CANE piccolo nero pelo lungo petto e zampe bianche, rinvenuto domenica sera via Franca. Tel. 48196 oppure 68313. 22730 H

CANE Setter marrone bianco trovato blocco Rabuiese. Proprietario può ritirarlo da Rudez via Armata Popolare 23, Capodistria. 62314 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Vicolo Edera 8/2, libera vista, due stanze, stanzino, cucina, servizi, poggiolo, prontingresso. Viale XX Settembre 97, stanza, cucina, servizi, centraltermica. Vicolo Castagneto 53, due stanze, cucina, servizi, poggiolo, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. 172 I

A.A.A. APPARTAMENTO SAN ANDREA, 4 stanze cucina gabinetto, libero giugno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9687 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO 4 stanze bagno autoriscaldamento ascensore. FABIO SEVERO, 4 stanze bagno autoriscaldamento. ALTRI varie zone. 9690 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze doppi servizi, rimessi a nuovo, corrente industriale, riscaldamento stufe, affittansi via Lazzaretto Vecchio. Tel. 61155 ore 10-13. 22722 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 4 stanze cucina ripostiglio, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9688 I

APPARTAMENTO camera cucina periferia; 3 stanze accessori giardino; 4 camere bagno centro soleggiato; negozietto nuovo paraggi Ospedale, affittiamo. Torrebianca 24. 22720 I

APPARTAMENTO con bagno affittasi a scopo manutenzione canile. Per informazioni dettagliate Rigamonti, via Manzoni 20. 22731 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittasi. Ginnastica 20 ore 10-12. 62335 I

CAMERA cucina 12.000; altro vano grande 6000 affittansi. Visitare ore 11-13, l.go Pestalozzi 2 9531 I

CAMERETTA con focolaio 6500 S. Giacomo; camera cameretta cucina. 16.000 - 17.000 Giardino Pubblico; tricamere 20.000; bicamere cameretta 25.000 Cologna. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22736 I

LOCALE per deposito paraggi Crispi affitta 10.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9690 I

NEGOZIO paraggi PERUGINO adatto qualsiasi attività affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9689 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO possibilmente casa nuova qualsiasi località cercano coniugi soli. Telefonare 37419. 62321 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori riscaldamento, cercasi massimo L. 20.000. Tel. 37333. 62295 L

CAMERA cucina e servizi cercasi in affitto. Tel. 36665. 22725 L

CAMERE 2 cucina con accessori, cercano affitto coniugi soli, pensionato statale; escluso mediatori. Tel. 32136 dalle 15 alle 19 42510 L

CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L

CERCASI affitto quartiere centro, ammezzato, I piano o II piano con ascensore, 4-6 camere, doppi servizi, pergola o terrazza, riscaldamento centrale o autonomo a nafta. Tel. 68313, dalle 14 alle 16. 42647 L

PROFESSIONISTI cercano 2-4 stanze luminose uso studio paraggi Hortis-Diaz. Tel. 37459. 87 L

M Vendite d'occas L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere. Primarie fabbriche. Concessionario deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22448 M

BILIARDO giuoco italiana e bocce completo di orologio vendesi. Informazioni telef. 221000, ore 8-12. 22721 M

CALDAIA ghisa 8 elementi, per caloriferi, vendesi occasione. Tel. 61155 ore 10-13. 22722 M

D'ANNUNZIO opera completa 48 volumi vendesi. Offerte cassetta 62309 M, UPI.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi, Singer occasione, Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 22733 M

MATERASSI lana due vendo occasione. Tel. 56622 ore 13-15.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Ricordate che avete in casa
e cioè a Trieste, una delle più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione
RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL

Visitateci
ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 - Tel. 90-475, 44-620, 90-822
Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ASPETTO GROTTESCO NELLE DECISIONI DI CONFISCA DELLE TERRE

Su testi di Soustelle le nazionalizzazioni in Algeria

Il Governo francese si mantiene prudente e riservato - Ben Bella avrebbe intenzione di procedere in futuro anche contro le fabbriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Il prossimo Consiglio dei Ministri di mercoledì dovrà determinare l'atteggiamento del Governo francese di fronte alla decisione della giovane Repubblica algerina di nazionalizzare i «beni vacanti» degli europei in Algeria. Negli ambienti ufficiali ci si mostra prudenti e riservati, non fino al punto però da nascondere il disappunto dell'Eliseo e del Quai d'Orsay. L'Ambasciatore francese ad Algeri, Georges Gorse — che sabato aveva raccolto le doglianze del primo grande proprietario espropriato, l'ex senatore Borgeaud — ha fatto conoscere a Ben Bella «l'impressione sfavorevole provocata dalle confische delle proprietà terriere e dalla nuova interpretazione che Algeri ha dato alla nozione dei «beni vacanti». Gorse è poi salito su un aereo e si è recato nell'Oranese per assistere i «gros patrons» francesi espropriati come Borgeaud.

Il decreto di nazionalizzazione, infatti, è stato rapidamente applicato in tutti i dipartimenti dell'ex colonia. Altre aziende agricole delle «grandi famiglie» rimaste in Algeria — i Germain, i Calan, gli Averseng — sono state espropriate nelle ultime quarantott'ore, per un complesso di 30 mila ettari. Gli espropri sono più frequenti nell'Oranese, dove l'esodo dei coloni francesi era stato quasi totale.

L'aspetto grottesco della faccenda è che il decreto di nazionalizzazione firmato da Ben Bella fonda la sua legittimità su due testi legislativi francesi, riguardanti «l'organizzazione dei poteri in tempo di guerra ed il ristabilimento dell'ordine»; due testi che risalgono al 1956 e che portano la firma di quel campione del colonialismo che è stato Jacques Soustelle, allora Governatore generale in Algeria. I consulenti giuridici di Ben Bella hanno scoperto negli archivi polverosi dell'ex delegazione francese i due decreti, che prevedono la confisca dei beni in caso di grave turbamento dell'ordine pubblico. Come ha spiegato la stampa di Algeri, la nuova legge si è richiamata direttamente a quei testi «considerato che informazioni precise e concordanti facevano prevedere la possibilità di un'azione popolare contro le proprietà vacanti». (Allusione all'occupazione delle terre da parte delle masse contadine). In Algeria la legislazione francese resta in vigore fino alla promulgazione di un nuovo corpo di leggi, ma dal punto di vista formale non si può proprio dire che Ben Bella abbia calpestato il diritto vigente.

A Parigi, gli ambienti e la stampa di destra sono furiosi. «L'Aurore» pubblica un violento articolo di Dominique Pado, in cui si parla di flagrante violazione degli accordi di Evian, e si chiede la sospensione degli aiuti economici all'Algeria. Anche la stampa moderata, a dire il vero, non ha digerito il boccone. «Le Monde» pubblica un commento preoccupato in cui si legge: «Benchè la personalità e il passato politico dei Borgeaud e degli altri coloni espropriati siano discutibili, la procedura con cui le loro proprietà sono state nazionalizzate suscita molte riserve. Adottata all'indomani dell'accessione dell'Algeria all'indipendenza sarebbe apparsa giustificabile, ma deliberata dopo tante assicurazioni fornite agli europei che avevano avuto fiducia nella nuova Algeria, la «nazionalizzazione» sembra un mero e discutibile espediente».

L'atteggiamento della stampa francese è umanamente comprensibile. Esso non tiene conto però, di questi fatti.

All'origine del «giro di vite» di Ben Bella è la malaugurata esplosione nucleare francese nell'Hoggar, che ha provocato la collera degli elementi più intransigenti del nazionalismo algerino ed ha costretto il giovane «Premier» a tornare bruscamente alle pratiche rivoluzionarie per non essere disarcionato. Gli interventi dello Stato riguardano soltanto i «beni vacanti», abbandonati cioè dei rispettivi proprietari compromessi con il colonialismo, oppure le proprietà semi-incolte, come era il caso della «Fattoria della trappa» di Borgeaud; la nuova legislazione prevede indennizzi per gli espropriati.

Ben Bella può invocare, d'altra parte, il capitolo quattro degli accordi di Evian, concernente le garanzie alla minoranza europea, là dove prevede la possibilità che le autorità algerine «acquistino in tutto o in parte i diritti di proprietà dei francesi che abbiano lasciato la Algeria». Il giovane «Premier» ha fatto sapere che non si fermerà a mezza strada. Ha annunciato infatti che la nazionalizzazione delle terre semi-incolte o abbandonate coprirà un milione di ettari ed ha lasciato prevedere che, dopo le fattorie agricole, sarà la volta delle fabbriche e delle aziende commerciali.

Ugo Ronfani

Il Brasile è disposto ad accogliere Bidault

Rio de Janeiro, 1

Il Governo brasiliano ha deciso di concedere un visto d'ingresso a Georges Bidault; lo ha dichiarato oggi alla stampa il portavoce della Presidenza della Repubblica. Un portavoce del Ministero degli Esteri brasiliano ha precisato che la concessione di un visto non equivale alla concessione di asilo politico. Bidault non può chiedere asilo politico in Brasile perchè si trova già in territorio non francese.

L'ex Presidente del Consiglio francese è infatti in Portogallo, dove era giunto la scorsa settimana da Monaco; le autorità portoghesi lo hanno però invitato a lasciare il Paese.

Conferma socialista nelle comunali a Graz

Vienna, 1

A Graz, capitale della Stiria, si son svolte ieri le elezioni comunali, che hanno dato i seguenti risultati: dei 159.477 voti validi (su 162.758 voti espressi) sono andati: al partito socialista 74.192, pari al 46,52 per cento (nelle elezioni precedenti 71.206, pari al 46,87 per cento); al partito popolare 55.230, pari al 34,63 per cento (56,790 pari al 37,39 per cento); al partito della libertà, o liberal-nazionali, 23.313, pari al 14,62 per cento (18.019, pari all'11,86 per cento); ai comunisti e socialisti di sinistra 5.528, pari al 3,46 per cento (5889, pari al 3,88 per cento); agli indipendenti 351, pari al 0,23 per cento.

Nel Consiglio comunale di Graz i socialisti conservano i loro 23 seggi, i popolari retrocedono a 17 (da 18), i liberal-nazionali passano a 7 (da 6), i comunisti e socialisti di sinistra mantengono 1 seggio.

Riapparsi i giornali a New York

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — File di lettori si sono registrate presso le edicole per la ricomparsa di tutti i quotidiani della metropoli dopo 114 giorni di sciopero. Un giornale è uscito con un supplemento contenente un sommario di tutti gli avvenimenti più importanti di tutto il mondo dall'8 dicembre a oggi

IL PRIMO MINISTRO DELLA FEDERAZIONE ACCUSA LONDRA DI TRADIMENTO

A UN PUNTO DRAMMATICO LA SITUAZIONE IN RHODESIA

Butler, Ministro per gli Affari dell'Africa centrale, riconosce il diritto di secessione al Sud - Condannato a sei mesi il capo nazionalista Nkomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

La notizia che Joshua Nkomo, il noto capo nazionalista della Rhodesia del Sud, è stato condannato a sei mesi di prigione (tre dei quali con una condizionale di tre anni) in seguito a scontri con la polizia avvenuti in un comizio, aggiunge drammaticità alla questione rhodesiana che oggi due deputati conservatori, cercando di promuovere un dibattito di emergenza, hanno definito esplosiva. Altri deputati approvano la decisione del Governo inglese annunciata alcuni giorni fa da Butler, Ministro per gli Affari dell'Africa centrale, di concedere anche alla Rhodesia del Sud il diritto di secedere dalla Federazione dell'Africa centrale appunto perchè sentono l'urgenza di una soluzione, perchè anch'essi avvertono il fermento esistente nella Federazione africana e temono, come dicono, una situazione algerina.

Welensky, Primo Ministro della Federazione, di cui ha cercato con una lotta durata anni di salvare l'unità finchè è stato messo da Butler davanti al fatto compiuto, da Salisbury dove è tornato, accusa il Governo inglese di tradimento. Field, Primo Ministro della Rhodesia del Sud, reclama per il suo paese l'indipendenza che è stata praticamente ammessa per il Nyasaland (il cui diritto alla secessione era stato riconosciuto da parecchi mesi) e per la Rhodesia del Nord. Quali possano essere i contraccolpi reciproci fra i tre territori, per quanto riguarda il loro assetto sociale interno e le loro relazioni statali, fa parte di un oscuro avvenire.

La condanna di Nkomo (e di due suoi subalterni Nyagumbo e Chikerema per cui sono state pronunciate sentenze rispettivamente di 3 anni e 6 mesi) può essere un sintono indiretto di un inasprirsi di rapporti tra coloni bianchi e correnti nazionaliste indigene. Nkomo era appena tornato da un lungo viaggio che lo aveva condotto tra l'altro a New York per colloqui con U-Thant, Segretario delle Nazioni Unite e a Londra per un colloquio con Butler. Questi, che ha tra le mani la aggrovigliata matassa delle responsabilità inglesi, ha fatto oggi alcune dichiarazioni ai Comuni per affermare i principi del suo operato e per cercare così di sdrammatizzare la questione prospettandola nelle sue linee maestre. Ha assicurato che la richiesta di certe garanzie per l'indipendenza della Rhodesia del Sud, avanzata dal Primo Ministro Field, sarà presa in considerazione dal Governo.

Per quanto riguarda il diritto dei territori alla secessione: «Il Governo ha riconosciuto che nessuno dei territori può essere trattenuto nella Federazione contro la sua volontà ed ha perciò accettato il principio che ogni territorio che lo desidera deve avere la facoltà di secedere». Butler ha anche avvertito tuttavia che, fatto questo primo passo indispensabile per procedere verso un giusto sistema di rapporti tra i territori interessati, nessun passo ulteriore potrà essere compiuto prima che questa meta sia assicurata.

Eugenio Galvano

Spinta al suicidio da violenta emozione

Parigi, 1

Una giovane telefonista di 25 anni si è suicidata in una stanza d'albergo a Vidalban sotto l'emozione di un sanguinoso incidente automobilistico a cui aveva assistito. Giunta in serata a Vidalban la ragazza si era recata in un albergo del luogo e aveva chiesto una camera; la proprietaria aveva notato che la ragazza scriveva con molta difficoltà, come se turbata, le proprie generalità sugli appositi moduli, ma non vi aveva dato eccessivo peso. Prima di salire in stanza la giovane, che era giunta a bordo della sua piccola utilitaria, aveva chiesto di essere svegliata l'indomani mattina alle sei. E' stato il proprietario dell'albergo che si è accorto della disgrazia quando al mattino è andato a svegliarla.

La polizia ha potuto in seguito accertare che quanto la giovane aveva scritto corrispondeva alla verità: una «DS», dopo aver sorpassato l'utilitaria della ragazza, si era violentemente urtata contro un camion proveniente in senso inverso. I tre occupanti della vettura erano stati estratti dai rottami gravemente feriti.

PESCE D'APRILE E POLITICA SI MESCOLANO NELLA GERMANIA FEDERALE

Gli strilloni annunciano «Brandt Cancelliere nel '65»

La notizia della designazione di Erhard alla carica da parte di Adenauer è uno scherzo - Ma preoccupa i democristiani la continua perdita di voti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Il «Mittag», quotidiano di informazione di Duesseldorf, pubblicava nel numero odierno un ampio servizio sulla spalla della sua prima pagina: il titolo sensazionale, annunciava che Adenauer aveva egli stesso designato l'attuale vice Cancelliere, Erhard, alla sua successione e una grossa foto mostrava i due protagonisti dell'avvenimento intenti ad una partita di bocce nel parco della villa di Cadenabbia. L'annuncio era dato in termini giornalisticamente ineccepibili: sarebbe stata la televisione americana ad avere avuta per prima la informazione dalla viva voce del Cancelliere, nel corso di una intervista esclusiva da lui concessa ieri l'altro.

Nonostante la sonnolenza che accompagna la ripresa di settimana al lunedì mattina, la cosa fece in un battibaleno il giro degli ambienti politici e giornalistici della capitale federale. Telefonate si incrociarono tra le Ambasciate, e alcune agenzie di stampa iniziarono con quella notizia le loro trasmissioni: soltanto quando il corrispondente di un quotidiano straniero del pomeriggio, ebbe l'idea di chiedere una conferma e qualche particolare al portavoce di turno del Segretariato alle informazioni e ud la risposta, egli si accorse, come poi tutti gli altri, che alcuni contorni della foto pubblicata dal «Mittag» rilevavano un accurato fotomontaggio e che alcune fasi del servizio pubblicato, ombreggiavano in maniera quasi impercettibile una sottilissima ironia: si trattava infatti di un magistrale pesce di aprile.

Si diceva, verso mezzogiorno, di scenate di alti funzionari ai quali lo zelo di volonterosi impiegati aveva portato la ghiotta notizia mentre si trovavano ancora a letto, di scene di sconforto di brillanti corrispondenti di agenzie che avevano fatto a gara a far partire i loro dispacci preceduti dall'avvertimento d'uso delle occasioni importanti: «attenzione flash». Insomma vi è stato scompiglio: ancora una volta la memoria degli uomini ha mancato davanti alla realtà abilmente truccata: il «Mittag» è stato sommerso per tutta la giornata, da telefonate di proteste giunte anche da alcuni autorevoli ambienti: neppure Adenauer — stante quel che è trapelato dagli ambienti della Cancelleria — avrebbe mostrato di aver gradito molto lo scherzo, nel corso di una telefonata che lo ha collegato in mattinata con Bonn dalla sua residenza di «Villa Collina» a Cadenabbia.

Ma forse l'umore scuro del Cancelliere non era dovuto tanto allo scherzo del giornale di Duesseldorf, che gli ricordava la scadenza del mandato e la successione di un altro al posto che ricopre da quindici anni ininterrottamente, quanto al gravissimo arretramento registrato dal suo partito nelle elezioni svoltesi ieri nella Renania-Palatinato.

Due circostanze aggravano lo episodio: che l'arretramento cristiano democratico in quanto viene dopo quelli registrati nell'Assia, ad Amburgo, in Westfalia, nello Schleswig-Holstein e a Berlino, negli ultimi mesi praticamente convalida una situazione di fatto esistente nella intera Germania federale, e che il Land della Renania-Palatinato andava considerato come un bastione dei cristiano-democratici. Il loro arretramento, dalle posizioni precedentemente tenute è stato notevolissimo specie in considerazione del fatto, evidente dai risultati, che i voti perduti sono andati tutti a favore del partito socialdemocratico.

La CDU che dal 1959 manteneva più del 48 per cento dei suffragi, è retrocessa al 44 per cento, i socialisti dal 34 per cento sono saliti quasi al 41. Se si tien conto della vastità del fenomeno, non appare esagerata la frase che gli strilloni dei giornali, forse anche per essere in clima con la giornata del primo aprile, ripetevano a gran voce stamane, nelle strade di Bonn: «Brandt Cancelliere nel '65».

A che cosa è dovuto il fenomeno che svuota della sua forza il partito che fu negli anni della battagliera rinascita, la bandiera della nuova politica tedesca. Oggi erano in molti a chiederselo a Bonn, dai politici ai diplomatici, ai giornalisti, al semplice uomo della strada, che è ad un tempo l'attore e lo spettatore di quanto sta avvenendo. La risposta quasi unanime è questa: il partito di Adenauer paga lo scotto della grave inattività cui lo ha costretto prima di tutto la vetusta mentalità del Cancelliere, legata a concezioni inadeguate e ormai del tutto anacronistiche in politica estera (il trattato con De Gaulle, la incertezza e la ambiguità davanti all'entrata dell'Inghilterra nel MEC) cui fanno riscontro gli atteggiamenti conservatori e sostanzialmente reazionari in politica interna (riserve politiche nei riguardi del partito socialdemocratico, ostilità alle correnti progressiste di opinione eccetera). Gli elettori tedeschi, ai quali la prosperità economica ha conferito una maggiore sicurezza di giudizio critico, stanno ora indicando un corso politico nuovo di centro-sinistra.

Michele Pavissich

Casi di meningite registrati in Svizzera

Ginevra, 1

Dopo la febbre tifoidea, che ha fatto registrare in Svizzera altri 24 casi nelle ultime quarantott'ore, un'altra grave malattia ha fatto la sua comparsa a Ginevra. Si tratta di meningite cerebro-spinale che, nel corso della settimana, ha colpito sei persone, tra cui quattro fanciulli dai 10 ai 15 anni. Uno dei malati, a quanto rende noto il quotidiano «La Suisse» di Ginevra, è morto, mentre gli altri cinque sono stati ricoverati in reparti di isolamento all'ospedale cantonale.

RECISA DICHIARAZIONE DI UN ILLUSTRE METEOROLOGO

Non incidono sul tempo gli esperimenti atomici

È provato dagli studi compiuti che le esplosioni nucleari hanno effetto di qualche ora nella sola zona circostante

Ginevra, 1

Hanno gli esperimenti atomici una qualche influenza sulle condizioni del tempo nel mondo? A questa vecchia domanda il più illustre esponente mondiale della meteorologia ha risposto seccamente e categoricamente di «no». André Viaut, francese, presidente della Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che studi statistici e di altro genere hanno provato in modo conclusivo che le esplosioni nucleari non hanno alcun effetto sul tempo, salvo che per qualche ora e nella ristretta zona che circonda immediatamente il punto della esplosione.

A Ginevra sono convenuti oggi meteorologhi provenienti da un centinaio di paesi per studiare un piano che prevede la creazione di un sistema di satelliti artificiali destinati a migliorare l'osservazione e la previsione dei fenomeni meteorologici in tutto il mondo. Il congresso, il quarto organizzato dall'Organizzazione mondiale di meteorologia, ha la durata di un mese. Il lavoro dei congressisti si ritiene sarà facilitato dal recente accordo di Roma tra sovietici e statunitensi sullo scambio dei dati ottenuti dai satelliti meteorologici lanciati dai rispettivi paesi.

Il WMO vuole aumentare il numero dei satelliti meteorologici, per accrescere il numero dei dati sul tempo che sono attualmente ottenuti da 8.000 stazioni meteorologiche a terra, sparse nel mondo, nonchè da 3.000 navi mercantili e 3.000 aerei. In particolare, i satelliti dovrebbero ottenere dati sul tempo nelle regioni polari, nei deserti e in quelle parti degli oceani che sono scarsamente navigate. Attraverso strumenti a raggi infrarossi essi possono anche osservare sistemi di nuvole nel corso della notte e misurare la temperatura della superficie terrestre e marina, tutti dati di particolare importanza nelle previsioni del tempo.

Un nuovo suicidio dalla Torre Eiffel

Parigi, 1

Nuovo suicidio, oggi, dalla Torre Eiffel: Marcel Bouché di 60 anni, abitante a Fresnes, si è gettato dal primo piano ed è morto sul colpo. Si tratta del 321° suicidio registratosi dalla inaugurazione della Torre Eiffel, nel 1889.

CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8
Direttore responsabile

MENTRE LO SCIOPERO ENTRA NEL SECONDO MESE RIPRENDONO LE TRATTATIVE

SI PROFILA UN ACCORDO PER I MINATORI FRANCESI

Concilianti accenti alla TV del Ministro Peyrefitte - In viva agitazione gli orticoltori contro l'insalata spagnola - Voci di un ritorno di Debré

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

La volontà di resistenza e lo spirito di sacrificio dei minatori francesi hanno piegato il Governo. Domani mattina, a Parigi, le trattative riprenderanno fra i rappresentanti sindacali e la direzione degli «Charbonnages de France». Ci sono buone ragioni per credere che, questa volta, si arriverà a un accordo. Il sindacato maggioritario (CGT) ha infatti annunciato la ripresa delle trattative poco dopo aver ribadito le sue richieste: indennità di 200 franchi (25 mila lire) alla ripresa del lavoro; accorciamento delle tappe mediante le quali si procederà alla graduale rivalutazione dei salari nella misura dell'8 per cento (dicembre '63 anzichè aprile '64); concessione di una quarta settimana di ferie pagate. Inoltre, prossima apertura di una «tavola rotonda» per l'esame degli altri problemi della categoria, compresa la riduzione della giornata lavorativa al livello europeo delle quaranta ore settimanali. Il fatto che la CGT, dopo aver ribadito le sue richieste, abbia deciso di essere presente domani con gli altri sindacati al tavolo delle trattative viene interpretato come un segno che il Governo è disposto a fare delle concessioni.

Stasera, nel corso di una nuova conversazione alla TV, il Ministro delle Informazioni, Peyrefitte, ha avuto accenti insolitamente concilianti. La direzione degli «charbonnages», dal canto suo, ha voluto far credere, in un comunicato, che le trattative riprendono «su richiesta dei sindacati». E' vero che questi hanno sempre ripetuto la loro volontà di riannodare il dialogo, ma è altrettanto vero che hanno sempre posto precise condizioni. Se le trattative riprendono è segno — ripetiamo — che tali condizioni sono state sostanzialmente accolte.

Sapremo domani se la nuova presa di contatto sfocerà in un componimento della vertenza. Nei nove bacini minerari della Francia 200 mila «gueules noires» seguono ansiosamente gli sviluppi della situazione. Da stamane lo sciopero è entrato nel secondo mese. Davanti ai pozzi i picchetti anti-crumiraggio sono stati rinforzati, per impedire che i più disperati si presentino al lavoro. Ridotte all'indigenza, indebitate, molte famiglie sono ridotte a vivere a pane e patate. Ieri un migliaio e mezzo di bimbi di minatori sono stati trasferiti a Parigi dal «Soccorso popolare». Con il pretesto di far loro trascorrere le vacanze pasquali presso gli «zii» della capitale si è cercato di sottrarli alla fame e alla tristezza delle loro case. Se le «gueules noires» vinceranno la battaglia, il merito sarà anche di questi bambini, che hanno commosso tutta la Francia.

Ma lo sciopero dei minatori — come si sa — è soltanto uno degli aspetti della crisi francese. Anche se la vertenza che ha mobilitato contro il regime il «paese nero» sarà risolta, resteranno in sospeso i problemi dei ferrovieri, dei dipendenti delle aziende elettriche (i quali decideranno nelle prossime ore se scendere nuovamente in sciopero), e di altre categorie del pubblico impiego. Anche i contadini sono in effervescenza: ieri quelli dell'Aude e della Herault, viticoltori, hanno compiuto una «spedizione punitiva» a Saint-Roche, presso Puecheric, e hanno saccheggiato cantine distruggendo cinquanta ettolitri di vino dell'Algeria; quelli di Perpignano, orticoltori, hanno chiesto al termine di una tumultuosa riunione di bloccare l'importazione di insalate dalla Spagna.

Il modo con cui Pompidou ha fronteggiato la crisi sociale non sarebbe piaciuto a De Gaulle. Il Generale gli rimprovererebbe di essere troppo «molle». Di qui ad immaginare un prossimo ritorno a Mitagnon del fido Debré ce ne corre, eppure certuni hanno cominciato ad affacciare tale ipotesi. «De Gaulle è stanco — dicono costoro —, la sua salute è in declino, presto dovrà recarsi in Svizzera per consultare un oftalmologo. Nessuno l'ha servito meglio di Debré, ed il Generale si prepara a richiamare l'uomo dal poiso di ferro e dalla dedizione incondizionata».

Vice

MORTALE SALTO di un paracadutista

Losanna, 1

Il paracadutista svizzero Jean-Paul Marendaz, di 31 anni, è rimasto ucciso durante una manifestazione a Bierre, presso Losanna, non essendosi aperto il suo paracadute.

DOPO LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO DELL'UCCISORE DI CINQUE MOGLI

Un film di Preminger sul «Barbablù» austriaco?

Il tristo personaggio protesta contro Kurd Jurgens al quale verrebbe affidata la parte principale - Giungono in cella proposte di matrimonio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Il regista hollywoodiano Otto Preminger che gira in questi giorni a Vienna gli esterni del film «Il Cardinale» in cui vengono evocati alcuni capitoli della vita del Presule Card. Innitzer che resse l'Arcivescovado al momento dell'arrivo delle truppe germaniche dopo l'Anschluss nel 1938, ha dichiarato di essere rimasto vivamente impressionato dalle attività e dalla sordida tecnica adottate dal «Barbablù» austriaco, Mathias Kindlinger.

Il processo a carico dell'uxoricida, riconosciuto colpevole dell'uccisione di cinque mogli, si è concluso come è noto venerdì scorso a Krems, nell'Austria inferiore, con un verdetto di colpevolezza e la condanna all'ergastolo. Kindlinger ha ucciso la sua ultima consorte, Margaretha, come è risultato dalle perizie, propinandole prima un sonnifero e poi soffocandola con un cuscino e legandola al letto per simulare l'opera di estranei.

Il dibattimento processuale ha rivelato allucinanti retroscena di vivo interesse che potrebbero fare la fortuna di una pellicola, se trattati con mano maestra. E Preminger sembra essere questa mano. «Da quando sono a Vienna non ho cessato di interessarmi a questo caso ed ho seguito attentamente il processo in tutti i dettagli pubblicati dai giornali». L'«Express» rivela che il regista ha già informato la «Columbia» in merito alle sue intenzioni e che questa avrebbe già fornito il placet.

Tre dei più quotati soggettisti sarebbero stati inviati alla villa del delitto a Krems per ricostruire in loco l'ambiente in cui è vissuto ed ha operato il tristo personaggio. Lettere d'amore e offerte di matrimonio sono pervenute al Kindlinger tanto in carcere quanto durante il processo. Le sue ammiratrici, disposte a correre il rischio di una vita con un uomo che ha seminato cadaveri femminili in ogni alcova matrimoniale, sembrano essere tuttavia di nazionalità germanica.

Preminger avrebbe già iniziato anche la ricerca dei personaggi che comporranno il cast, e fatto i primi approcci per il ruolo principale con il celebre attore tedesco Curd Jurgens per consolarlo della mancata assegnazione della parte di Cardinale nel film «The Cardinal»: Jurgens si sarebbe dichiarato disposto, in via di principio, ad accettare la parte di «Barbablù», riservandosi tuttavia di dare risposta definitiva dopo aver letto il copione. Una eccezione, a quanto informa l'«Express», sarebbe stata sollevata dal maggiore interessato, dal Kindlinger stesso, il quale avrebbe fatto sapere di non aver nessuna simpatia per un tipo come Jurgens: «Non sono per niente d'accordo sull'affidamento del mio ruolo a questo attore. E' noto che egli ha preso più volte a schiaffi delle donne indifese. E io non sono certo il tipo che fa ciò». Kindlinger magari lo uccide le donne che vanno con lui, ma schiaffi mai.

Non siamo riusciti a rintracciare il regista hollywoodiano per ottenere conferma alla notizia pubblicata con molto rilievo dal quotidiano austriaco. La passiamo pertanto con la riserva che oggi è il primo d'aprile.

Bruno Tedeschi

L'ACCUSA DI FURTO SEMBRA VOLER COLPIRE UN'ATTIVITA' DOCUMENTARISTICA

ARRESTATA DAI SOVIETICI UNA GIORNALISTA TEDESCA

Mosca, 1

Radio Mosca ha riferito oggi che le guardie di frontiera sovietiche hanno fermato Inge Brandtner, una giornalista di 25 anni, della Germania occidentale, perchè le hanno trovato nel bagaglio dell'argenteria rubata ad un ristorante di Mosca. Il fermo è avvenuto al posto di frontiera di Brest. Il 27 marzo scorso un gruppo di turisti della Germania Ovest aveva riferito, rientrando in patria, che la ragazza era stata arrestata e fatta scendere dal diretto Mosca-Berlino.

L'emittente ha riportato il resoconto del suo corrispondente della Bielorussia che dopo aver parlato di traffico di capi di vestiario in cambio di caviale ha lanciato varie accuse contro la giornalista.

Un gruppo di turisti della Germania occidentale — ha detto la radio moscovita — aveva tra di loro una donna piuttosto chiacchierona, Ingemar Brandtner. Alcuni giorni orsono era possibile vederla nei restaurants nei caffè, nei grandi magazzini ed agli angoli delle vie di Mosca. Questi ultimi erano i posti più adatti per incontrarsi con quelle persone, per la verità rare nel nostro paese, che preferiscono le oscure macchinazioni all'onesto lavoro. Mentre gli altri turisti visitavano i musei e i teatri, gli uffici e le fabbriche della capitale, Ingemar Brandtner segretamente scambiava stracci stranieri per caviale.

«Ma questa — prosegue l'emittente — non era la sola sua occupazione. Quando era libera dalla sua attività di speculatrice, registrava musica di bassa qualità e conversazioni nei caffè moscoviti e faceva di tutto per incontrarsi con coloro che erano ben lungi dallo esprimere le opinioni della gioventù sovietica. E tutte queste registrazioni dovevano servire per un documentario sulla vita culturale a Mosca. Questo era il compito che era stato affidato ad Ingemar Brandtner dalla Radio di Monaco di Baviera inviandola nella capitale sovietica.

«Eseguendo le loro normali ispezioni di controllo, gli agenti della Dogana di Brest hanno trovato nel bagaglio della Ingemar Brandtner e dietro il suo sedile oltre 16 chilogrammi di caviale e 16 forchette e coltelli con i monogrammi di ristoranti di Mosca. Questa è la sporca persona che Radio Monaco aveva mandato per imbastire un programma sulla vita di Mosca».

Si ritira dagli affari il «finanziere» di Hitler

Amburgo, 1

Il dott. Hjalmar Schacht, il «mago delle finanze» della Germania hitleriana durante gli «anni trenta», si è ritirato dalla attività che aveva finora prestato presso la propria banca, creata ad Amburgo dieci anni or sono. Egli ha 86 anni.

Sopravvissuto al crollo del nazismo, egli uscì indenne dai processi per crimini di guerra intentatigli dal Tribunale di Norimberga e da vari tribunali tedeschi di denazificazione. In tal modo, nel 1948, iniziò una serie di viaggi in tutto il mondo, fornendo la propria consulenza economica e finanziaria a diversi Governi stranieri.

impariamo il tedesco

alla perfezione, a casa, da soli, con i dischi OMNIVOX
DEUTSCH SCHNELL UND LEICHT

Nel perfetto accordo della teoria della lingua con la pratica del discorso, è un corso completo di lingua tedesca. Le conversazioni prendono spunto dall'attività di un'azienda commerciale — e ciò serve a dare interesse pratico allo studio — ma affrontano a volta a volta argomenti vari, dalla vita commerciale alla sociale, e includono una grande quantità di vocaboli e di frasi di cui è contessuta l'esposizione grammaticale dopo ciascun dialogo. Il corso completo costa L. 17.560.

In vendita nei negozi di dischi, nelle buone librerie o direttamente presso
VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE
VIA CAPODIMONDO, 66 — TEL. 660.147

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nella lavorazione del persiano, troverete visoni tutte le tinte, breitschwantz, lontre, ocelot, castori, castorini, ratmusqué ecc., pelli guarnizioni prezzi bassi modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 62333 M

TELEVISORI germanici nuova produzione vendonsi; tel. 35975. 42460 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato valutazione 100 mila; telef. 75233. 42426 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero colonne marmo quadri soprammobili tappeti salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 42739 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 62332 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23465. 62319 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 84 N

FRANCOBOLLI per migliaia compero e collezione principiante occasione. Telef. 34345. 42666 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 42529 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Telef. 61591, 50107. 22734 NN

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 62319 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, salotti, divanietto, carrozzine, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin in Largo Barriera Vecchia n. 4, mostra aperta anche alla domenica dalle ore 10 alle 13. 42748 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 42727 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, attaccapanni, armadi guardaroba, carrozzine, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 21883 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltrone letto 18.000, panchette letto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48 mila, matrimoniale 120.000, tinelli 35.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62320 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia, rateal mente. Bosco 36. 42678/1 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 42678/2 NN

MOBILI cucina 3 pezzi, camera pranzo, divano, poltrone, usati vendonsi. Telef. 47423. 22645 NN

PIANINO Steinbach, (occasione) come nuovo, vendesi. Informazioni telefono 90688. 55 NN

SALOTTINO acero occasione vendesi. Cicerone 4. 22722 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 19488 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA sacchetti polietilene neutri e stampati cerca introdotto rappresentante. Referenziare. Scrivere cassetta 24 B SPI, Udine. 5819 P

IMPORTANTE ditta piemontese produttrice vini, vermouth, spumanti, cerca rappresentante introdottissimo per province Trieste e Gorizia. Trattamento economico di prim'ordine. Inutile scrivere senza possedere serie referenze ed effettiva introduzione ramo. Scrivere Casella Pubbliman 283 Asti. 1260 P

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani cerca agenti preferibilmente introdotti. Offre automezzo, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Pubbliman Cassetta n. 113 C Padova. 986 P

PRODUTTORE auto praticointrodotto assume concessionario importante marca inglese. Provvigione lire 50.000 per macchina. Cassetta 305 P UPI.

PRODUTTORI veramente introdotti alimentaristi restaurants, alberghi, cerca grossista depositario importanti case vincole e rinomato introdotto pastificio fissando stipendio provvigione assicurazioni sociali a elementi provata capacità e rendimento. Offerte dettagliate Cassetta 22515 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1500 berlina, 1103, 600 D, Multipla, 500 N, 1400 A, Giardinetta 500, Aurelia B 12, Giulietta TI, Sprint, vendonsi condizioni. Chinellato, Romagna 6, telefono 35185. 62322 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

VESPE Lambrette nuove e usate accessori pezzi di ricambio anche rate. Nicoli, Galatti 8, 61966. 22691 Q

VOLKSWAGEN prezzo conveniente vendesi. Telef. 36262. 62317 Q

500 Nuova ottima vendo contanti occasione. Barbiere Gino, via Galilei. 22728 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

LE GRANDI RASSEGNE UNIVERSALTECNICA

6ª rassegna

aspirapolvere e lucidatrici

La 6.a rassegna Universaltecnica
coincide con il periodo delle grandi pulizie pasquali:
quindi è dedicata ad esse.
I vantaggi sono chiari e visibili:
su tutti gli acquisti di lucidatrici ed aspirapolvere
di tutte le marche
viene praticato

l'eccezionale sconto del 25%

ferme restando le famose tradizionali
e vantaggiosissime condizioni

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9680 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62329 R

CONIUGI cercano chiosco giornali acquisto o consegna; oppure latteria caffè; trattasi direttamente. Cass. 22724 R, UPI.

LATTERIA cedesi causa malattia. Informazioni telef. 92697, ore 13-15 feriali. 42532 R

NEGOZIO metri quadrati 80, 2 fori, vasta licenza abbigliamento, confezioni, centrale, cedesi. Offerte cassetta 1180 R, UPI.

PRESTITI casalinghe impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 62312 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1251. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO, COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, (soggiorni con cucinino), servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centralter mica. MOLINO VENTO 65, costruzione avanzata appartamenti 1-2 stanze, stanzetta, tutti comforts, ascensore, centralermica, consegna NATALE. GIUSTINELLI 6, unici disponibili: stanza, stanzetta, secondo piano; stanza saloncino, primo piano, tutti comforts, CONSEGNA LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. IL MIGLIORE INVESTIMENTO CAPITALE. ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. 172 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture signorili. VISIONE PROGETTI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9682 S

A.A.A. APPARTAMENTI inizio costruzione paraggi via DELL'ISTRIA, 2 stanze, grande soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9685 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina zona ROSSETTI, 2-3 stanze saloncino cucina bagno vasti poggioli soleggiatissimi centralnafta ascensore VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9683 S

A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso, zona BAZZONI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soleggiatissimo, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9684 S

A.A.A. APPARTAMENTO zona PICCARDI, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712 9686 S

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, PIAZZA SANGIOVANNI 4 - 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO, ultime disponibilità appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vende facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi pomeriggio ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9681 S

A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze, salone. Facilitazione pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 9691 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120 5520 S

APPARTAMENTI zona Cologna, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, libera visione progetto. Prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9693 S

APPARTAMENTI lussuosi, centrali, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9692 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, gabinetto, bagno, accessori, anticamera, vendesi 3.500.000 trattabili. Cassetta 62304 S UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, libero. Madonna del Mare, vendesi. Telefono 39645. 62326 S

BICAMERE, camerino da bagno, poggiolo soleggiato, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4 - I piano. 22736 S

CASA ottimo stato, tre piani, due liberi, bagno, cortile, cantina, Muggia, vendesi. Telefonare 98617, Paolini. 62294 S

LIGNANO Sabbiadoro zona centralissima, vicino mare, vendo appartamento mobiliato arredato 4 vani 4.550.000. Scrivere cassetta 24 C SPI Udine. 5457 S

NEGOZIO nuovo in rione pieno sviluppo, vendesi occasione. Visitare ore 15-17, Strada di Rozzol 83. 9536 S

STABILE da demolire zona turistica soleggiata adatto costruzione albergo, vendesi. Telefono 68888. 62236 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.14	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
21.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

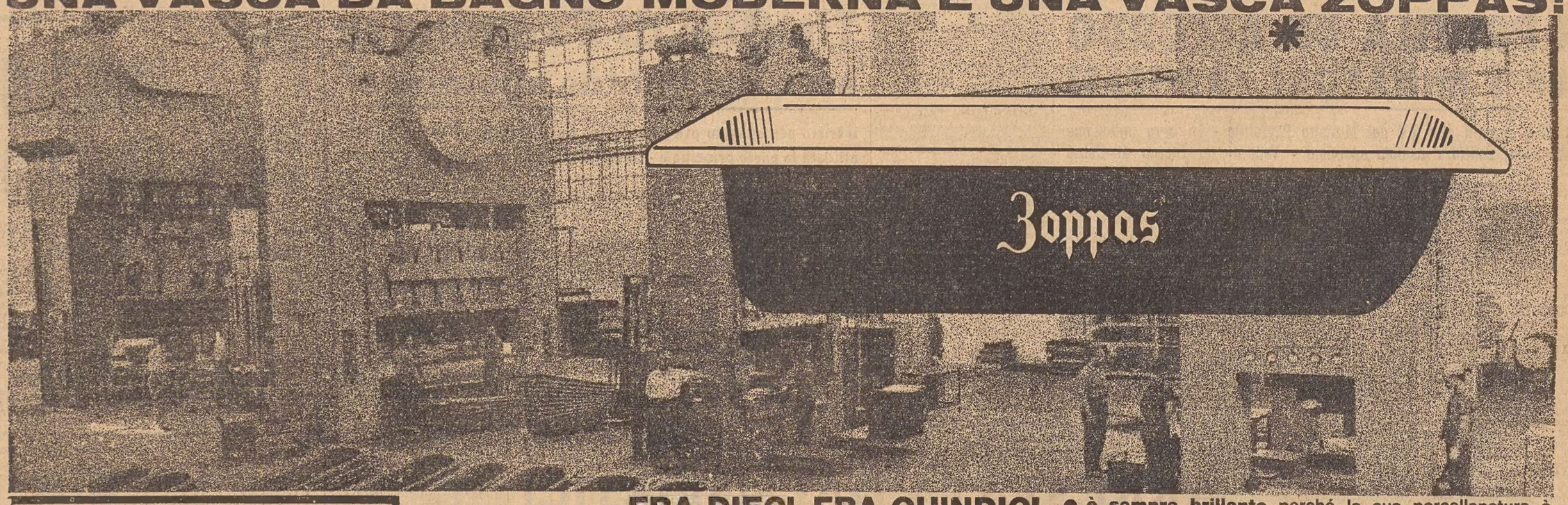
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

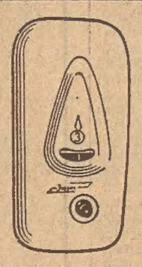
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BUSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

UNA VASCA DA BAGNO MODERNA È UNA VASCA ZOPPAS!



Un bagno veramente moderno ha uno scaldacqua "istantaneo" Zoppas, uno scaldacqua elegante e di minimo ingombro dotato di un esclusivo erogatore a manopola per variare istantaneamente la temperatura dell'acqua. La Zoppas produce inoltre scaldacqua elettrici di minimo consumo e grande rendimento.



FRA DIECI, FRA QUINDICI, FRA CINQUANT'ANNI, UNA VASCA ZOPPAS IN ACCIAIO SARÀ ANCORA BRILLANTE, COME NUOVA PERCHÉ È INATTACCABILE DAGLI ACIDI

- **è sempre brillante** perché la sua porcellanatura è inattaccabile dagli acidi
- **è più robusta** perché è in lega speciale di acciaio a forte spessore (ben 2,4 millimetri)
- **è maneggevole**: pesa la metà delle comuni vasche
- **è di facile pulizia** perché la sua porcellanatura compatta non è soggetta a porosità
- **è più funzionale** perché sottrae meno calore e l'acqua rimane calda più a lungo

L'alto standard di produzione elimina l'inconveniente delle "scelte": infatti tutte le vasche Zoppas sono di prima qualità

IERI ZOPPAS·OGGI ZOPPAS·SOLO ZOPPAS·TUTTO ZOPPAS conegliano veneto

CONCESSIONARIA DI VENDITA PER TRIESTE E GORIZIA, Ditta: S.A.F.E.M. - Via Marconi, 22 - Trieste